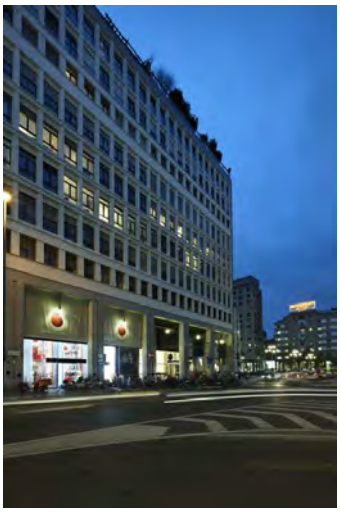
Index

- *Chronological project information sheets*
- *Address*

Vodafone negozio S. Babila
S. Babila retail shop
Milano, Italia / Milan, Italy

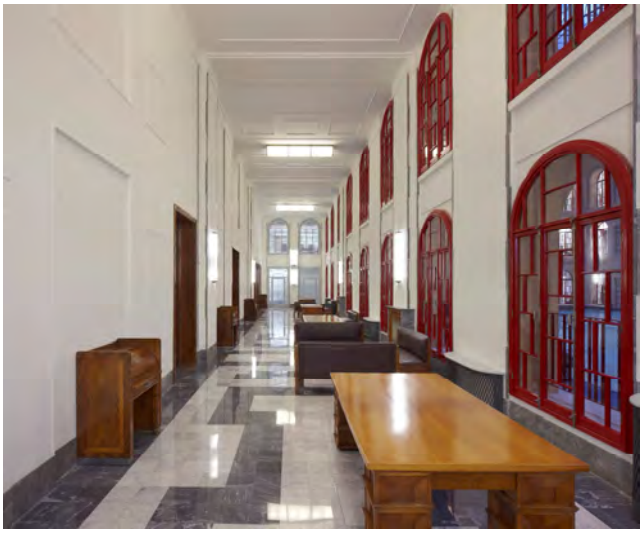
2011

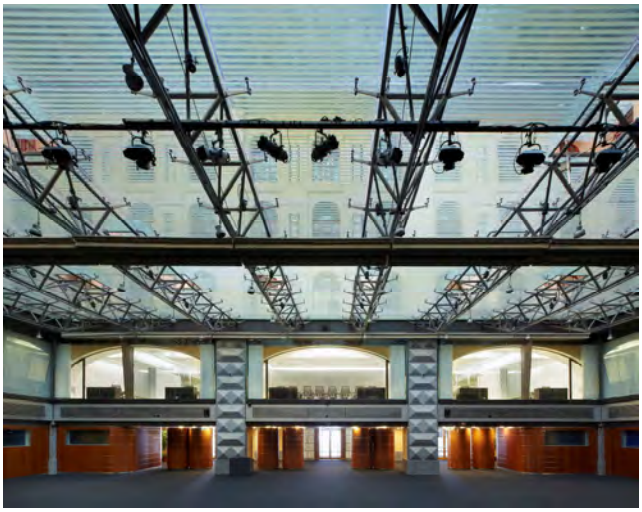
***Cliente/Client**:*
Vodafone Gestioni
Dimensioni/Size:
260 mq/sqm

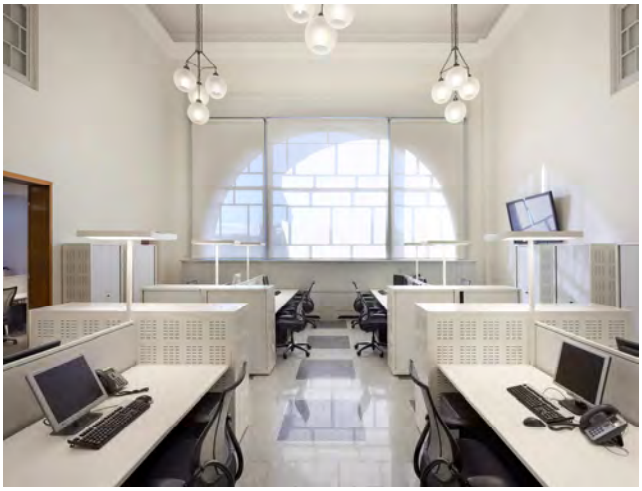


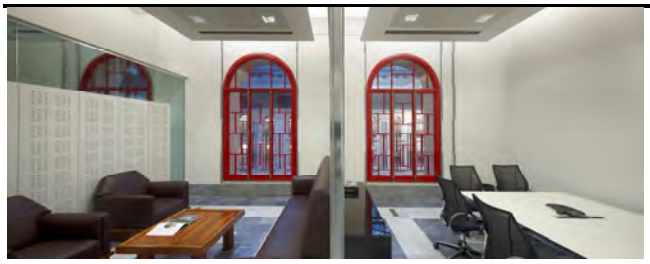
Palazzo Mezzanotte - Milan

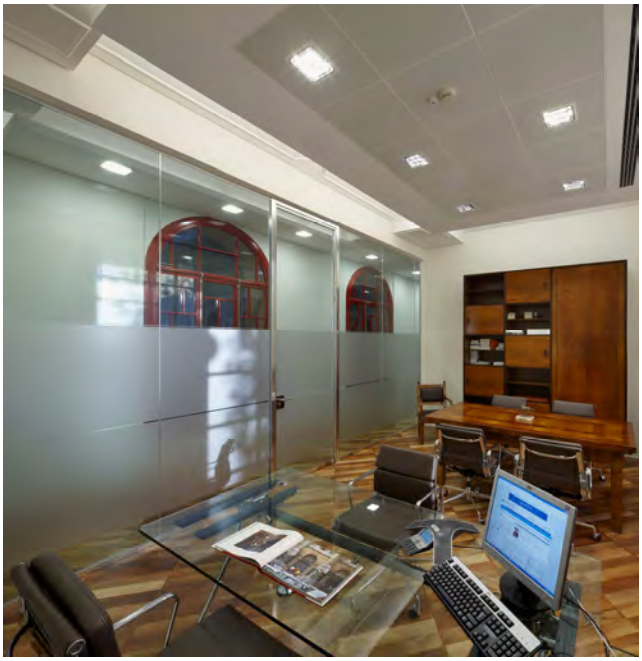
Italian Stock Exchange Headquarters refurbishment
2010 - 2011











Palazzo Mezzanotte
Milano , Italia
2010 2011

L'intervento progettuale si rivolge all'allestimento degli spazi interni dal piano mezzanino al quinto. Si vogliono allestire i sei piani di Palazzo Mezzanotte con nuovi arredi operativi lasciando inalterato e ove possibile valorizzando quello che è l'involucro spaziale originale all'interno del quale si collocano. In particolare risulta evidente come le maniche est ovest e nord siano state abbondantemente rimaneggiate e ricostruite nel corso degli anni tralasciando e cancellando qualsiasi tratto originale; quindi:

- i pavimenti fissi di parquet e di marmo ricostruiti sul disegno originale del Mezzanotte al piano primo e successivo anche del Belgioioso al piano terzo e quarto vengono mantenuti e conservati inalterati
- I soffitti fissi originali come visibili al piano primo e quarto e negli spazi connettivi degli sbarchi scala vengono mantenuti e conservati inalterati.

DOBP, con la consulenza di Enrico Colosimo, ferma restando la necessità di insediare nuove funzionalità, propone la conservazione con il recupero ed il ripristino dell'esistente sulle zone originali prendendo da queste spunto per le zone ove è necessario provvedere per un nuovo allestimento come per esempio :

- pavimento galleggiante tecnico con seminato di marmi che siano la miscela di quelli esistenti ed originali del palazzo
- disegno dei nuovi controsoffitti tecnici invece di quelli esistenti in modo che siano galleggianti rispetto all'involucro edilizio per rendere evidenti gli innesti delle strutture ed i solai risalenti ad interventi precedenti

Si vogliono anche proporre la conservazione ed il ripristino peculiare di alcuni elementi prevalenti all'interno del palazzo come il grande lucernario sul chiostro centrale, la fontana della scala principale, le finestre interne rosso mezzanotte, gli arredi storici comitato di Borsa, l'intervento Belgioioso anni 80.

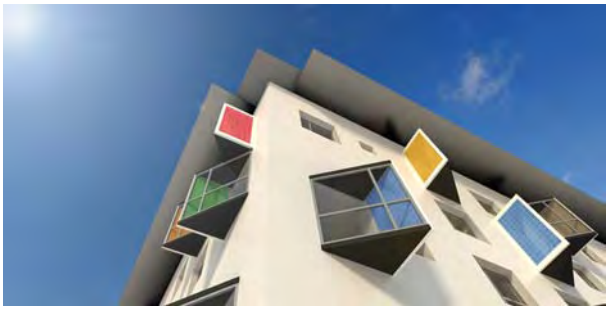
In generale l'intervento tenderebbe a ripristinare e valorizzare gli elementi originali degli interni, ad esaltare e catturare la luce naturale, a rinnovare gli ambienti con materiali tecnologicamente avanzati ma ripresi come spunto dalle esistenze originali del Palazzo per poter pur nuovi appartenere allo stesso , a prevedere una nuova illuminazione ove necessaria che sia il più possibile ad incasso o nascosta e simuli la luce diurna e comunque mai contrastante luci esistenti originali o prevaricanti l'involucro.

Si ritiene che la nuova vita operativa di Palazzo Mezzanotte possa anche divenire motivo di divulgazione mediatica di un intervento emblematico in un edificio vincolato che viene valorizzato ed impreziosito invece che abbandonato con un intervento progettuale rispettoso e, forse colto, ed insieme contemporaneo ma fondato sulla storicità del bene , guidato dalla Sovrintendenza e pagato da una società privata, ma istituzionale, lungimirante che porta lo storico Palazzo Mezzanotte ad essere un edificio operante di nuovo nel nostro tempo e forse anche sino al suo centenario.

SMS – Social Main Street
Milano

2009-WIP

Cliente/Client:
Compagnia delle Opere
Dimensioni/Size:
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



SMS 1 – Social Main Street
Milano

2009 - WIP
Tipologia costruttiva:
Torre m 25x27 - H m 47.55 - 14 piani
Dimensioni: 6.500 mq
Appartamenti:N. 112 (bilocali, trilocali, quadrilocali)

La zona di Viale Sarca è un ex area industriale misto direzionale normata con strumenti urbanistici per una riqualificazione già in atto da anni in cui è richiesto uno standard di qualità identificato in "residenza per studenti e per lavoratori a canone calmierato" e che ha trovato ubicazione in un lotto del tutto baricentrico rispetto all'area in oggetto.
L'edificio è stato progettato ponendo l'attenzione nel cercare la massima razionalizzazione delle forme e degli spazi. Pianta quadrata e schemi prospettici semplici e modulari. Sulla base della pianta è stata studiata la distribuzione degli appartamenti di taglio minimo cioè 48mq, definibile come cellula minima, scegliendo un'impostazione che garantisse 10 alloggi per piano. Si è scelto un posizionamento a corona intorno ad una corte interna che permettesse di dar forma all'edificio senza tuttavia condizionarne i contenuti. Salendo i piani infatti è possibile arrivare ad avere tagli più grandi attraverso l'aggregazione delle cellule base. Ripetendo lo schema si sono ottenute le abitazioni più grandi sino ad arrivare agli ultimi piani, che ospitano appartamenti da 100 mq. Questo è stato possibile solo svincolando la pianta dell'edificio dal suo sistema distributivo e strutturale, cosa che ha inoltre conferito un'estrema flessibilità sulla scelta delle tipologie abitative e un'adattabilità in caso di possibili trasformazioni per cambio di esigenze da parte dei gestori del complesso.
La distribuzione verticale è garantita da due corpi separati di scale e ascensori la cui struttura è anche portante per tutto l'edificio; quella orizzontale da passerelle ancorate al perimetro interno della corona di appartamenti. Il profilo interno su cui corre la passerella e il profilo esterno dell'edificio sono anche i setti portanti dell'involucro con una soluzione che enfatizza l'intenzione di assicurare libertà e flessibilità degli interni per ogni possibile soluzione di spazi. Per impreziosire il cavedio centrale di contenuti e di qualità sono stati studiati alcuni piani particolari: ad intervalli regolari, sui vari piani, si potranno trovare salette attrezzate allestibili ad aera studio, relax, culturale o piccoli giardinetti di natura rocciosa e vegetativa in base alle condizioni di luce, progettate comunque per una facile gestione e manutenzione.
Con l'intento continuo di contenimento dei costi, sono state individuate solo tre tipologie di serramenti: finestratura grande, piccola per i bagni e bowindow. Le posizioni in facciata sono scandite da un passo costante e modulare con ampie possibilità per la prefabbricazione. I bowindow colorati sono anch'essi elementi prefabbricati, costruiti su una piastra a forma di triangolo rettangolo con tasselli annegati per il fissaggio al muro del fabbricato già predisposto per l'alloggiamento.
Con la dinamicità della dislocazione dei bowindow, il loro differente orientamento e per la scelta di un'ampia gamma cromatica, si sono ottenuti molteplici effetti: forte identità personale dell'edificio, forte identità individuale per ogni famiglia, annullato ogni effetto di massificazione, concentrazione ed omologazione che il fabbricato, per conto della sua mole imponente, facilmente assumerebbe.

SMS 1 – Social Main Street
Milan

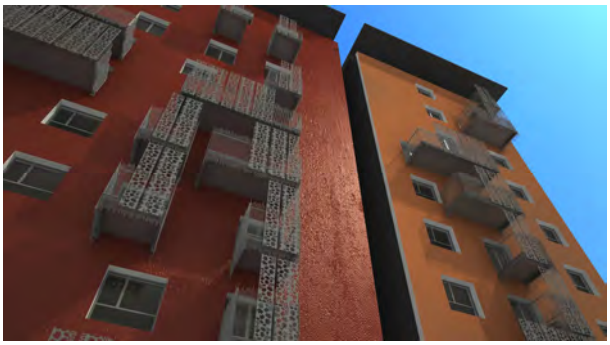
2009 - WIP
Type of building:
Tower m 25x27 - H m 47.55 - 14 floors
Dimensions: 6.500 sqm
Flat type: N. 112 (two, three, four-rooms)

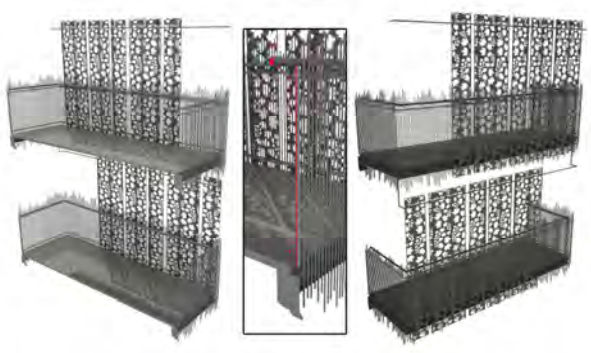
Viale Sarca is a former industrial/directional area, dedicated since years to become low rent residential district for students and workers. The building was designed by focusing attention on seeking maximum rationalization of outlines and spaces. A square ground plan and simple, modular perspective outlines.
The basic distribution layout has minimal apartments (48 sq.m) that can be defined as minimum cells, with a setting ensuring ten "homes" per floor.
A crown-like positioning was chosen around an internal courtyard that gives shape to the building without affecting its contents.
The higher the floor, the bigger the apartments may be unifying minimum cells, up to getting at top floors 100 sqm apartments; while keeping extreme flexibility in case of further transformation in apartments typology.
The vertical distribution is guaranteed by two separate stair and lift bodies supporting the building structure too. The horizontal distribution, instead, is guaranteed by walkways all around the inner perimeter of the apartments crown. Both the inner and outside profiles support the building shell in order to provide freedom and flexibility of the interiors according to users' needs.
In addition, peculiar alternatives were studied to embellish with content and quality the central airshaft.
On each floors, at regular intervals, there will be furnished studying, relax, cultural common areas, as well as winter gardens according to natural light conditions and anyway designed for easy use and maintenance.
To stay within low budget provisions only three different kind of window frames were designed: big windows, small bathroom windows and bowindows. Their position is constant and modular with great compliance with prefabrication standards.
Bowindows dislocation, different colours and orientation, give strong identification to the building and exclusive identity to the families living in it, avoiding any kind of massification and standardization effects peculiar to such a huge building.

Social Housing
Milano – Bicocca

2009-WIP

Cliente/Client:
Auprema
Dimensioni/Size:
5.500 mq circa
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects





SMS Social Housing
Milano

2009-WIP

Cliente/Client:
CMB
Dimensioni/Size:
36.000 mq circa
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects
Urbam

RADIATORE TESO
Realizzato in acciaio verniciato

Anno 2009

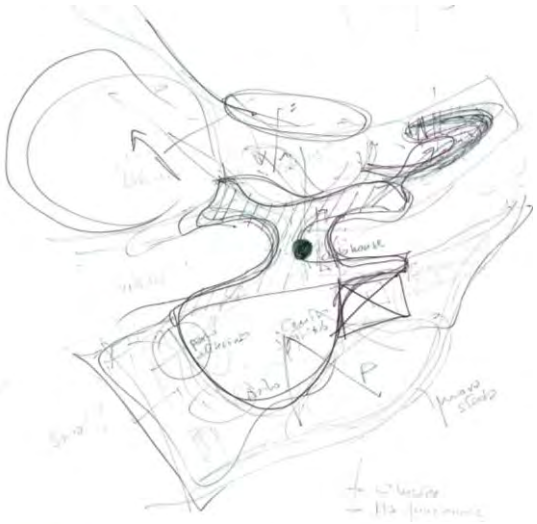
Produttore
AN.TRAX

Progetto/Project:
Dante O. Benini & Luca Gonzo

Teramo – Masterplan Villa Romita

2009-WIP

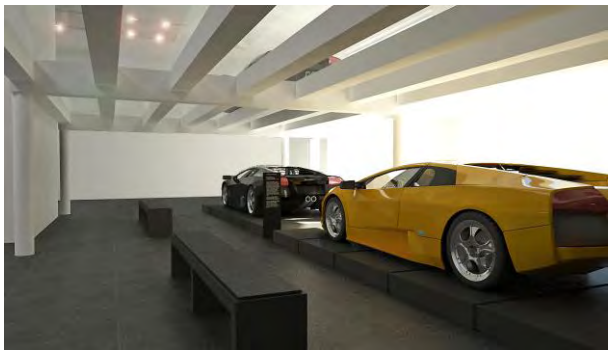
Cliente/Client:
Immobiliare 05
Dimensioni/Size:
Sf – 25 ha
7.000 mq circa – hotel, condohotel
7.000 mq circa – residenza universitaria
6.000 mq circa – residenza
2.000 mq circa – attrezzature sportive
1.000 mq circa – commerciale
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



Milano
Lamborghini Centro Milano

2009-WIP

Cliente/Client:
Autorimessa Roma
Dimensioni/Size:
900 mq – show room, garage
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

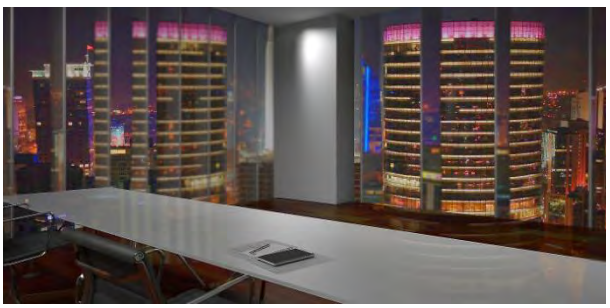


Istanbul
New Eczacibasi Office Building

2009-WIP

Cliente/Client:
Eczacibasi Group
Dimensioni/Size:

Restiling facciate edificio ad uffici
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



Santo Domingo Resort
Punta Minitas
Repubblica Dominicana
Dominican Republic

2008 WIP

Cliente/Client:
Confidential
Dimensioni/Size:
Superficie Totale/Total Area:
3800 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners

Porto San Giorgio Masterplan
Porto San Giorgio - Italy

2008 WIP

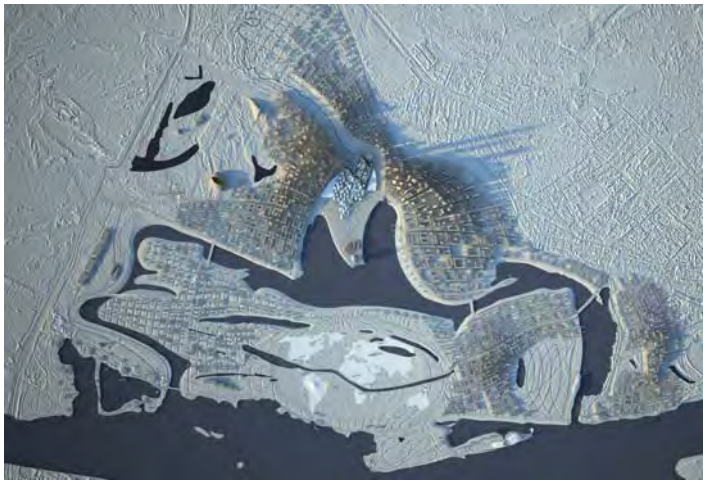
Cliente/Client:
Cosmo s.p.a.
Sup. Totale/Total Area:
235.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

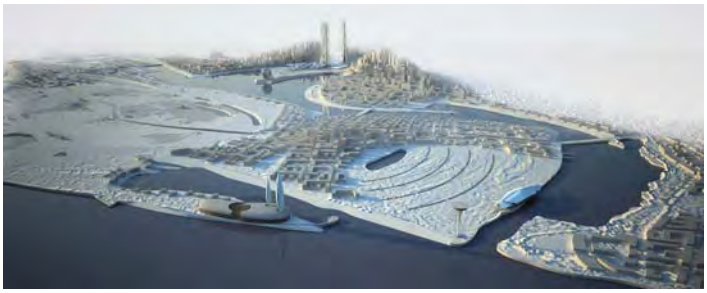
Nizhny Novgorod Globe Town
Novgorod - Russia

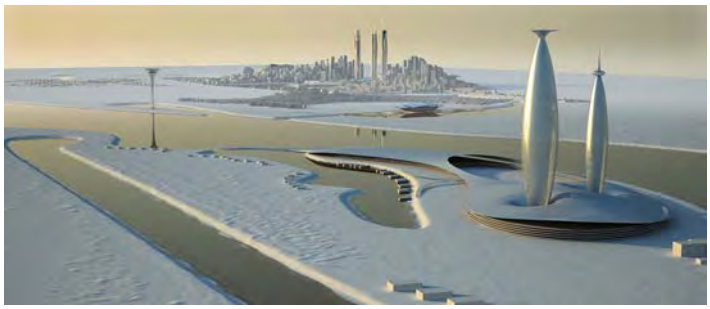
2008 WIP

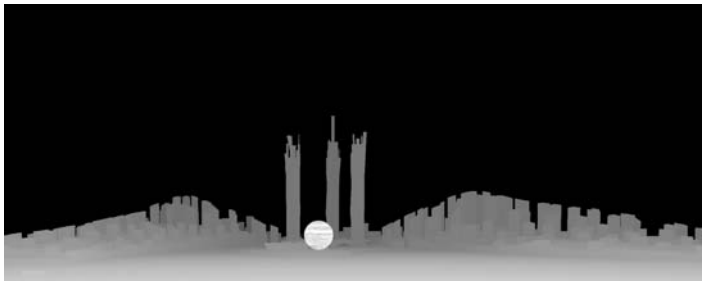
Cliente/Client:
The Nizhyny Novgorod Region
Sup. Totale/Total Area:
30.000.000 mq/sqm
Area Costruita/Construction area:
20.000.000 mq circa/aproximatly sqm
Area residenziale/Residential premises:
9.500.000 mq/sqm
Centro Commerciale/Business Center:
3.800.000 mq/sqm
Commercio e centri ricreativi/Trade& Entertainement outlet:
2.850.000 mq/sqm
Facilities:
2.850.0000 mq/sqm
Lungofiume/Riverside Front:
9 Km/5,6 miles

Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects









Nizhny Novgorod Globe Town Russia

2008-WIP 2008-WIP
Sup.totale:30.000.000 mq
Area costruita: 20.000.000 mq circa
Costo: 100 miliardi di euro

Il progetto della nuova città russa, Globe Town è il risultato della cooperazione internazionale tra il Governo della regione di Nizhniy Novgorod, e lo studio internazionale di progettazione Dante O. Benini & Partners Architects.

Globe Town, "la città di tutti", nasce in realtà per dare respiro alla storica e ormai congestionata città di Nizhniy Novgorod, una delle più importanti e antiche megalopoli russe, costruita sulle rive del Volga. La nuova città, che potrà ospitare 500 mila abitanti con almeno 250.000 auto private, nascerà sulla riva opposta, occupando 30 milioni di metri quadri di terra vergine e verde, per metà dell'anno ricoperta dalla neve e disseminata di laghetti alimentati dalle piene del fiume. I nuovi cittadini saranno coccolati da servizi all'avanguardia e trasporti pubblici super efficienti, case e uffici orientati per sfruttare al massimo i raggi del sole e realizzati in vetro alluminio ed acciaio, strade larghe come autostrade, parcheggi interrati e soprattutto il sistema policentrico con attività ed edifici organizzati per limitare al massimo gli spostamenti (al massimo 15 minuti per il percorso centro periferia nell'ora di punta, grazie a un sistema di metropolitana, bus e navette monorotaia) un parco cittadino quattro volte più grande di Central Park, piste da fondo, che di inverno costeggiano romantici canali.

La nuova città nasce già nel futuro, puntando sull'ecosostenibilità sfruttando tutto quanto può offrire la più moderna tecnologia. Supportato da investimenti non da poco, visto che per realizzarla si spenderanno almeno 100 miliardi di euro.

Il progetto prevede innanzi tutto un sistema per governare le risorse naturali, sfruttandole senza danneggiarle. Per sopperire al problema delle inondazioni, l'acqua sarà organizzata in canali e i 4 milioni di metri quadri di terreno sui quali sorgeranno gli edifici, dovranno essere sopraelevati di 8 metri. Il verde continuerà a prevalere e a garantire riserve di ossigeno, occupando 15 milioni di mq. Il sottosuolo sfruttato al massimo, con un sistema di immagazzinamento ghiaccio e acqua per garantire il fresco estivo nelle case, mentre pompe di calore garantiranno il tepore durante il lungo inverno. Rifiuti riciclati e trasformati in combustibile grazie ad un rigassificatore e a contrastare smog e inquinamento anche asfalti, cementi e pitture fotocatalitici.

Caratterizzata dalla grande sfera trasparente e illuminata (120 metri di diametro) che ospiterà il Centro delle Arti con teatri,cinema, musei,centri commerciali e servizi, Globe Town dovrebbe essere pronta nel 2020, con inizio lavori al 2010.

Nizhny Novgorod Globe Town Russia

Total Area:30.000.000 sqm
Construction area: aprox. 20.000.000 sqm
Construction cost: € 100 billion

The new Russian town Globe Town is the result of the international cooperation between Nizhniy Novgorod regional Government and Dante O. Benini & Partners Architects international practice.

Globe Town "everybody's town" is actually conceived to extend the by now overcrowded ancient Nizhniy Novgorod, one of the most important Russian megalopolis built along the Volga river.

The new 500 thousands inhabitants town, with about 250.000 private cars, will be built on the river opposite side of the old town and will occupy and area of about 30 millions virgin and green ground sqm, up to date snow covered for half of the hear and scattered by small lakes created by the river spring flood.

Globe Town dwellers will have plenty of forefront services, efficient public transports, houses and office buildings sun orientated and glass-aluminum and steel built in order to make maximum use of sunlight.

In addition the new town will have very wide highways, underground parking and mainly will be based on a polycentric system with activities and buildings organized in order to minimize people shifting (maximum 15 minutes subway/ monorail shuttle journey from center to center suburbs in rush hours); in addition there will be an urban park 4 times bigger than Central Park, with romantic cross-country ski tracks siding town channels.

Globe Town thanks to 100 billion €uros investments, is going to be an ultimate future town taking advantage of the most up to date eco-sustainable technology.

The project is above all conceived to run natural resources taking the best sustainable advantage, thus avoiding their exhaustion and damage.

To solve flood problem, water will be convoyed into channels and 4 million sqm ground where buildings will rise, will be 8 meters elevated. Green areas will continue to prevail with their 15 million sqm in order to assure oxygen reserve.

Underground there will be an ice and water storage system giving houses fresh air in summer time; while an heat pumps system will assure heating during the long winter period. Garbage will be recycled and transformed into fuel through a gasifyer. To reduce to the lowest levels air pollution, photocathalitic asphalts, cements and paintings will be used.

Globe Town symbol will be the huge transparent lightened sphere (120 meters diameter) housing the town Arts Center (theatres, cinemas, museums, trade center and services). The town should be ready by 2020, works will start in 2010

Porto Vecchio
Riqualificazione Ex- Docks
Old docks requalification area
Trieste (Italia)

2008 WIP

Cliente/Client:
Aedes
Dimensioni/Size:
Superficie Totale/Total Area:
80.000 mq/sqm

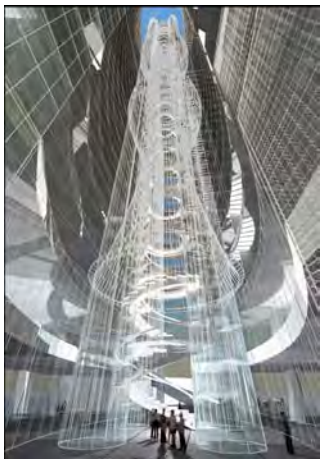
Nuovi Uffici Direzionali Fiera Milano
New Milan's Exhibition Center Headquarters
Rho/Pero – Milano, Italia/Milan, Italy

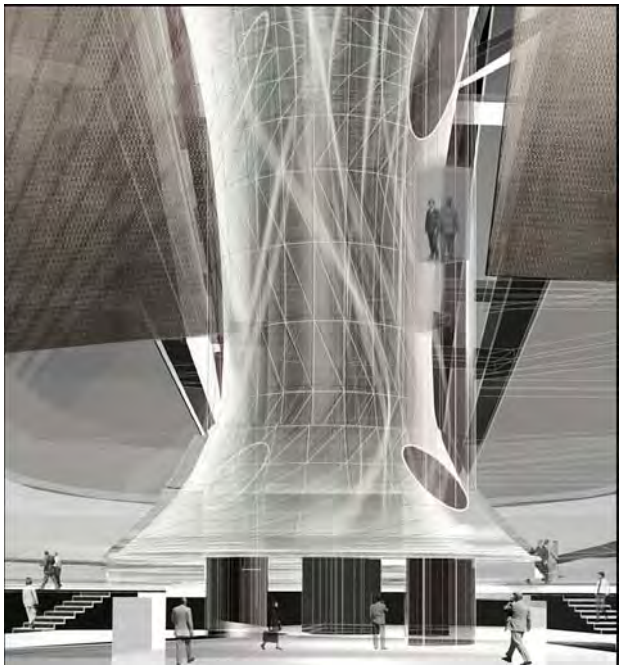
2008

Concorso
Competition Project

Dimensioni/Size:
21.00 mq/sqm

Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners

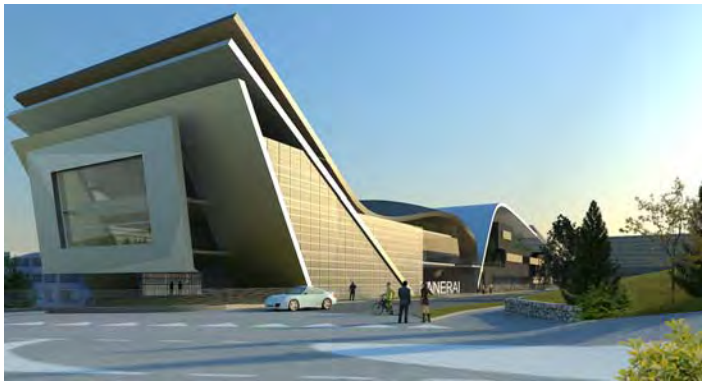


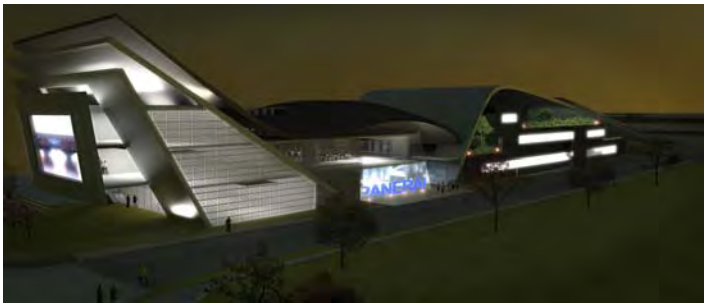


Officine Panerai
New Wacht Factory
Neuchâtel, Svizzera/Switzerland

2008 competition

Cliente/Client:
Officine Panerai
Dimensioni/Size:
10.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects





Officine Panerai
Neuchâtel - Svizzera

2008 concorso
10.000 mq

Nell'affrontare il tema "PANERAI" abbiamo tenuto conto delle linee direttive del bando.
Il progetto presentava molteplici aspetti:
- "Fabbrica", non Headquarters
- "Corporate Identity" per un "marchio" rappresentativo di se stesso, facente parte di un gruppo sinonimo di lusso ed eleganza, ma anche di solidità e solidarietà nei confronti del sociale.
- L'investimento immobiliare, nell'ottica di una futura facile trasferibilità ed eventuale riconversione.

La fabbrica, che oggi si trova "fronte lago", sarà spostata, con la vista a Nord su di una bellissima collina e con la vista a Sud, monte/lago, occultata da edifici senza importanza architettonica. Il nostro compito era quindi quello di spostare le persone da uno "stato di grazia" ad un'altro, seppure con caratteristiche diverse.
Se è vero che la prima ricchezza per un'impresa è la soddisfazione del materiale umano, la qualità architettonica, lo spazio emozionale e il comfort ambientale rappresentano una "responsabilità di impresa" inderogabile nel terzo millennio. Queste caratteristiche portano il senso di appartenenza e di identità con cui affrontare orgogliosamente il proprio quotidiano.
I principi base del nostro "lay out" sono:
- facile comunicazione produttiva ed informazione - divisione pubblico/privato - rappresentanza - aggregazione sociale

I principi base dell'architettura sono:
- costi come da budget, quindi processi costruttivi di alta industrializzazione impiantistica e competitivi sul mercato. – L'inserimento del complesso architettonico nell' environment circostante con grande personalità pur senza prevaricazione sul territorio: Landmark, certo, ma senza arroganza.
- Espansione dei nuclei produttivi nelle varie fasi e degli uffici, oltre che dei servizi generali/facilities, con il minimo impatto sull'equilibrio delle attività in essere: quindi aggregazioni senza (o con poche) interferenze fino alla deflorazione dell'ultimo diaframma.
- La sostenibilità a impatto "zero" "classe A", richiesta nel bando, e la produzione di energia, se l'investimento lo consentirà, saranno garantite da una esperta ed evoluta progettazione "ultimate generation" di tubi termo-dinamici che si sposano con la copertura, diventandone parte integrante e forse caratteristica peculiare.

Lo scenario architettonico è pieno di punti focali: - Elementi di fabbrica convenzionali - Copertura di raccordo dei corpi - Blocco uffici e facilities a totale proiezione verso il lago e le montagne circostanti - Inserimento con integrazione sociale nel parco con la parte pubblica che attraversa un mega-screen in led, così che la visione diurna offra alla città un punto di attrazione ed aggregazione, che serva per messaggi promozionali, culturali ed informativi. L'interno della reception offrirà in uno show room attraverso una "banca" di vetro trasparente, la vista delle origini fiorentine di Panerai, i modelli storici e il motivo per cui erano stati creati, fino alla "final evolution". Molto più di una fabbrica quindi, ma un modo di raccontare in maniera competitiva ed aggressiva l'interpretazione di un processo produttivo che non lede l'essere umano, diventa polo di attrazione di interessi culturali e motivo di integrazione con la città, landmark territoriale e, rappresenta un esempio di architettura comparabile solo a quella industriale significativa della nostra epoca, non tradendo ne l'investimento economico ne quello umano, che molto si aspettano da una imprenditoria evoluta e dalla professione di architetto, finalmente riconosciuta come un "dovere" per le future generazioni del terzo millennio, a prosecuzione di una tradizione rinascimentale "solo" italiana.

Officine Panerai
Neuchâtel - Switzerland

2008 competition
10.000 sqm

Once studying the "PANERAI" project competition, we took into consideration the following focus points.
The project presented multiple aspects:
-"Factory" not Headquarters
-"Corporate Identity" for a "brand" that by now, is self representative, and is part of a well known group as synonymous of luxury, culture, elegance but also solidity and solidarity towards social behaviour.
-The real estate investment that in any case has to "represent" its peculiarity of moving and reconversion in the future.

The existing factory today in a "front lake position" will be moved, with a North view on a beautiful hill and with a South mountain/lake view , hidden by conventional buildings without any architectural importance. We were asked to move the people from a " state of grace" to another maintaining the same mood even if with different characteristics.
It is true that the treasure of a company must be the satisfaction of the human resources, but the architectural quality, the emotional space and the environmental comfort represent the "company's responsibility" that must be imperative in the third millennium. All these characteristics show the sense of belonging and identity to proudly face the daily whereabouts.
The main principles of the "lay out" have been:
- easy productive communication and information - public/private division - representation - social aggregation

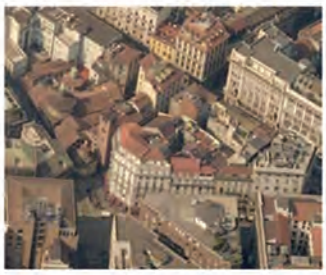
The main architectural principles have been:
-costs as per budget, therefore building processes of high industrialization systems and expansion of the nuclear concept of the production in the various phases and in the offices easy competitiveness on the market - the position of the architectonic complex in the environment with greatest personality, but without abusing the territory - "clear landmark" without arrogance
- expansion of the nuclear concept of the production in the various phases and in the offices, as well as of the general services/facilities, with the lower impact on the balance of the activities in place, therefore aggregations without (or with few) interferences until the defloration of the last diaphragm - the sustainability at " zero" impact "class A" required by the announcement of competition, and the energy production, if the investment allows, it will be granted by an expert and progressive "ultimate generation" planning of thermo-dynamic tubes harmonizing it-selves with the cover, becoming its integral part and maybe its main peculiarity.

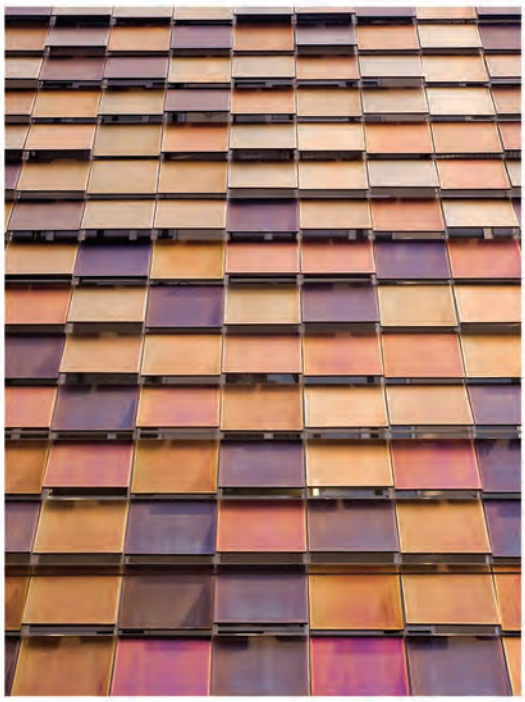
The architectural scenario is full of focal points: factory conventional elements - cover of the bodies connection - office block and facilities totally projected towards the lake and the surrounding mountains - social integration with the public area through the insertion of a mega led-screen; during the day the city could therefore benefit of an attraction and aggregation point that could be used for cultural and informative advertisements. The internal reception will often a showroom through a transparent glass counter , displaying the Florentine Panerai's origins, the original models and the reason why they created them up to their final evolution. It is be more than a factory; it's a way to relate, in a competitive and aggressive world, how a production process could be understood without damaging the human being, becoming an attraction pole for cultural interests, reason of integration with the city and territorial landmark, a way to represent an architectural example comparable only with the best industrial one , without betraying the economical and human investments that put their highest expectations in the entrepreneurs and in the figure of the architects that finally is considered as a "duty" for the future generations of the third millennium pursuing that Renaissance tradition that only Italy has.

Breath Building
Via Speronari 8
Milano, Italia/ Milan, Italy
Restyling Project Concept

2008

Cliente/Client:
Confidenziale.
Dimensioni/Size:
5.000 mq/5,000 sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



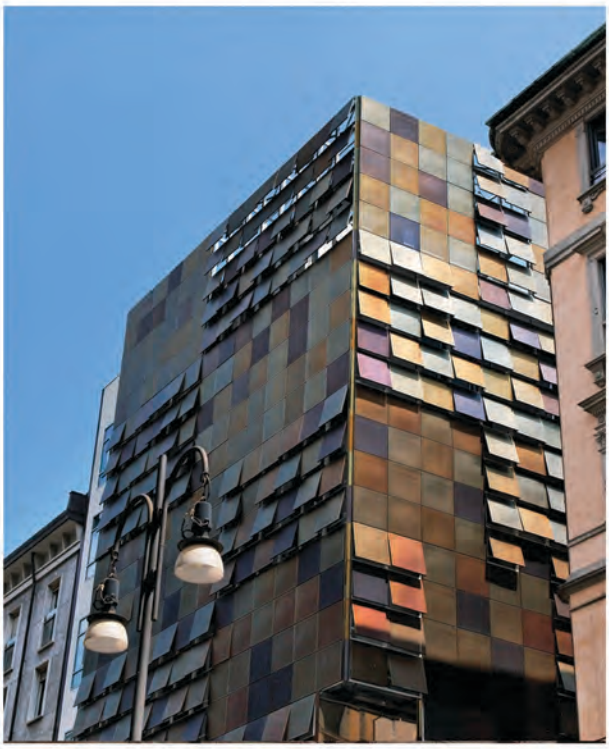


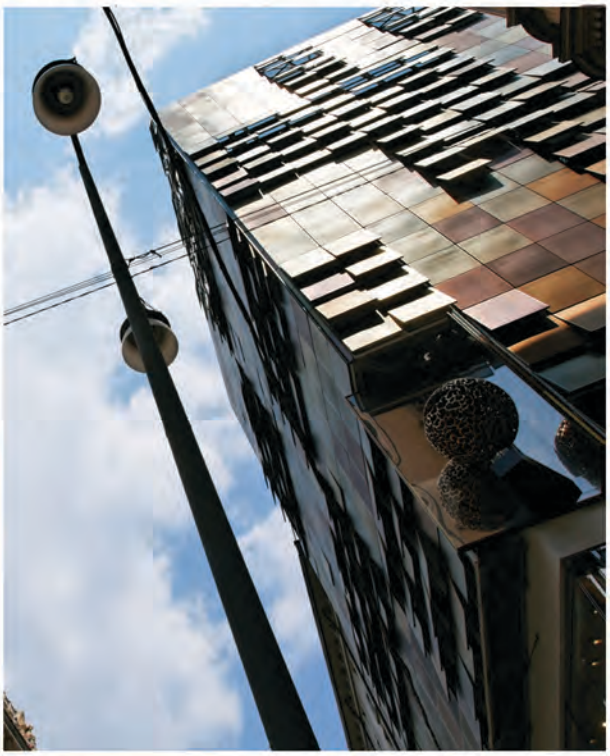
Breath Building
Via Speronari 8
Milano, Italia/ Milan, Italy

Restyling Project Concept

2008 WIP

Cliente/Client:
Confidenziale.
Dimensioni/Size:
5.000 mq/5,000 sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects





SanPietro Restaurant
New York City, USA

Progetto di Ristrutturazione/Restyling Project
2008

Cliente/Client:

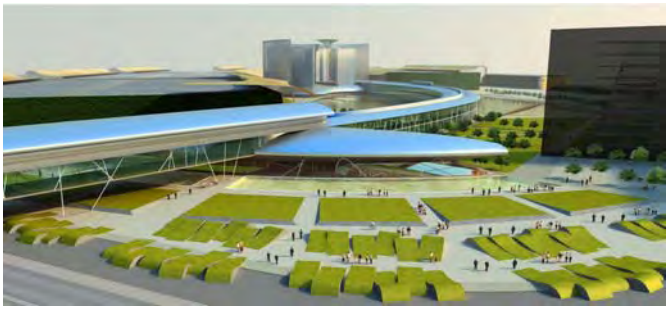
Dimensioni/Size:
200 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

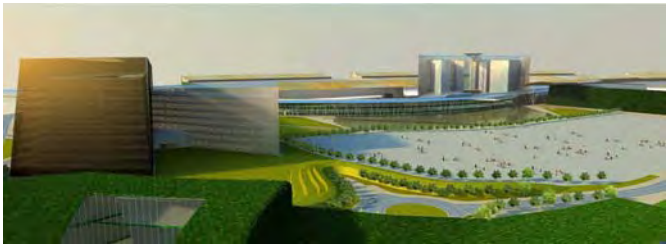
Expocenter New Mosca Fair
Mosca, Russia/ Moscow, Russia

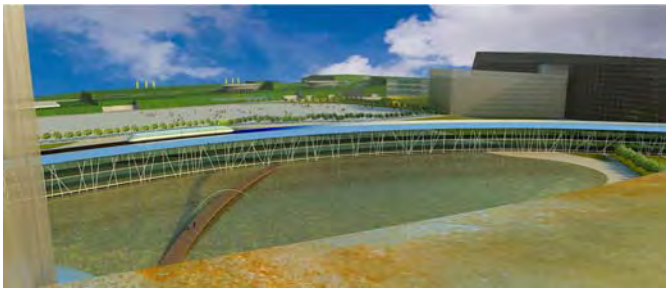
2007 WIP

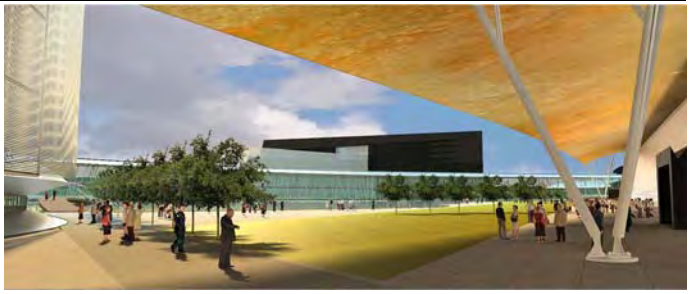
Cliente/Client:

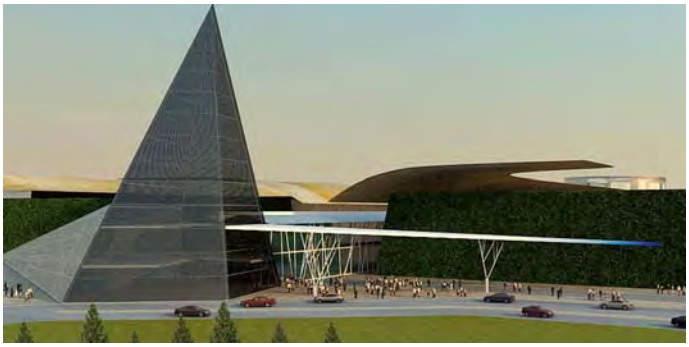
Dimensioni/Size:
1mln mq/1mln sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

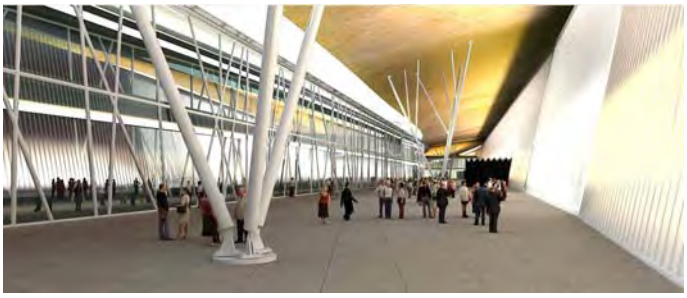


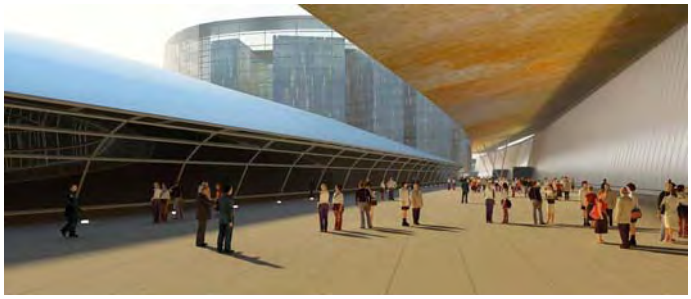


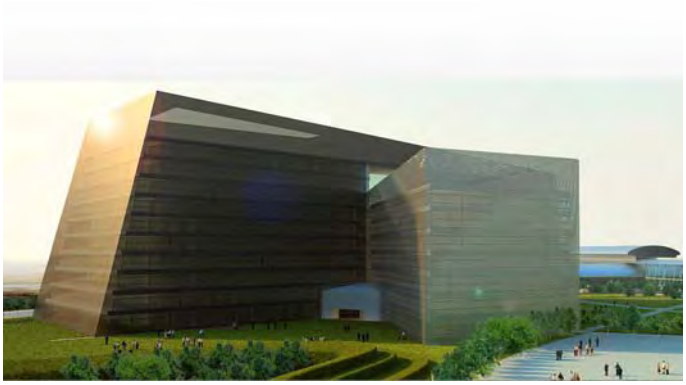


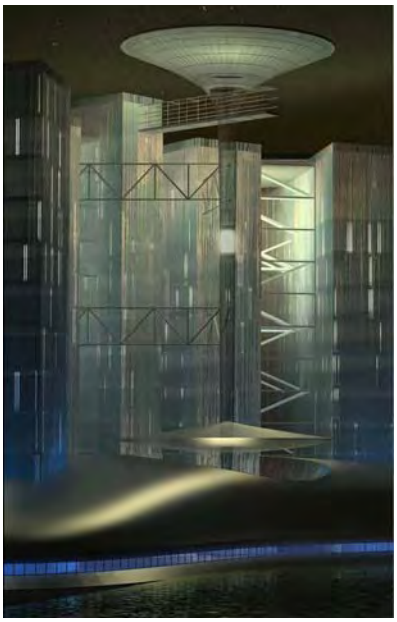


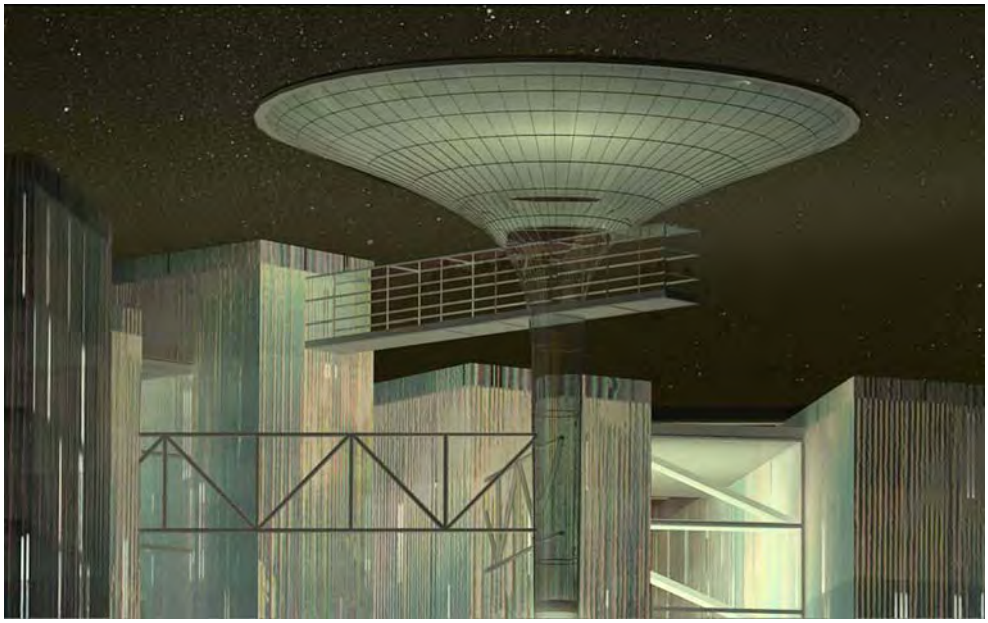












Expocenter
Mosca, Russia

2007 2007
1 mln mq

La nuova fiera di Mosca sorgerà a nord della città, su un'area compresa tra due importanti vie di comunicazione: a ovest l'autostrada e la metropolitana che collegano Mosca con l'aeroporto Shremetievo e ad est l'autostrada in costruzione che unirà Mosca a San Pietroburgo.
Al centro dell'area di progetto si trova una palude di 5,5 ha, soggetta a vincolo ambientale e habitat naturale di alcune specie di anfibi. Per la sopravvivenza di questo ambiente (o nel caso si decida per un suo eventuale spostamento) sarà necessario chiamare esperti internazionali che siano in grado di salvaguardare la palude durante il cantiere e ripristinare il microambiente alla fine dei lavori portandolo ad evolversi ed integrarsi con la fiera (nel caso di Eden Project, ad esempio, all'interno di alcune serre sono stati ricostruiti diversi ecosistemi).
La presenza della palude ha caratterizzato fortemente la planimetria di progetto: i padiglioni sono disposti sul lato lungo in due linee che si fronteggiano, allargandosi in prossimità della palude fino ad inglobarla all'interno dell'iter espositivo e sfruttandone le potenzialità come elemento emotivamente trainante.
Lo sviluppo ovest-est dei padiglioni è sottolineato da un percorso centrale interamente coperto e dotato di tappeti mobili attraverso i quali i visitatori si muovono per accedere alle aree espositive della fiera. Questo nastro distributivo centrale è suddiviso in tre livelli, il più basso per il flusso pedonale, quello intermedio sempre pedonale ma dotato di tappeti mobili e un livello più alto servito da una onorai per il trasporto veloce dei visitatori; dalla spina centrale di distribuzione si dipartono altri percorsi, sempre coperti, che incanalano i visitatori verso i padiglioni.
La lunghezza dei padiglioni è di circa 200 metri mentre la profondità è di 96 metri. Per avere una maggiore flessibilità e degli spazi espositivi di maggiori dimensioni sono stati accostati due blocchi da 96 metri, separati però da un corridoio di fuga totalmente compartimentato, nel rispetto delle normative antincendio. I passaggi tra i padiglioni, inoltre, sono posizionati ad un'altezza di 5 metri, per consentire un'agevole passaggio degli automezzi dei vigili del fuoco.

Expocenter
Moscow, Russia

1mln sqm

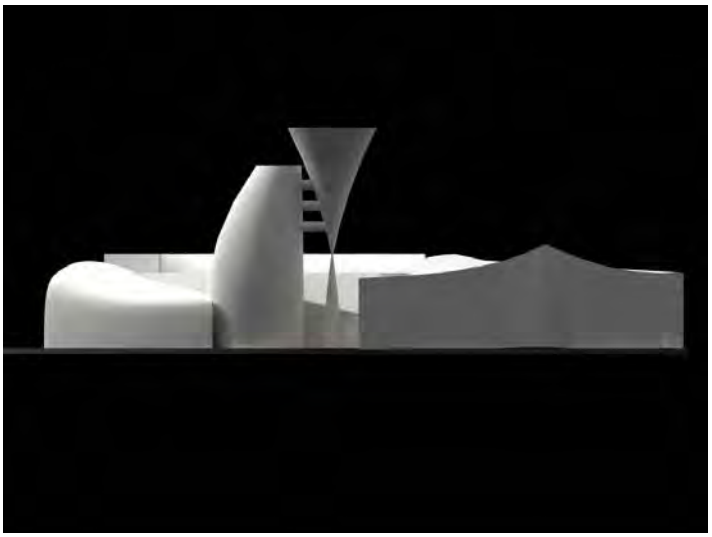
The new fair in Moscow will rise in north of the city, in an area between two of the major communication routes: on the west the highway and the subway that connects Moscow with the Shremetievo airport and on the east the highway in construction that unites Moscow with St. Petersburg.
A swamp of 5.5 hectares is in the middle of the project area, natural habitat of some species of amphibians and subject to environmental constraints. For the survival of this environment (or if decided for a possible move)it will be necessary to involve international experts able to protect the marsh during the construction site and restore the microenvironment at the end of the work leading to evolve and integrate with the exhibition site (in the Eden Project case for example, in some greenhouses different ecosystems were reconstructed)
The presence of the marsh has strongly characterized the project plan: the halls are arranged on the long side in two long lines, one facing the other, broadening next to the marsh to incorporate the underway within the exhibition and exploiting its potential as a leading emotional element.
The development of the west-east pavilions is emphasized from a entirely covered central path which visitors may move along to access the exhibition areas of the Expocenter. This central distribution tape is divided into three levels, the lowest for pedestrian flow, the intermediate for pedestrians as well but with a tapis roulant, the highest level is equipped with a monorail to transport visitors rapidly ; other routes starts from the central distribution path, always covered, to guide visitors to the pavilions

Bovisa Livellara
Polyfunctional Enviromental
Masterplan
Milan Italia

2007 WIP

Cliente/Client:

Dimensioni/Size:
10.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

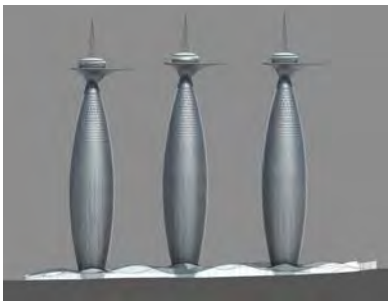


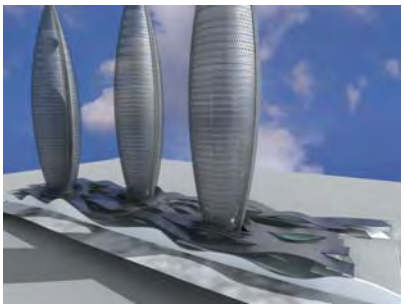
LEVENT Concorso/Competition
Istanbul, Turchia

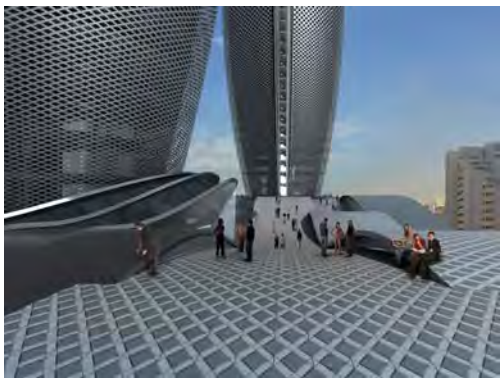
2006

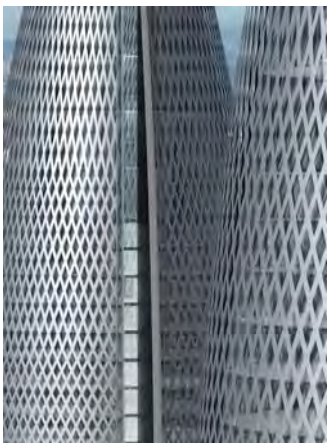
Cliente/Client:

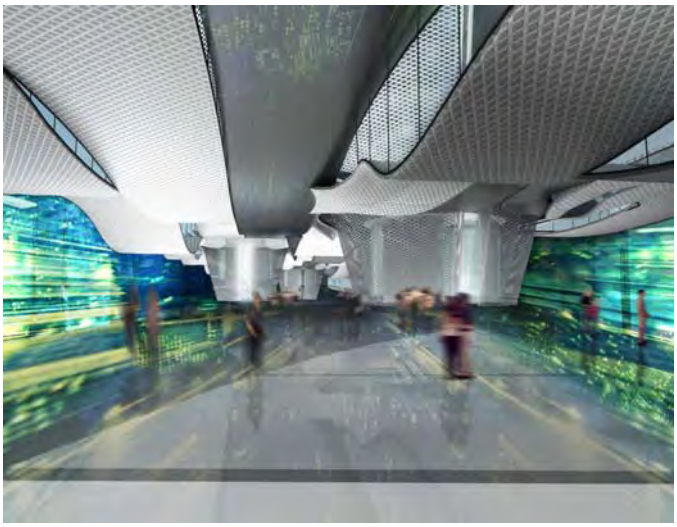
Dimensioni/Size:
103.000 mq/sqm
Superficie Commerciale/ Commercial Area:
41.000 mq/sqm

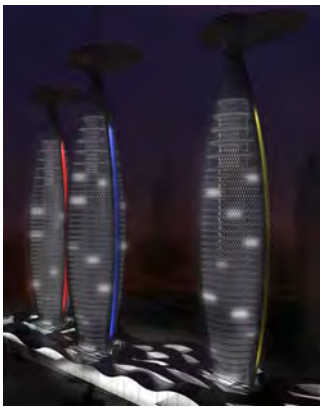


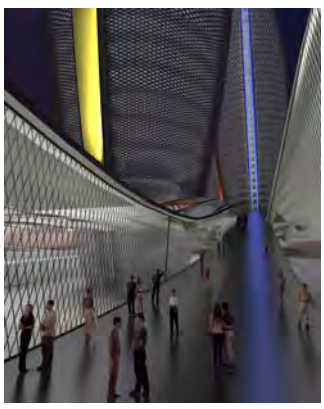








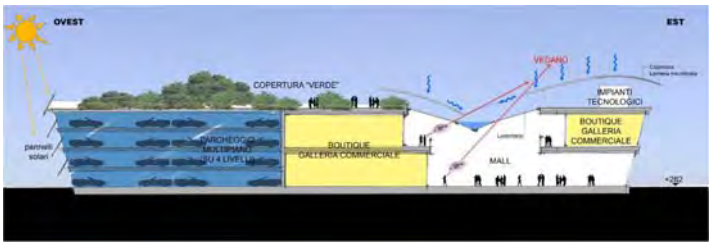


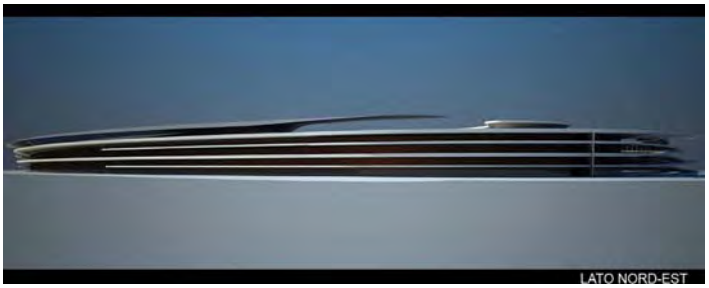


Centro Commerciale / Shoping Mall
Vedano Olona, Italia/ Italy

2007 WIP

Cliente/Client:
confidenziale
Dimensioni/Size:
76.000 mq/sqm
Superficie Commerciale/Commercial Area:
60.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects





Vedano Olona Shopping Mall
Milano, Italia

2007 WIP
45.000 mq

Il design del nuovo shopping mall considera la collocazione ambientale in una vallata a ridosso del fiume Olona come valore chiave per la sua composizione. Il concept di progetto ha cercato l'integrazione organica col territorio molto poco urbanizzato, molto naturalistico, la volontà di avere un complesso eco sostenibile e autosufficiente, la visibilità dal e per il nucleo urbano in posizione dominante, la necessità di avere un identità iconica attraverso l'architettura come un landmark, la voglia di esprimere la velocità del mondo contemporaneo commerciale, anche ripresa dal circuito stradale tangente, insieme alla voglia di un momento di quiete e sosta e accoglienza mutuata dai boschi limitrofi e dalla vallata circostante preponderante. L'idea che ha preso forma è quella di un terminal aeroportuale schiacciato nella conca del sito con un disegno organico che racchiude al proprio interno i contenitori commerciali di grande, media e piccola distribuzione retail e punti di intrattenimento, ristorazione e ospitalità.
Il complesso si distribuisce su 45.000 mq costruiti organizzati in multilivelli:
parcheggi 40.000 mq - 2500 posti auto,
retail: 17.800mq
mall: 6.500 mq
gallery: 13.000 mq
ristorazione / ospitalità: 1000 mq
tetto a verde con terrazza panoramica sulla valle e ristorazione/prodotti tipici d'elite: 30.000mq
Principi di sostenibilità tecnica, oltre a quelli sociali e impliciti nell'ubicazione sul territorio sono evidenti attraverso l'orientamento dell'edificio che ha grandi schermature a sud ovest e ampie aperture vetrate a nord. Quattro livelli di parcheggio a Sud fanno una prima grande massa filtro rispetto agli ambienti a clima controllato e sono schermati da balaustre realizzate con pannelli fotovoltaici che garantiscono l'autonomia energetica del complesso.
Sulla copertura la massa a tetto verde (con percorsi vita collegati poi via bosco al paese di Vedano sulla collina) garantisce un assorbimento deposito di CO2 rilasciando ossigeno, e fa da filtro e buffer termico tra esterno ed interno conseguente alle stagioni , mascherando allo stesso tempo gli impianti tecnologici, smorzando quasi completamente impatto acustico e visivo
La copertura della galleria commerciale è vetrata a nord e ,oltre a consentire di catturare un pezzo di cielo dilatando la percezione interna dello spazio, è disegnata con un impluvio centrale dove la presenza costante di acqua di ricircolo, utile anche per l'irrigazione del tetto verde, consente di avere un microclima temperato che per naturale flusso dell'aria mantiene il vetro sempre al di sotto dei livelli di surriscaldamento critico
I materiali sono ecocompatibili e di derivazione naturale riciclabili per grande parte: le strutture sono in legno lamellare, cementi, asfalti, intonaci e pitture di tipo fotocatalitico, vetro neutro basso emissivo e alluminio

Vedano Olona Shopping Mall
Milan, Italy

2007 WIP
45.000 sqm

The location in the Olona river valley is the key element taken into consideration for the design of the new shopping mall. The concept's project was developed considering:
- the low urbanization of the area with high natural levels,
- the need for an eco-sustainable and self-supporting complex
- the view from and to the urban complex in a dominant position
- the need to create an architectural landmark expressing the speed in present trade world, stressed by the near highways system and in the meantime giving to the visitor a relax moment

The project's idea has been an air terminal laying in the valley with an organic design including inside the commercial containers for big, medium and little retail distribution as well as leisure, hospitality services
The complex is built on 45.000 sqm distributed on multi level building i.e.:
- 40.000 sqn parking for 2500 cars
- 17.800 sqm retail activity
- 6.500 sqm mall
- 13.000 sqm gallery
- 1.000 sqm hotel and restaurant services
- 30.000 sqm Roof-garden with panoramic terrace with view to the valley with typical Italian top restaurant .

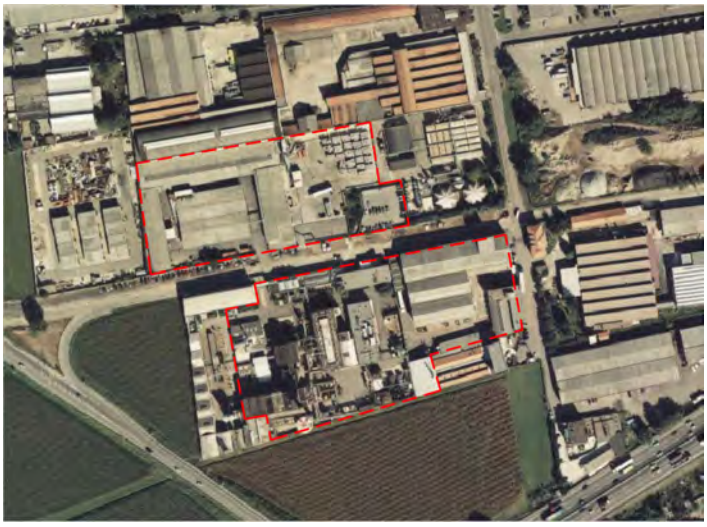
Technical sustainability principles, besides the social ones, a re implicit in the territory ubication and are evident from the building's orientation, with big south-west shielding and wide north glass surfaces.
The four levels parking at the south side of the building is shaded by shelters equipped by photovoltaic panels assuring energy autonomy to the complex, make up the first filter mass before the air conditioned environment
The above roof garden covering (equipped with life-track connected through the wood to Vedano village on the hill) asures CO2 absorption releasing oxygen and does as filter and thermo buffer between outside and inside according to the seasons. The roof-garden also hides the technological utilities avoiding any acoustic and sight impact.
The commercial gallery covering is glass on the north side, allowing to see a piece of sky widening the space perception from inside, and being designed as a central impluvium with constant presence of recycle water, that allows roof garden irrigation as well as the presence of a temperate microclimate with natural air flow maintaining glass temperature always below the critical overheating level.
All materials are eco-compatible and for the most naturally recyclable. Structures are lamellar wood, cements, asphalts, plasters and paintings are the photocathalitic type, neutral low emission glasses and aluminum.

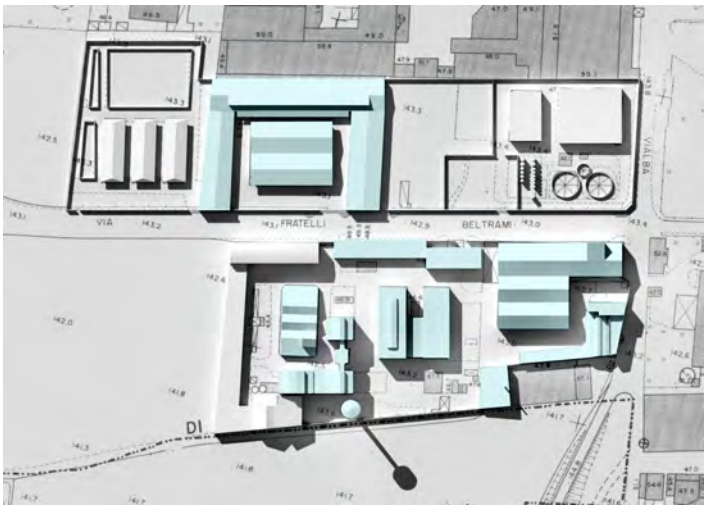
IPCI Novate Milanese Multifuntional Complex Requalification Project Milano, Italia/Milan, Italy

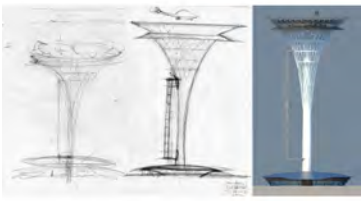
2007 WIP

Cliente/Client:

Dimensioni/Size:
40.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



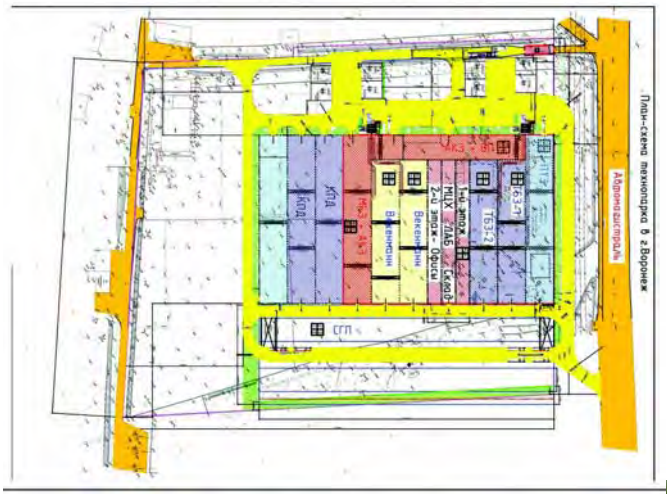


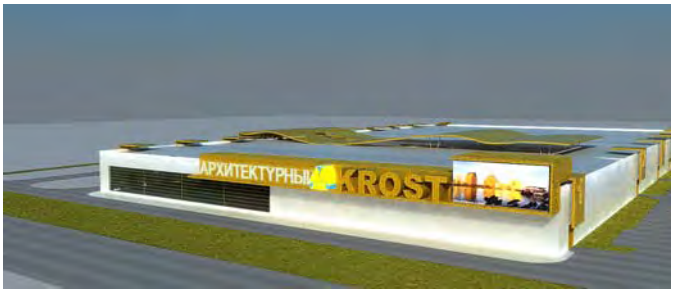


Technopark
Mosca, Russia/ Moscow, Russia

2007 WIP

Cliente/Client:
Krost - Mosca
Dimensioni/Size:
75.000 mq/75.00 sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

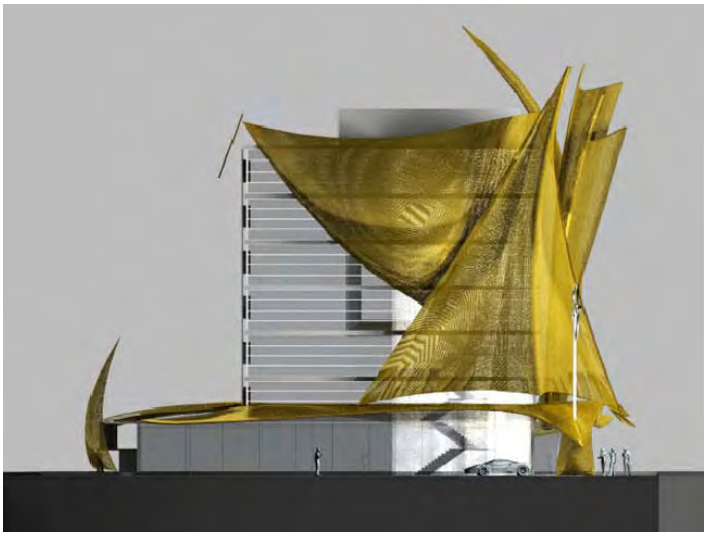




Gold & Bronze Building
Cagliari, Italia/Italy

2007 WIP

Cliente/Client:
Siddi
Dimensioni/Size:
10.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



Day Spa Malaya Dmitrovka
Mosca, Russia/ Moscow Russia

2007 WIP

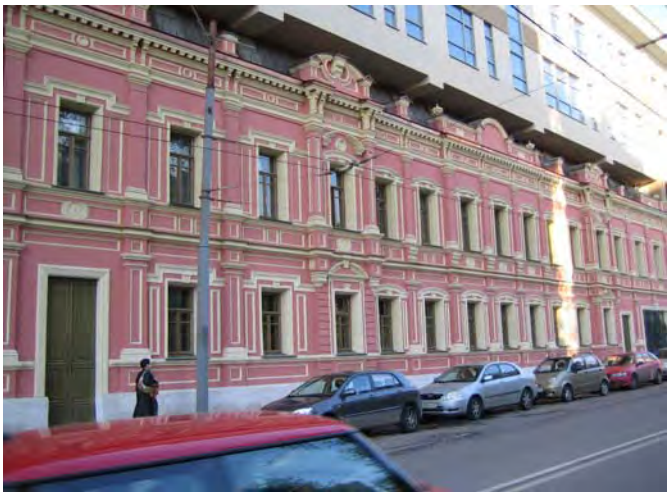
Cliente/Client:
Krost
Dimensione/Size:
1500 mq/sqm

Progetto/Project:
Dante O. Benini& Partners Architects

Restaurant Malaya Dmitrovka
Mosca, Russia/ Moscow, Russia

2007 WIP

Cliente/Client:
Krost - Mosca
Dimensioni/Size:
1200 mq/1200 sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



AEDES Restaurant
CasaDecor 2006
Milano, Italia/ Milan, Italy

2006

Cliente/Client:
AEDES Immobiliare SpA
Dimensioni/Size:
390 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

AEDES Restaurant
CasaDecor 2006
Milano, Italia

2006
390 mq
Allestimento

Aedes Immobiliare Spa, moderna co-investor e management company e uno dei main client dello studio DOBP, ha acquisito assieme a Risanamento Spa., property company del Gruppo Zunino, la proprietà del Garage Traversi e in occasione della la prima edizione italiana di "CASA DECOR"; una delle più importanti manifestazioni internazionali dedicate all'interior design, la proprietà ha deciso di concedere l'immobile come location. Nel vecchio ingresso, disimpegno del vecchio garage, Aedes ha deciso di sponsorizzare l'apertura di un ristorante temporaneo che li rappresentasse e che desse ospitalità per il pubblico anche indipendentemente dalla manifestazione.
E' stato chiesto allo studio di occuparsi della progettazione oltre che identificare ditte di arredamento che coinvolte con lo stesso spirito fornissero gli allestimenti necessari. La risposta è stata entusiastica come è tipico per queste manifestazioni a Milano. Il risultato di gradimento del pubblico è stato altrettanto, fino ad immaginare che la struttura potesse diventare permanente.
L'ambiente è stato pensato per quello che doveva essere: temporaneo, ma con quel punto di glamour tipico di queste spazi: dai soffitti in nastri di alluminio iperlucido forniti da Almeno, pendevano una pioggia di lampade in cocoon di Monnalisa Illuminazione, il pavimento e le pareti tinteggiate di nero servivano come fondale neutro agli arredi. Protagonisti, in mezzo ai tavoli buffet straordinariamente preparati, i vetri serigrafati di Omnidecor che conferivano, insieme alle poltroncine di Sagsa "del 32" un tocco di signorilità e di design.
Gli imbottiti di Living completavano il mood tipico del trend dei locali da happy Hours o Hotel Boutique.
La serie di proiettori Sharp ed il sonoro hanno contribuito a trasmettere lo "scope of work" della comunicazione, insieme all'entertainment delle serate.

AEDES Restaurant
CasaDecor 2006
Milan, Italy

2006
400sqm
Temporary interior design

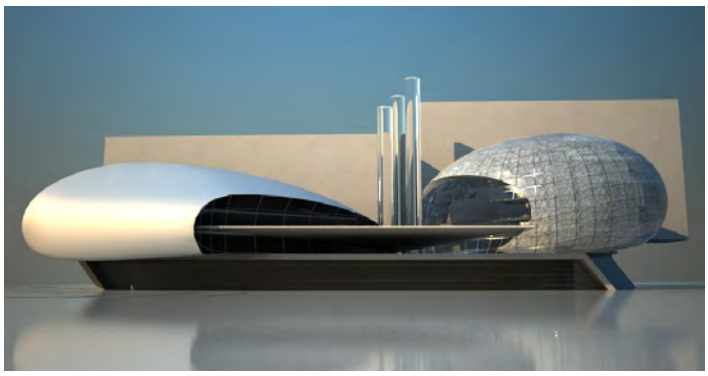
"Aedes Immobiliare", (estate company), one of most important DOBP customers, made available to "Casa Décor" on the occasion of the first Italian edition of their interior design exhibition, the Garage Traversi" location (recently acquired by Aedes, together with the Zunino estate group "Risanamento S.p.A.")
Aedes decided to sponsor the opening of a temporary restaurant in the access area of the old garage in order to fit up an entertainment area to give hospitality to the exhibition visitors by also openenig it to the public.
DOBP has been charged of the temporary interior design as well as finding out furniture manufacturers willing, in the same spirit, to supply the necessary materials. The answer of operators and public has been enthusiastic according to the typical habit of Milan city on these occasions, up to supposing to transform the operation into a permanent one.
The interior design has been conceived for a temporary solution as required, but providing peculiar glamour items like ultra glossy aluminum strips ceilings by Alemco, from which a shower of cocoon lamps by "Monnalisa Illuminazione" was falling; floor and walls black painting gave natural backdrop to the furniture.
Among the buffet tables, gorgeously settled, Omnidecor serigraphy glass elements, together with Sagsa armchair "del 32" gave a touch of design and elegance; "Living" sofas completed the typical mood of the Happy Hour and Hotel Boutique premises.

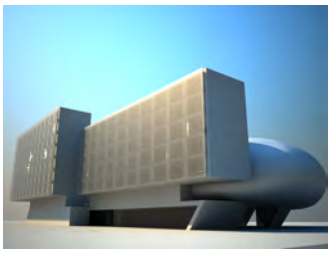
A series of Sharp projectors and sound diffusion devices have permitted explain the communication of "scope of works" and give entertainment to evening events.

Krasnoyarsk Hotel
Krasnoyarsk (Siberia) - Russia

2006 WIP

Cliente/Client:
Confidenziale/Confidential
Dimensioni/Size:
15.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects





Hotel a Krasnoyarsk
Krasnoyarsk (Siberia) - Russia

2006 WIP
15.000 mq

Design di uno shop hotel di 150 stanze per 15.000 mq nel cuore della Siberia in una città di un milione di abitanti dotata di aeroporto meta turistica sciistica e di business priva di strutture ricettive di alto livello e sita in un area naturale immensa con la città più vicina a più di 500 km.
Il design cerca di identificare un landmark, un punto di riferimento urbano che diventi icona della città essendo situato il lotto in una delle vie principali di accesso alla città.
La composizione è implosa su se stessa : una piastra a terra, che nasce dalla strada, ospita gli shops accessibili dalla strada e la lobby centrale e i servizi generali, ed i volumi di fondo, nei quali si articolano le camere, accolgono due sensuali forme organiche una in acciaio ed una in vetroceramica, che come gusci protettivi celano al loro interno gli spazi vitali del complesso : suites. lounges belvedere; lobbies a tutta altezza, spa & wellness center, ristoranti, piscina e solarium con skylight apribile , e come volumi eccedenti fanno anche da naturale pensilina alla piastra commerciale con gli accessi pedonali.
I due volumi guscio sono collegati da una terrazza per solarium ristoranti e bar coperta da una vela dal cui vertice nasce l'unico spicco verticale: il gruppo di ascensori esterni che collega i vari volumi e che sono accompagnati da un gioco di getti d'acqua che in inverno, quindi per la maggior parte dell'anno, diventano una fontana ghiacciata.
I volumi parallelepipedo posteriori diventano quinte scenografiche per proiezione di adverstising e caratterizzano la facciata secondaria con il disegno dei serramenti delle camere che mutano il lighting secondo le scelte dei propri occupanti.

Hotel in Krasnoyarsk
Krasnoyarsk (Siberia) – Russia

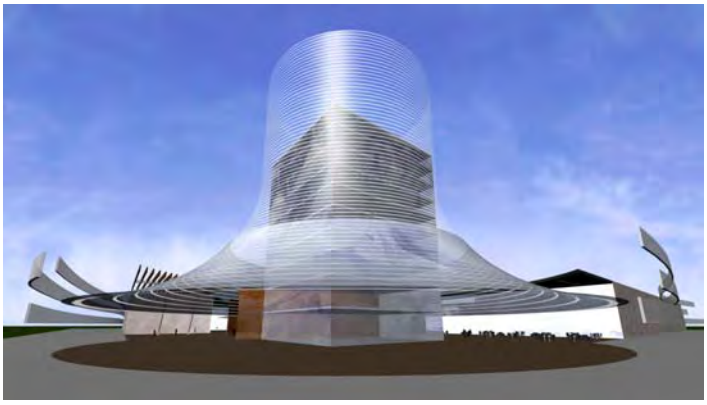
2006 WIP
15.000 sqm

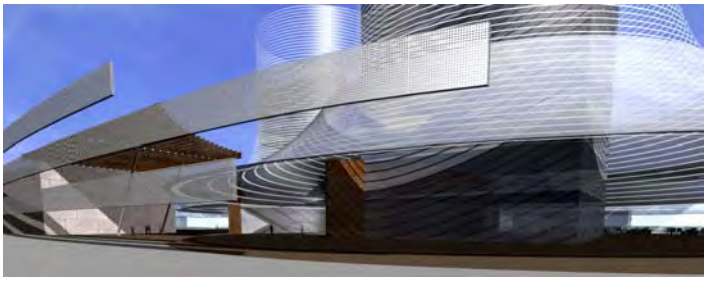
Design of a 150 rooms, 15.000 sqm shop hotel in the very heart of Siberia in a business and winter sports destination town (one million inhabitants) provided with an airport; an endless natural area where the nearest town is more than 500 km distant.
Being the site located on one of the main access avenues of the town, the design purpose is to create an urban landmark becoming the town's identification icon.
The building complex implodes on itself: a ground plate arising from the street with ground floor accessible shops, where the main lobby and the general service areas and background volumes give access to two organic and sensual shapes, one made of steel and the other of pyroceramic, these shells hide inside the hotel vital areas: suites, lounges, belvedere, full height lobbies, spa and wellness center, restaurants, swimming pool and skylight solarium with opening possibility, the exceeding volumes of the building become the natural shelter to the commercial plate through pedestrian accesses.
The two shells are linked together by a terrace with solarium, restaurants and coffee bars all covered by one sail, the top of which becomes the only vertical element where at the external part the elevetor group connects the various volumes of the building. Water jets are all around the elevators and in winter (mostly part of the year) they become an ice fountain. The back volumes of the hotel will be the scenery for advertising projection and to characterize the hotel's minor façade, according to guests personal choice, window room frames can change color by lighting.

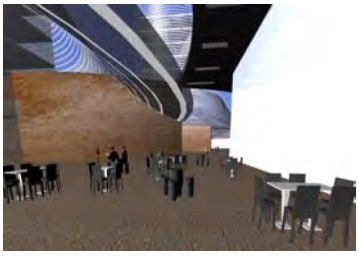
Casalpusterlengo Seliport
Centro Commerciale
Shopping Mall
Casalpusterlengo, Italia/Italy

2006 WIP

Cliente/Client:
Immobiliaria Greggio Srl
Dimensioni/Size:
Superficie Totale/Total Area:
42500mq/sqm
Superficie Commerciale/Commercial Area:
25.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



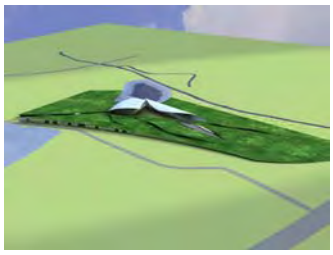


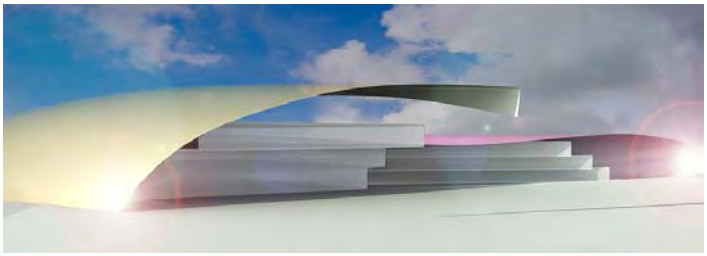


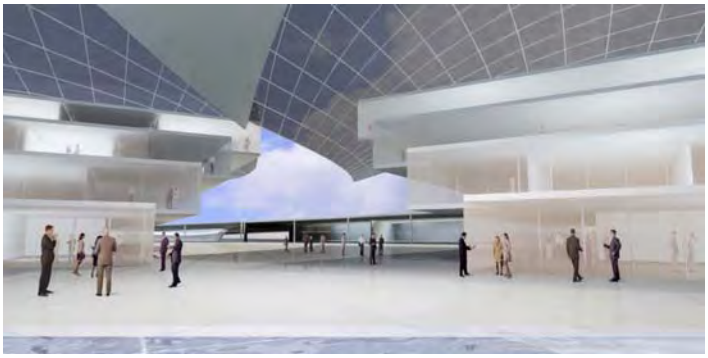
Mosca 26 ha
Masterplan: uffici, attrezzature sportive, centro commerciale
Offices, sport, and shoping mall areas
Mosca - Russia

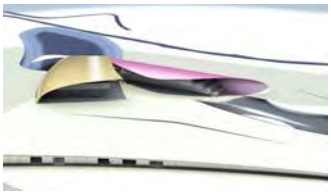
2006 WIP

Cliente/Client:
Krost
Dimensioni/Size:
26 ha
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects









Cagliari Complesso Residenziale
Residential Complex
Cagliari, Italia/Italy

2006 WIP

Cliente/Client:
Sedda
Dimensioni/Size:
8500 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

Edificio residenziale
via Messina - Cagliari

2006
3.000 mq

La posizione sopraelevata del lotto da edificare permette di ricercare una soluzione architettonica che enfatizzi l'affaccio sul mare, che diviene quindi un elemento centrale nella progettazione e al quale viene attribuita la massima importanza. Vengono perciò inserite grandi vetrate nelle zone giorno, poi protette dagli sporti dei balconi e da appositi frangisole. I balconi vengono protratti nel vuoto fino al massimo consentito cosicché è possibile estendere al massimo verso l'esterno gli spazi abitati.
Il prospetto rivolto a sud-ovest sarà caratterizzato da una facciata interattiva in lamiera microperforata per la ventilazione radiante con funzione di schermo solare che ridurrà l'apporto di eccessivo calore agli alloggi retrostanti.
A protezione della copertura verrà realizzato, in carpenteria metallica leggera, uno schermo solare radiante e ventilato in lamiera microperforata per la dissipazione del calore, che avrà anche la funzione di supporto per i pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
Tutte le facciate saranno rivestite con uno speciale intonaco fotocatalitico a base di biossido di titanio che, oltre ad essere capace di ridurre le sostanze nocive presenti nell'aria, mantiene il suo aspetto costante nel tempo, essendo inattaccabile dagli agenti inquinanti.

Apartment Building
via Messina – Cagliari (Italy)

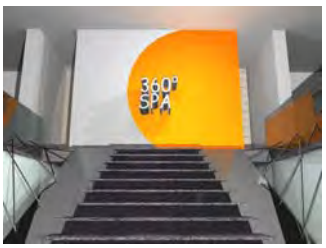
2006
3.000 sqm

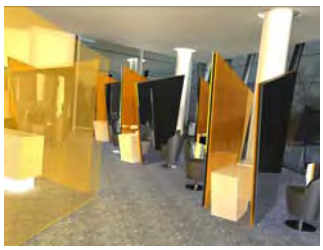
The high position of the building area allowed a research as an architectonic solution the emphasizes of the sea view, that becomes the principal planning element to which be attributed the utmost importance. Large windows are put in the day-area and protected from overhang balconies and sun-screens.
The balconies have lengthen in the air until the utmost limit permission so that it is possible to enlarge, towards the outside, the built up areas.
The south-west elevation will be characterized from an interactive façade in micro-perforated metal sheet for the radiating ventilation with function of solar screen to reduce in the lodging at the back. the excessive heat production.
To protect the roofing and facilitate the heat dissipation, a radiating and ventilated micro-perforated sheet solar screen structure will be built and it will have also the support function for the photovoltaic panels of the electric power production.
All the façades will be covered with a special titanium dioxide photocatalic plaster to reduce the air noxious materials and preserves its steady look during the time, being polluting agents proof.

SPA MarsalaJukova
Mosca, Russia/Moscow,Russia

2006 WIP

Cliente/Client:
Krost - Mosca
Dimensioni/Size:
2000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects





SPA Marsala Jukova
Mosca Russia

2006 WIP
2000 mq

Il progetto, portato ormai in avanzato stato di cantierizzazione, fa capo ad una grandissima società immobiliare di Mosca che tende a diversificare i propri investimenti secondo le richieste di mercato.
Il programma richiedeva la realizzazione di un centro benessere "day use", centro estetico di circa 750 mq e spazio informale, bar e servizi generali.
Il tutto è posto al primo piano di un edificio moderno di mediocre fattura.
Abbiamo interpretato il programma con i nostri elementi di decodificazione architettonica, spaziale, materica, tecnologica.
Ne è nato un ingresso che si affaccia direttamente all'esterno, si immagini lo sbalzo termico nei mesi invernali, quindi l'innovazione di una bussola che si affaccia su una scala realizzata da un telo appeso in alluminio lucido a specchio con inseriti a vassoio gradini in vetro.
Diventa questo l'elemento che fa da guida alle diverse funzioni, a destra il centro benessere costruito in materiali che devono manifestare, a seconda delle zone, momenti di relax, di cura della bellezza, sicuramente pulizia e facile manutenzione.
A sinistra, si apre il ristorante manifestando immediatamente il bar, il luogo di aggregazione e ritrovo, prima di essere smistati nella vera e propria sala da pranzo, dove intimità e auto rappresentazione, si fondono in un'unica atmosfera di romantica speranza di ore serene, nella migliore compagnia di chi partecipa e di una cucina colta e raffinata, il tutto proiettato da una straordinaria vetrata affacciata su una Mosca che sembra spazio interminabile.

SPA Marsala Jukova
Moscow Russia

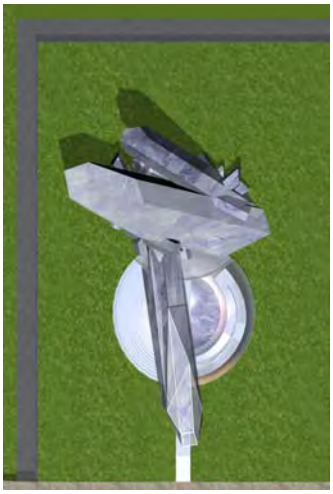
2006 MIP
2000 sqm

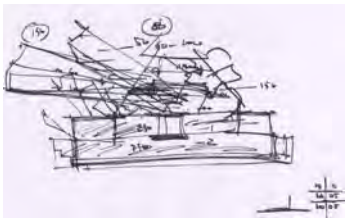
The carried out plan, in advanced shipbuilding state now , belongs to the biggest Moscow's Real Estate Society, that has directed its own investments in a different way and according to market demands.
The program required the realization of a "day use" wellness center , an esthetic center of 750 sqm. approximately and an informal area, bar and general services.
All are placed on the first floor of a modern and unexceptional workmanship building.
We interpreted the program with our architectonic, spaces planning, building materials and technological know-how elements.
An entrance hall that overlook directly outside therefore was created, if you consider the sudden change of temperature during the winter months, that because the innovation of an inner door that overlooks the staircase, made by hanging an aluminum reflective mesh shell with glass steps considered as trays. This is the element that lead the different functions.
In the right area, the wellness center is built with materials in according to the zones where there are in use: relax, beauty care, also ensuring easy cleaning and maintenance.
On the left area, the restaurant is opened showing immediately the bar, the aggregation and meeting place before being shunted in the real dinner room, where intimate and selected atmosphere, are merged in an only romantic and peaceful time atmosphere with the best group of friends and with a cultured and refined cookery, all these are projected from an extraordinary glass looke-out over Moscow that it seems a never ending space.

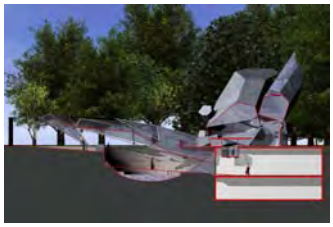
PAC 2 - Fondazione Cabassi
PAC 2 - Cabassi Foundation
Milano, Italia/Milan Italy

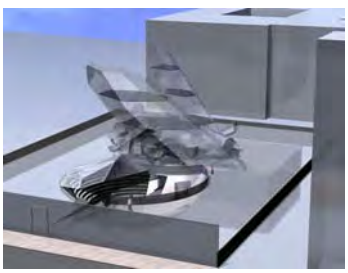
2006 WIP

Cliente/Client:
Fondazione Cabassi
Dimensioni/Size:
2.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects









PAC 2 – "Fondazione Cabassi Milano, Italia

2006
2.000 mq

Via Palestro a Milano ha una marcata ed indiscutibile presenza culturale: la Villa Reale ed il Padiglione d'arte contemporanea tracciano la vocazione viva e storica dello spazio cittadino incorniciato dai più preziosi giardini aperti al pubblico, della città.
Trasportati da tali imprescindibili presenze il progetto per la fondazione dedicata a Giuseppe Cabassi si cala delicatamente sul manto verde del piccolo bosco, fino ad ora nascosto da un alto muro, proponendosi in forma di diafana fioritura minerale realizzata con vetri contenenti uno speciale isolante termo-acustico e traslucido: il nanogel.
Lo spazio espositivo della Fondazione si concatena naturalmente con le funzioni del PAC attraverso l'ininterrotta presenza arborea ma spicca sull'affaccio stradale con il suo dinamico fondersi di volumi di vetro. L'intervento si pone in armonia con il giardino preesistente proponendosi come valida presenza espositiva e tracciando una positiva rilevanza simbolica. L'architettura ha così forti legami con l'Arte rappresentata ed esposta nel vicino PAC e la Fondazione è pensata, vista e concepita come una scultura calata nel luogo come segnale e simbolo dell'Arte a tutto tondo.
La progettazione evolve partendo dalla rappresentazione digitale di un'idea simboleggiata formalmente da un cristallo di quarzo dal quale di ottiene, quasi seguendo un processo scultoreo, un modello tridimensionale dell'impianto edilizio realizzato con software CAD. La componente artistica diventa in questo caso una chiave interpretativa della progettazione, senza trascurare però il problema architettonico, cosicché il progetto dell'architettura e dello spazio si inserisce sempre all'interno di un programma edilizio ben preciso.
Il percorso progettuale e rappresentativo parte perciò dalla modellazione solida (con Autocad prima e con 3D Studio poi) che consente di accentuare gli ambiti di carattere poetico ponendoli al centro della progettazione stessa e consentendo il controllo e la verifica immediata della trasposizione dell'idea iniziale in riferimento ai volumi, ai colori, ai rapporti di pieni e vuoti, alla resa materica ed al rapporto con la luce naturale ed artificiale che diventano elementi predominanti dell'oggetto rappresentato.
Solo successivamente allo sviluppo del modello tridimensionale nella sua complessità si è passati all'impostazione delle planimetrie e delle sezioni in due dimensioni così da poter definire ed illustrare i rapporti spaziali, i percorsi ed il rapporto interno-esterno e con il contesto.
Questo modo di procedere da 3D al 2D ha consentito di ottenere la massima libertà espressiva nella prima fase di concept consentendo all'architetto di plasmare, scolpire ed immediatamente visualizzare il risultato di queste operazioni.
È quindi solamente con l'utilizzo di software dedicati alla modellazione solida che si è potuto sviluppare, visualizzare e verificare un processo progettuale che si fonda prevalentemente sull'impostazione di una poetica artistica e scultorea, capace di generare un'architettura dalle forti componenti spaziali e mantenere al tempo stesso il totale controllo della complessità dell'oggetto rappresentato nell'ambito del programma iniziale.

PAC 2 - Cabassi Foundation Milan, Italy

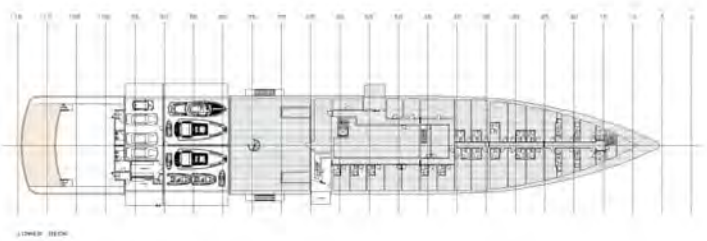
2006
2.000 sqm

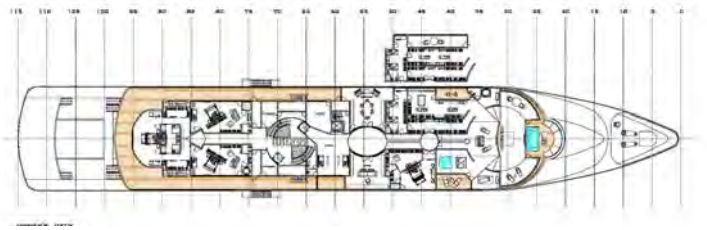
Via Palestro in Milan has an undoubtedly marked cultural presence: within the most precious town public gardens, the "Villa Reale" and "the PAC" museum (Contemporary Art Pavillion) are the most relevant examples of this vital and historical inclination of the town .
The Foundation dedicated to Giuseppe Cabassi stands on a green lawn inside a small wood up to now hidden by a high wall, like a delicate mineral flower made of special translucid nanogel thermo-acoustic insulated glass.
The exhibition area of the Foundation is naturally connected to the PAC through an uninterrupted presence of trees, and shows up at the entrance of the museum with its dynamic blending of glass volumes, perfectly harmonized with the pre-existing garden. Architecture has very strong links with the art shown at the PAC and the Foundation is conceived like an Art standing out sculpture.
The project design develops starting from the digital ideal representation of a quartz crystal from which like in a sculpture the designer takes off a three-dimensional model of the building structure. The whole process is carried out with CAD software. In this case the artistic element is the interpretation key of the project without neglecting the architectural and space aspects within a detailed building schedule.
The project design starts from a first Autocad solid modelling and then develops into 3D study, in order to enhance the poetical aspects, as the centre of the project. This enables an immediate controlof the initial idea, concerning volumes, colours, full and void portions proportions between natural and artificial lightbecoming the predominant elements of the project.
Only after the development of the 3D model, plans and two-dimensional sections were drawn theese in order to define space ratios, walkways, and inside, outside ratios.
This way of proceeding from 3D to 2D has allowed to obtain great expressive freedom in the concept's first phase giving the architect the possibility of a virtually model sculpture and develop with 3D cad model and immediately visualizing the result in order to have complete control to fulfill the original project idea.

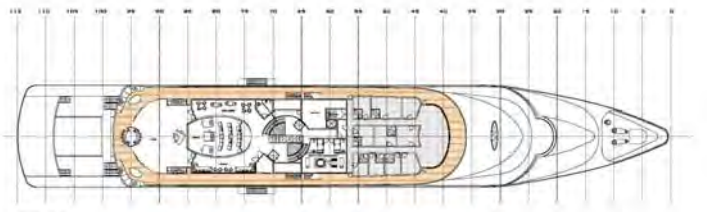
New Motoryacht
Concept design

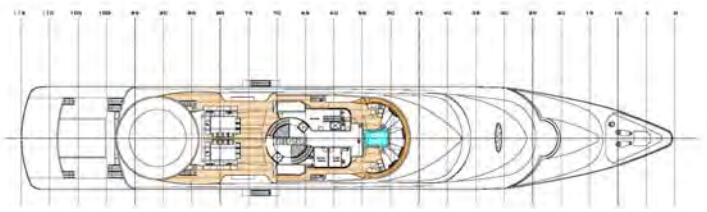
2006

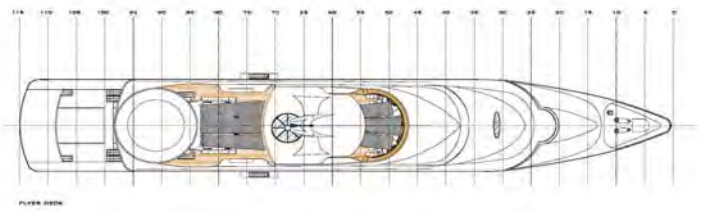
Cliente/Client:
Confienziale/Confidential client
Dimensioni/Size:
lunghezza 120 mt/393,6”

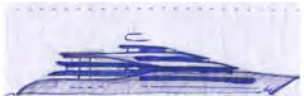












Motoryacht 372'
New
2006
120 mt
Concept

L'armatore ha incaricato lo studio di progettare un nuovo layout per un superyacht di circa 120 metri che sia tecnicamente equipaggiata per navigare in tutte le condizioni e con un autonomia di navigazione per lunghi periodi. Tutta la barca è gestita da un sistema integrato di controllo che automatizza, regola e coordina tutte le attrezzature di bordo per la gestione del confort e sicurezza dei suoi 30/40 ospiti, dell'equipaggio e dello staff di bordo. Una grande attenzione è stata data alle esigenze dell'armatore e dei suoi ospiti cercando di offrire intrattenimenti sia collettivi che individuali
I 6 ponti ospitano:
Lower deck: (da poppa a prua) spiaggia con discesa a mare e portellone ribaltabile per diving centre; garage per 4 mercedes; garage per 2 tender ospiti da 9 mt,e 2 tender equipaggio da 3 mt, garage per 1 motoscafo e 3 moto d'acqua; sala macchine, ingresso ospiti via mare, zona del personale di servizio, area equipaggio.
Main deck: (da poppa a prua) piscina e solarium, sala di rappresentanza, lobbies d'ingresso a tutta altezza per 4 ponti illuminata con luce naturale; lounge e bar interno, sala da pranzo per 40 persone; zona ospiti (10 cabine) a prua via con jacuzzi e terrazzo privato; area equipaggio.
Owner deck: (da poppa a prua) 3 cabine ospiti vip con solarium privato e jacuzzi ìnterno/esterno, hall d'ingresso appartamento armatore e waiting area, studio privato e sala pranzo, zona personale di sevizio armatore con accesso alla cabine armadio, cabina vip e cabina armatoriale con illuminazione zenitale e vetrata panoramica; nell'area centrale il living e la piattaforma sopraelevata con la zona notte; a murata invece centro benessere con solarium, area breakfast interno-esterno e bagno con terrazzo; piscina privata a prua via.
Bridge deck: (da prua a poppa) sala polifunzionale con bar esterno-interno per discoteca o concerti musicali; al centro la sala della musica in una scocca armonica per l'ascolto e la visione cinematografica; a murata invece sala giochi da tavolo con postazioni multimediali e galleria d'arte con biblioteca; zona fitness ospiti con sauna bagno turco e palestra; cabina comandante e cabine ufficiali di bordo, sala carteggio e radio, ponte di pilotaggio.
Sun deck: (da prua a poppa) piattaforma per elicottero militare, area living con tendalini idraulici per 30 persone con barbecu; centro medico; piscina con bar acquatico e solarium; promenade panoramica.

Motoryacht 372'
New
2006
120 mt
Concept

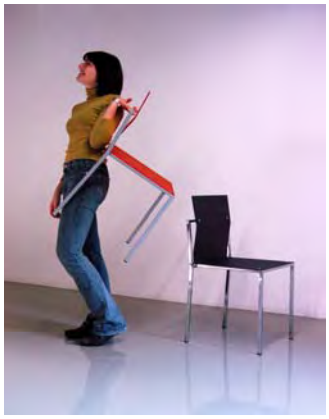
The owner charged DOBP to design a new 120 yacht layout technically equipped for long periods cruising in any conditions. The whole yacht will be operated by means of an integrated automatic control system regulating and coordinating on board equipment assuring perfect comfort and safety for the owner and his 30/40 guests, the crew and the staff personnel. Great importance was given to individual and common leisure opportunities for the owner and his guests.
The ship has 6 decks, i.e.:

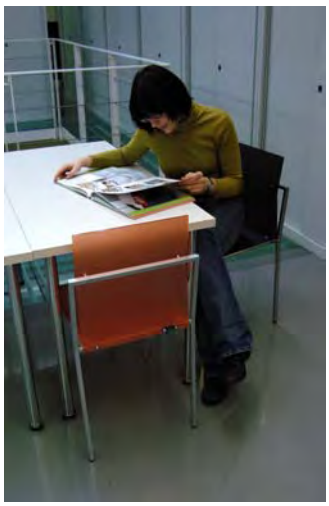
- Lower deck (fore to aft) sea shore equipped with diving center dump hatch; garage for 4 Mercedes cars; garage for 2 9 mt. guests tenders, 2 3 mt tenders for the crew; garage for a motorboat and 3 sea-scooters; engine room, sea entrance for guests; staff and crew service areas;
- Main deck (fore to aft) swimming pool and solarium, receptions hall, 4 decks high entrance lobbies lightened by natural light, covered lounge and cafeteria; dining room for 40 persons; fore, guest area (10 cabins) equipped with jacuzzi and private terrace and crew area;
- Owner deck (fore to aft) 3 vip guests cabins, complete with private solarium and inside/outside jacuzzi; entrance hall to owner's apartment and waiting area; owner private study and dining room; in addition owner staff area with access to wardrobe cabins, vip cabins and owner cabin, all having zenith lighting and overall panoramic windows. In the central area were designed the living and the flyer platform with night zone; whereas the wellness center complete with solarium, the inside/outside breakfast area and terrace bathroom are on broadside.
- Bridge deck (fore to aft):
  multi-function hall including inside/outside coffee bar for discotheque or concerts; at the center of the area a music hall inside a sound box for music or movie listening.
  On broadside: playing tables room complete with electronic multi-media posts; art gallery and library, guest fitness area with gym, sauna and Turkish bath; captain and officers cabins; charting and radio room as well as pilot deck;
- Sun deck (fore to aft) military helicopter landing platform; living area complete with barbecue, equipped with automatic awning suitable for 30 persons; medical center, swimming pool with water-bar and solarium; in addition panoramic promenade.

LSD
sedia/chair

2006

Produttore/Manifactured by:
Belca
Dimensioni/Size:
l. 43 x p. 47 x h. 83 cm – h. seduta 45 cm
Design:
Dante O. Benini, Luca Gonzo, Silvio Petronella





LSD

2006
Dim. 43 x 47 x 83 cm

BELCA Srl, azienda che focalizza la sua produzione sull'arredamento per la collettività, seguendo con particolare attenzione la continua evoluzione del settore, ha riscontrato negli ultimi anni una notevole crescita della ristorazione destinata al terziario a discapito di quella rivolta alla grande azienda manifatturiera: realtà produttiva che è oggi in continuo calo anche in conseguenza dell'espansione dei mercati asiatici.
Il fenomeno, con le inevitabili ripercussioni sul modello del "modulo mensa" classico (esclusivamente finalizzato a praticità, ordine e silenziosità) porta oggi alla necessità di ambienti molto più curati nei dettagli, nei materiali e nei cromatismi, fino a costituire un vero e proprio "biglietto da visita" per le aziende che ricercano una loro "corporate identity" nei progetti di architetti di qualità anche affermati in campo internazionale.
In quest'ottica BELCA ha deciso di affidare il design di alcuni pezzi allo studio **Dante O. Benini & Partners Architects**.
Il primo risultato è "LSD" (dal nome dei suoi creatori – **L**uca Gonzo, **S**ilvio Petronella e **D**ante Benini) : sedia caratterizzata da semplicità assoluta del disegno, leggerezza e solidità della struttura in tubolare di acciaio cromato o verniciato, cui si associa la versatilità dei materiali per sedile e schienale: metacrilato in varie colorazioni, legno nelle essenze più attuali, cuoio per la versione più prestigiosa. Inoltre, per dare risposta alle più restrittive norme antincendio, è stata pensata in classe 1 utilizzando il policarbonato. Nella essenzialità i dettagli sono pensati per renderla facilmente prensile con una mano, onde impedirne l'appoggio involontario alle pareti, per facilitarne la pulizia in ogni giunto e per renderla facilmente impilabile.
Questa ampia versatilità la rende adatta non solo all'ambiente collettivo nelle più svariate applicazioni (mensa, meeting, bar, lounge, attesa) ma anche all'uso domestico.

LSD

2006
Dim. 43 x 47 x 83 cm

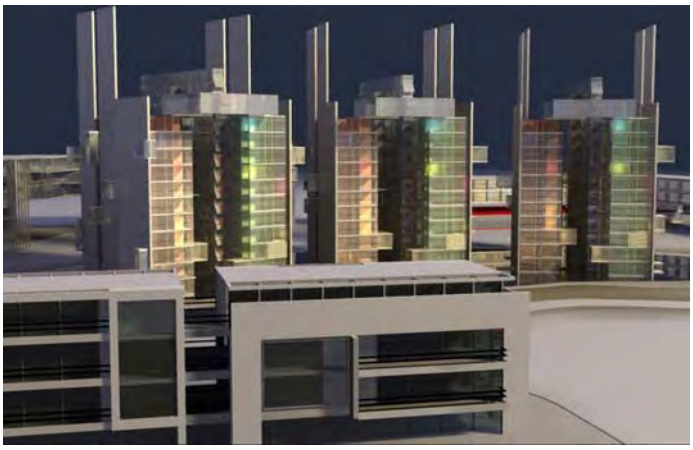
LSD takes its name from the first letter of the three designers name having created it: **L**uca Gonzo **S**ilvio Petronella **D**ante Benini. It is a chair purposely studied for BELCA S.r.l's. need of updating and giving a more elegant line to its production of chairs for canteen modules aiming to become the client "identification mark". LSD is a chair marked by absolute simplicity in the design, lightness and solidity either in chrome or varnished tubular steel structure associated with versatile materials for the seat and back: either in coloured metacrylatic fibre, or in wood in the most updated essences, or in leather for its top-ranking versions. The chair has been manufactured in polycarbonate to be placed in Class 1 according to the latest fire prevention standard rules; it can be raised by one hand avoiding unintentional touches on walls and for easy dusting and piling up. Furthermore LSD's versatility makes this chair suitable both for community (canteen, meeting room, coffee shop, waiting rooms) and domestic use.

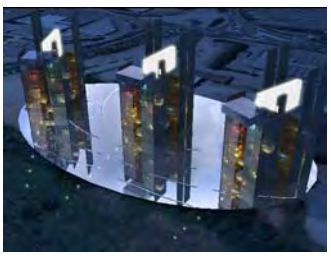
"Ex Magazzini Generali" - Masterplan
Former "Magazzini Generali"
Brescia, Italia

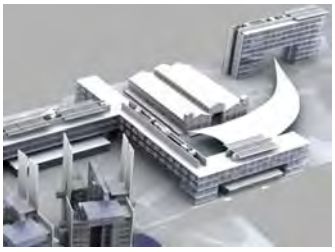
2006 WIP

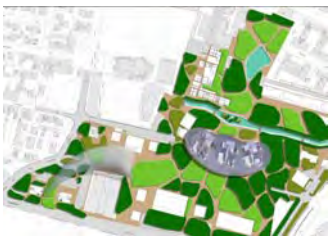
Concorso Internazionale
International Competition

Cliente/Client:
Nuovi Assetti Urbani
Dimensioni/Size:
90634 mq/sqm









Ex-Magazzini Generali - Masterplan

2006 – International Competition
Progetto vincitore in collaborazione con Daniel Libeskind e Tecne

Il progetto di riqualificazione dell'area occupata dai Magazzini Generali di Brescia prevede la costruzione di 400 unità abitative(38.000 mq) , un'area riservata al terziario commerciale (17.000 mq) e 32.000 mq la nuova sede della Provincia nell'ambito di un grande parco verde con il recupero di corsi d'acqua ora interrati.
Il primo fattore che ci ha guidato è stato la permeabilità territoriale: non volevamo una demarcazione urbana, ma una penetrazione naturale. Abbiamo così aperto a NordOvest verso le case dei ferrovieri con un "gate". Quindi un portale dedicato al terziario non necessariamente invadente, sicuramente diverso.
Per la "Casera" immaginata come luogo di cultura istituzionale dedicato alla pubblica amministrazione, ma anche sostenuto dai nuovi trend di aggregazione per il tempo libero si è immaginato anche l'intervento dei massimi esponenti dell'"Ultimate Future" in materia di comunicazione cibernetica e multimediale come Cameron Mc Nall e Damon Seeley, e a completamento dell'intervento architettonico immagini e luci sensoriali.
Altre costruzioni dedicate terziario proseguono a "corona" lungo la dorsale di via Dalmazia presentandosi come un enorme portale sotto il quale, con le morfologie più appropriate, alloggerà la parte dominante del commerciale. La strada che cambia di quota favorirà il parziale occultamento delle vetture parcheggiate a raso.
l'innesto a Est prevede la parte di edilizia convenzionata, affacciata e confluente visivamente verso il centro del parco dove sono situate le 3 torri residenziali ad alta densità, costruite in modo vettoriale, così da non ostruire mai la vista delle parti di uffici affacciate verso il parco e la città. Le torri
trovano un elemento unificante nel piano di accesso seminterrato composto da una struttura di copertura vetrata che garantirà aree gioco, soggiorno e quant'altro per vivere appieno gli spazi comuni.

Former "Magazzini Generale" Masterplan

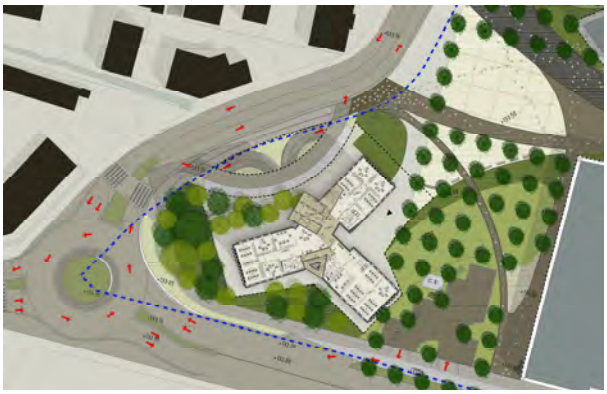
2006 International Competition
Winning project DOBP – Daniel Libeskind - Tecne

The regeneration of the Brescia former "General Warehouse" will include 400 house buildings (38.000 sqm), a commercial multifunction area (17.000 sqm) and the new "Provincia" (local Government) Headquarters within a huge city green park which also involves recovering the underground water ways.
With the purpose to avoid an urban boundary line and find a natural penetration in to the town, a gate was opened towards the "Ferrovieri" (railway workers) houses providing in addition a peculiar commercial portal. The "Casera" (dairy) has been imaged both as institutional public administration building ,and aggregation place supported by the intervention of the major cybernetic and multimedia "Ultimate future" communication representative like Cameron Mc Nall and Damon Seeley completing the architectural project from image and sensitive lighting point of view .
Other multiuse buildings are designed as a "crown" alongside Dalmazia road becoming a huge portal under which, in the most appropriate way, will be located the main commercial buildings. The gentle rising road will partially hide the graze-ground parked cars.
Subsidized housing will be located at the East side of the area facing 3 high density residential towers in the central part of the park
The 3 towers will be built in order to never prevent the park and the city sight from office buildings and will find an unifying element in the basement's access level, where glass ceilings covered palyground and meeting points aggregation areas.

Ex Magazzini Generali -Masterplan
Uffici
Brescia, Italia

2009-WIP Progetto preliminare

Cliente/Client:
Nuovi Assetti Urbani
Dimensioni/Size:
Uffici/Offices: 7.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

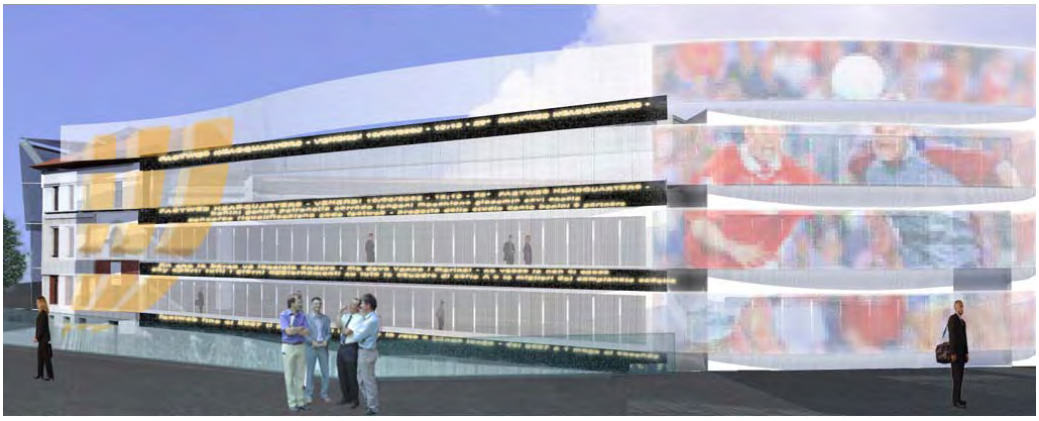


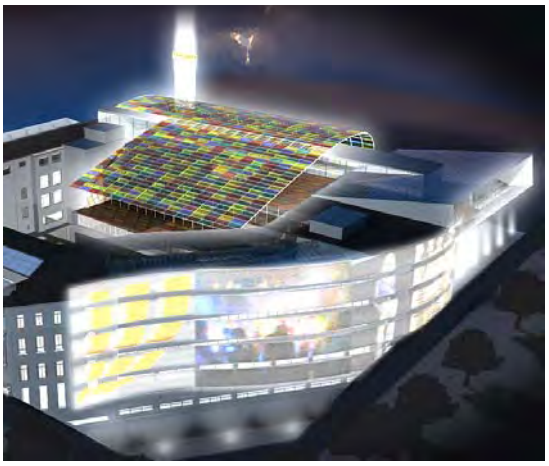
Fastweb Headquarters
Riqualificazione/Reburbishing
Milano, Italia

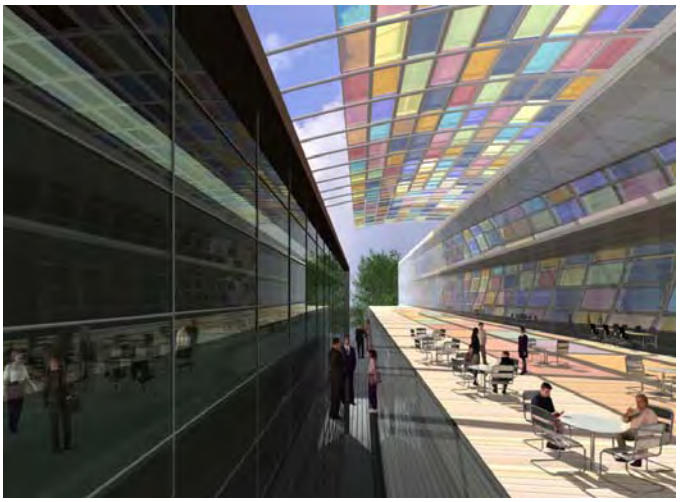
2005 – WIP

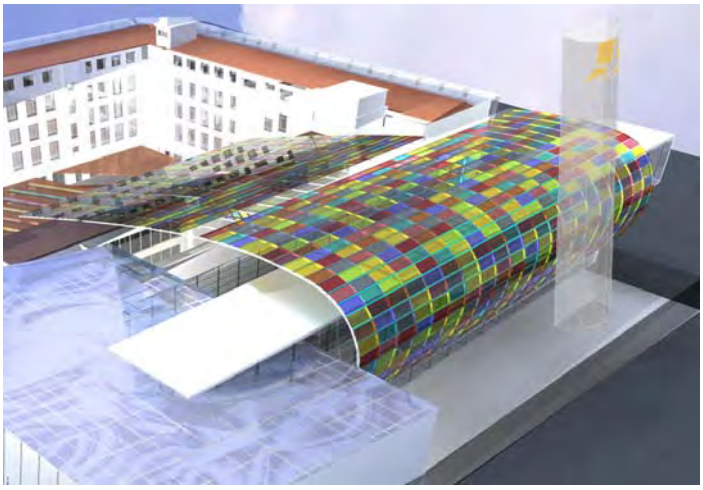
Cliente/Client:
Fastweb
Dimensioni/Size:
10.000 mq/sqm

Concorso - Progetto vincitore
Competition - Winner project









Fastweb
Riqualificazione Headquarters
Milano, Italia
2005
10.000 mq

Il progetto della sede Fastweb di Milano, rientra nella tendenza evolutiva delle grandi corporate: più precisamente gli edifici landmark diventano, oltre ad un semplice indirizzo, anche un punto geografico di riferimento e il senso di appartenenza degli operatori è costituisce un punto fondamentale nelle Corporate Identity, in quanto è scientificamente dimostrato che benessere, comfort ambientale e operativo migliorano sensibilmente la produzione, i rapporti sociali interni ed esterni, pubblici e privati. Su queste premesse si è fondato il progetto per la sede di Fastweb.
La facciata liberty, rappresenta un baluardo storico da non perdere, quindi è stata solo attualizzata e protetta con l'applicazione di uno zoccolo in acciaio Inox a riprendere il bugnato esistente; i fronti di via M. Amari e via Caracciolo sono stati addizionati di una pelle in vetro che, oltre a funzioni di facciata interattiva e quindi di contenimento energetico, avrà anche il compito di involucrare i sottotetti.
Percorrendo il building, fruste di acciaio Inox/titanio microforato involucrano l'edificio prospiciente la ferrovia in maniera dinamica, seguendo la velocità dei treni, così scorrono le immagini e le notizie nei "banners" informatici di h 1.50, posti sul retro delle fasce di acciaio per essere ben visibili anche di giorno. Le fruste divengono schermi per proiezioni e messaggi multimediali.
Proseguendo sulla via Mac Mahon troviamo la funzione più pubblica dell'intervento: la piazza/edificio su piani inclinati, diventa l'indirizzo, il punto dove incontrarsi, bere un caffè o un aperitivo con sopra alla testa un involucro edilizio, anch'esso inclinato, a protezione dalle intemperie primarie.
Il piano inclinato, tetto della piazza, sarà un enorme pixel a mono o plurischermo che trasmetterà di continuo i programmi tv o eventi speciali, concerti e quant'altro di interesse pubblico.
Da qui parte la proposta dell'ampliamento che, intestandosi sulla nuova piazza, percorrerà per quattro piani quasi tutta la lunghezza della proprietà per affacciarsi su via M. Amari.
L'edificio è avvolto in un involucro misto di pannelli in vetro colorato e fotovoltaici che trasmetteranno alle superfici sottostanti e all'interno emozioni cromatiche diverse ogni minuto del giorno e della notte.
Sul peso della composizione sulla strada uscirà prorompente un volume a sbalzo con il fronte totalmente vetrato quasi a mostrare le attitudini aziendali alla comunicazione ed alla trasparenza.
Da ultimo la corte interna diventerà un luogo sopraelevato perfettamente arredato e facilmente accessibile da tutti attraverso comodissime rampe, per gli incontri più immediati e meno pubblici, offrendo dalle finestre sui cortili interni il completamento di un pensiero dedicato alle persone.

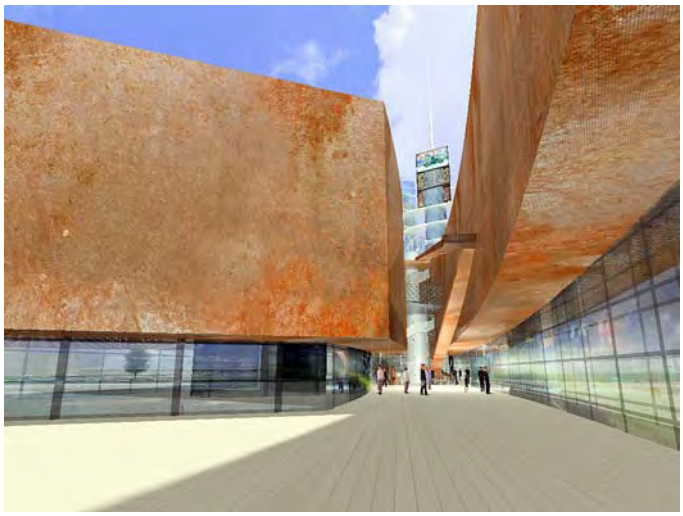
Fastweb
Headquarters Refurbishement
Milan, Italy
2005
10,000 sqm

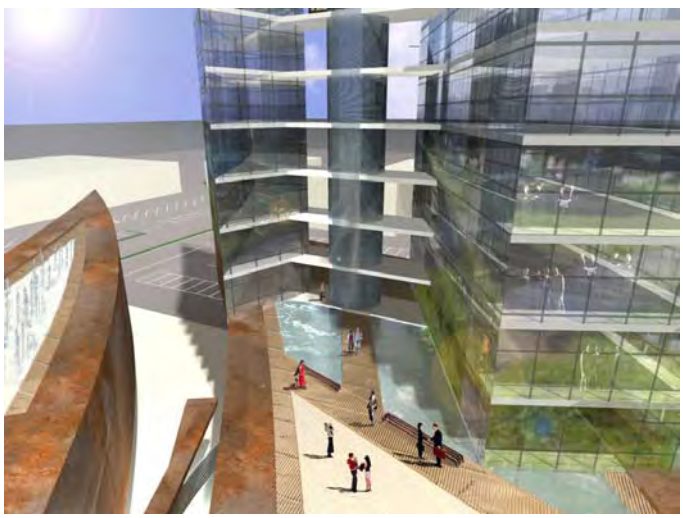
Fastweb Headquarters project in Milan is part of the evolving trend of big corporates, i.e.: corporate buildings become a reference landmark and the staff sense of pertaining is fundamental in the Corporate Identity. As a matter of fact it is scientifically demonstrated that environmental and working conditions comfort sensibly increase productivity and social , public and private relationship.
Fastweb headquarters refurbishment project has been based on these concepts.
The historic original liberty façade, to be preserved, has only been modernized and protected by a stainless steel plinth, to recall the existing ashler-work, adding, along Amari and Caracciolo roads side, a glass skin acting as interactive, energy saving, façade also enveloping attic level.
Stainless titanium steel sheets wrap the building side along the railway and support 1.50m. high computerized banners, where (well visible also on daylight) news, multi-medial messages and images dynamically flow like the trains on the railway.
The most public part of the intervention is on Mac Mahon road: a leaning building-square level will be a new town meeting point where meeting for break or to have coffee under a leaning floating weatherproof canopy structure.
The leaning level, roof of the square will be a huge mono or multi pixel screen, non-stop transmitting TV programs, concert and special public events.
From the new square starts the refurbishment scheme providing a four-storey building on A. Amari road; the building is covered by a mix of photovoltaic and color glass panels creating chromatic emotions inside both in daylight and at night It will be an important cantilever with an entirely glazing façade complying with the company's attitude to communication and transparency.
The inner courtyard will become a suspended private meeting area perfectly fitted out and easily accessible by staircases for fast staff meetings .

Concept Nuovo Palazzo Comunale
Concept for the New City Hall Headquarters
Piacenza, Italia

2005 - WIP

Cliente/Client:
Comune di Piacenza
Dimensioni/Size:
8.000 mq/sqm

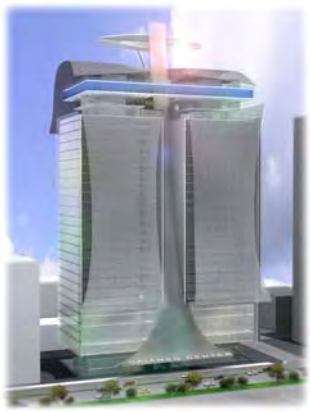


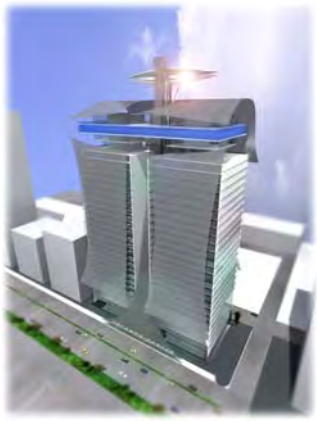


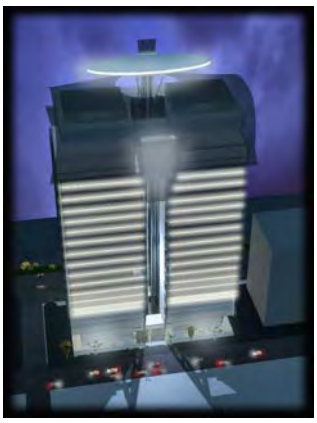
Halamed Tower Center
Abu Dhabi – United Arab Emirates

2005 - Concept

***Cliente/Client**:*
Confidenziale/Confidential
Dimensioni/Size:
54.798 mq/54.789 smq
150 mt/150m



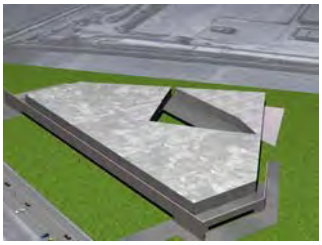


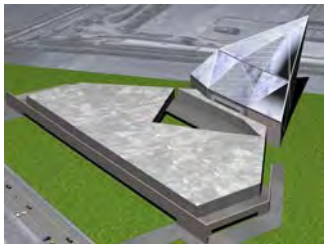


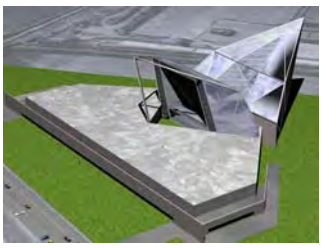
Piacenza-Edifico Polifunzionale 5A
Multifunctional building 5A
Piacenza, Italia

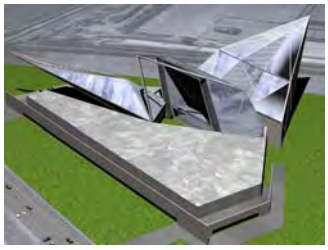
2005 - WIP
Progetto/Project

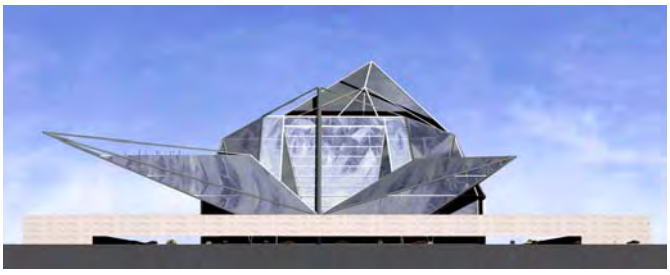
Cliente/Client:
Confidenziale
Dimensioni/Size:
mq/sqm

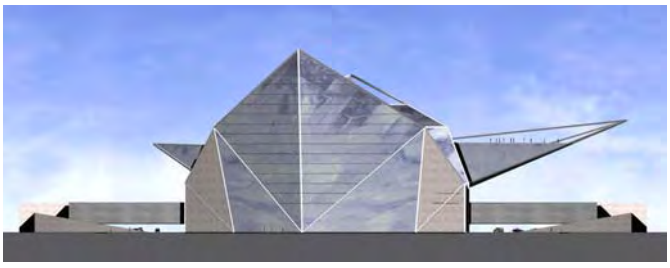


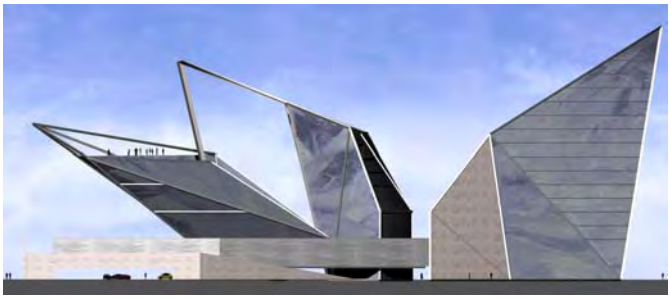












Hotel Capocaccia / Capocaccia Hotel
Camere e Suites
Rooms and Suites
Alghero, Italia/Italy

2005

Progetto/Project

Cliente/Client:
Confidential
Dimensioni/Size:
sqm mq/sqm

Piazza del 3° Millennio - Masterplan
3th Millennium Square - Masterplan
Pisa, Italia

2005 WIP

Cliente/Client:
Edilcentro – Ing. Andrea Bulgarella

Dimensione/Size:
Superficie Totale/Total Area: 44.7000 mq/sqm
Superficie Edificata/Building area:25.260 mq/sqm
Max. Hight: 58,18 mt

Piazza del Terzo Millennio
Masterplan
Pisa, Italia

2005-WIP
44.700 mq

L'Ingegnere Andrea Bulgarella ha chiesto al nostro studio di intervenire su un lotto di 44.700 mq, inserito in una più vasta area in via di sviluppo, alla periferia di Pisa nella zona di Ospedaletto. Nella stessa area sono previsti dalla pubblica amministrazione l' insediamento di un piccolo polo espositivo, un palazzo dello sport /stadio, un kartodromo e il trasferimento delle Caserme militari dal centro di Pisa. Tali interventi, però, sembrano non rispondere ad un disegno progettuale ben preciso. Infatti, pur essendo fruibili in tempi diversi proprio per la loro caratteristica munltifunzionalità, non garantiscono all'utenza la possibilità di soste prolungate a causa della mancanza di servizi e di un polo di interesse. Ecco allora il progetto di un elemento catalizzatore che con attività di terziario, residenziale, alberghiero e modeste attività commerciali di supporto, fornisce una base solida diversa dall'utilizzo temporaneo, più vicina ad una funzione di World Trade Center. Ciò comporta quindi la realizzazione di un vero e proprio quartiere, ma soprattutto di un landmark visibile, che suscita negli utilizzatori uno stato di orgogliosa appartenenza un corporate identity urbano e mediatico. Riteniamo che la gente abbia sempre più voglia di aggregazione e di luoghi dove sia facile incontrarsi e ritrovarsi, perciò riferimento naturale per il progetto è stata la Piazza dei Miracoli, che, rivista in chiave architettonica più contemporanea, darà luogo alla Piazza del Terzo Millennio. Lo spazio vissuto dalla gente, vero cuore del progetto, è nella piazza, in gran parte coperta da un lenzuolo di vetro che sembra mosso dal vento e che crea microclimi ideali in tutte le stagioni. Su di essa si affaccia un anello di edifici di carattere commerciale, tra i quali spiccano l'albergo e le tre torri per uffici. Due di esse sono alte 25/30 metri, mentre la terza, la principale, con i suoi 56,18 metri vuole rendere omaggio alla Torre di Pisa. Quest'ultima è avvolta verticalmente da una pelle, la stessa che caratterizza la piazza, la quale, con funzione di facciata interattiva, rispetta pienamente la volontà perseguita dalle architetture eco-sostenibili. Una rampa di 300 metri (con pendenze dedicate ai portatori di handicap) diventa una sorta di "promenade architectural" che, attraversando tutto il quartiere permetterà di raggiungere un ascensore grazie al quale, una volta raggiunto il secondo livello della torre, si potrà ammirare dall'alto, per la prima volta, la torre di Pisa con il suo straordinario panorama circostante La scelta progettuale di portare tutti i parcheggi nel sottosuolo, al di sotto della piazza e degli edifici, lascia libera l'area soprastante e permette di avere ampi scorci visivi sulla piazza, tra le residenze e sui generosi spazi verdi, aumentando la vivibilità e la fruibilità del quartiere.

Third Millennium Square
Masterplan
Pisa, Italy

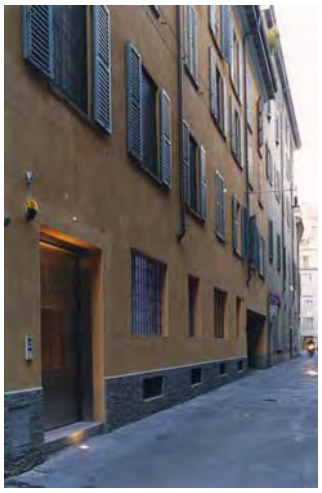
2005-WIP
44.700 sqm

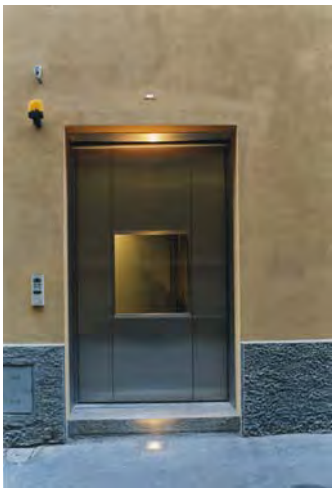
The building contractor "Ing. Andrea Bulgarella" asked for our intervention to requalify the developing suburban area of "Ospedaletto" in Pisa. In this area are expected: an exhibition center, a sport stadium, a kart-track, and the transfer of military stations now downtown. These interventions, due to their multiuse and broken use needed a project to catalyse them, adding service, residential, hotel and commercial activities in order to achieve the status of a permanent World Trade Center. A district or better a visible landmark making its users proud of belonging to it; furthermore an urban and mediatic corporate identity.
People have increasing need to aggregate, therefore taking inspiration from the famous Piazza dei Miracoli and re-visiting it in a contemporary key, the project achieved to the Third Millennium Square.
Space for people to meet is the true heart of this project and it can be found in the covered side of the square .
The square is mostly covered by a glass sheet seaming shaken by winds and creating the most suitable micro-climates. Over it is placed a ring of commercial buildings among which stand up three volumes: two 25/30 metres high for offices and the third 56,18 metres high means to pay homage to the same height original "Torre di Pisa".
The glass skin arising from the square surrounds it on two edges like an interactive façade becoming eco-architecture. A slope 300 metres long becomes the "promenade architectural" and crossing the whole quarter takes the visitor to a lift bringing him up to the top of the 3rd Millenium tower from where is visible for the first time the "Torre " and Pisa extraordinary view. The parking, underground allows to have the ground level free for green spaces between the buildings.

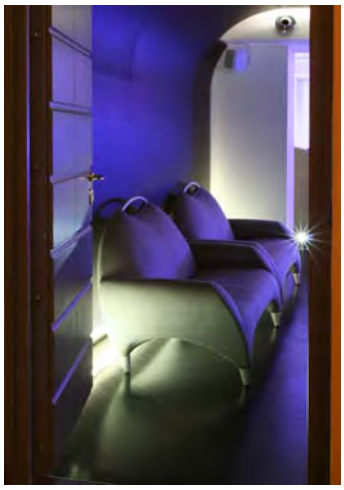
Maybe Business Lounge
Milano, Italia/Milan, Italy

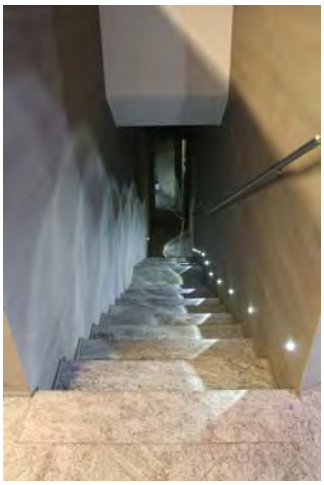
2004 - 2006

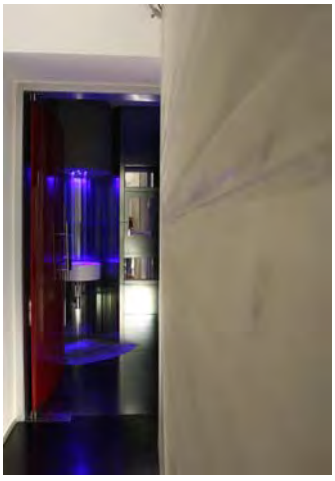
Cliente/Client:
Confidenzialer/Confidential
Dimensioni/Size:
400 mq











Maybe... Business Lounge
Milano,Italia

2004/2006
400 mq

"Maybe... Business Lounge" è un club privato di 400 mq realizzato per ospitare, con ristorazione, eventi, conferenze, party, training lessons, e concerti per gruppi e solisti sino a 100 posti organizzati in 5 sale multimediali, 2 bar e una cucina professionale. Pochissimi materiali ma tutti caratterizzanti ed "emozionali" (pietra favalle fiammata, soul cement, vetro, lamiera da laminatoio e parquet industriale).
Il progetto ha origine da un locale piano terra e un locale scavato uso cantina di una casa primi novecento al cento di Milano. L'obbiettivo era quello di rendere funzionali ed abitabili senza alcuna costrizione i locali a disposizione. Si è tentato di raggiungere lo scopo risanando tutti i muri, adottando pavimenti galleggianti e dotando i locali di impianti sofisticati di ricambio d'aria e ventilazione oltre che di aria condizionata. Dopodiché si è provveduto ad una particolare insonorizzazione e ad un'acustica pari alle più attrezzate sale di registrazione e di ascolto professionali, adottando controsoffitti acustici e sistemi audio e video integratine nelle finiture, permettendo l'audizione di concerti live o registrati ma, nel contempo anche di organizzare, da riunioni senza riverberi acustici, fino a una cena dove mangiare e conversare diventa possibile.
Tra gli arredi sono protagonisti il sistema di sedute e tavolini XYZ (disegnati da Dante O. Benini e Luca Gonzo) con sedile in gel di Technogel® by Bayer® e piani in vetro DécorGem® by OmniDecor®. che interpretano qui svariate funzioni associandosi a differenti altri elementi, da sgabello bar e angolo pianoforte, a seduta e tavolino per conferenza, a tavolo consumazione o piccola consolle
Il lighting studiato sempre da DOBP ha una valenza ed applicazione particolare ed innovativa con Led e Tubi Fluo RGB che oltre agli scenari luce sono usati con associazioni sensoriali ad acqua e musica.
E' prevista una estensione di altri 200 mq.

Maybe... Business Lounge
Milan,Italy

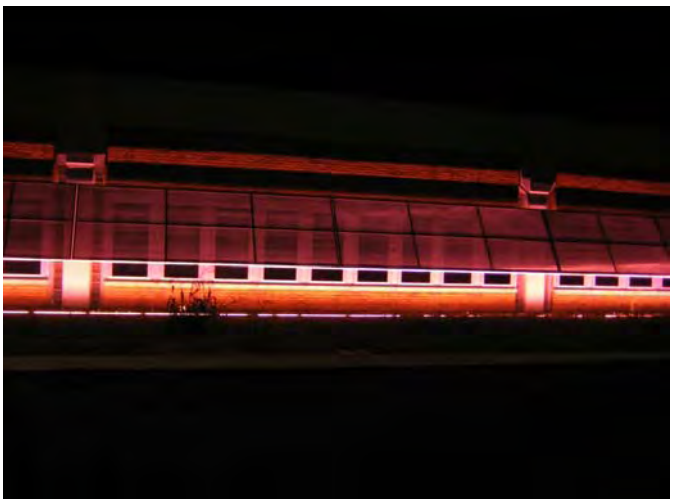
2004/2006
400 sqm

"Maybe… Business Lounge" is a 400 sqm. private club, who's owner charged DOBP Architectural practice to create a trendy and peculiar new meeting place. The lounge having places for 100 seatings in 5 multimedial halls, 2 bars and a professional kitchen, is suitable for giving hospitality to business lunches or dinners, or holding conferences, parties, training lessons, group or solo concerts. Just few materials, but all "emotional" are employed (e.g. flamed favalle stone, soul cement, glass, mill metal sheet, and industrial parquet).
The project starts from a ground floor room with underneath excavated cellar situated in a first 20th century building in Milan center, with the purpose to make them functional and livable without constraint. DOBP tried to get this result renovating all walls, installing floating floors, and providing the location with sophisticated air-changing, ventilation and air-conditioning appliances. In addition peculiar soundproofing counter-ceilings system that can be transformed into separation walls, as well as acoustics at same level of the best equipped concert halls or recording professional studios with audio and video system integrated into finishes, allow perfect listening of live or recorded concerts, or to hold meetings without acoustic echoes or enjoy a dinner in a place where eating and talking is possible.
Furniture is mainly characterized by XYZ stool / table combined system (designed by Dante O. Benini and Luca Gonzo) to be used either as stool with sitting made by Bayer AG® translucent Technogel® cushion or as a small table changing the gel cushion into a satin or shining DécorGem® glass top colored with a peculiar OmniDecor® high temperature color melting treatment. "XYZ" take different functions according to their use in association with other pieces of furniture: bar or piano corner stool, conference seating and table, console or drink support table.
DOBP studied peculiar and innovative lighting solutions using RGB Led and Fluo Tubes crating light scenes associated with music and water plays.
A 200 sqm extension is scheduled.

BK - Ristrutturazione fabbrica
Restyling Furniture Industry
Treviglio - Italia/Italy

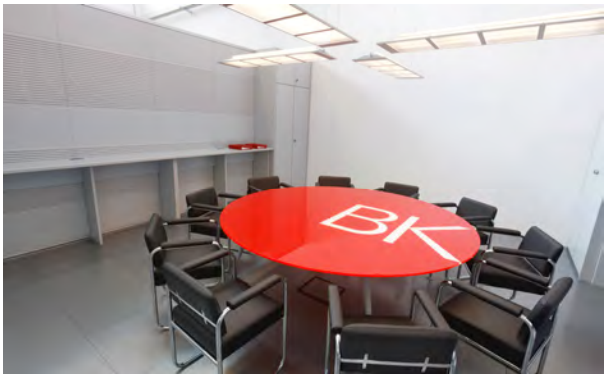
2006 WIP

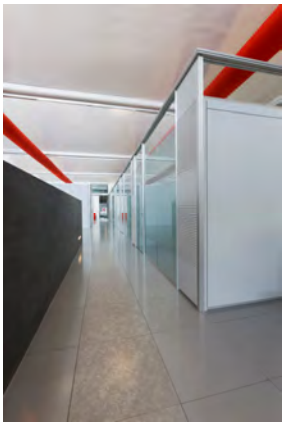
Cliente/Client:
BK Spa
Dimensioni/Size:
1000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

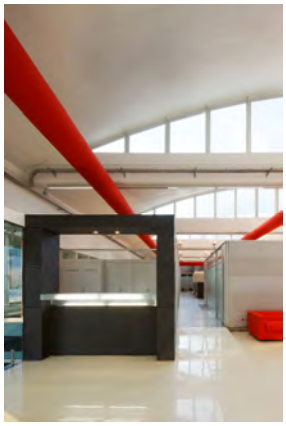


BK

BK


BK





BK Italia
Ristrutturazione fabbrica
Treviglio - BG

2006
1000 mq

L'intervento sull' edificio a shed, tipico della maggior parte delle realizzazioni industriali in questo caso specifico è datato 1963, voluto da BK e dal progettista Dante O Benini, ha comportato il restauro conservativo tramite la sola pulizia, della facciata esposta a ovest in mattoni e in cls, schermata da frangisole in acciaio e lamiera microforata. La nuova corporate identity e il nuovo logo, disegnati da Vignelli Associates (NY) si materializza in 3d diventando l'emblema che segna l'ingresso e che con i suoi 9 mt di diametro identifica in modo inequivocabile ed esplicito l'azienda e l'ingresso principale. La distribuzione interna e lo spazio vengono riorganizzati per un uso moderno grazie alle nuove dotazioni impiantistiche lasciate volutamente a vista e tecnologiche, confermando l'originale personalità, rinforzando aspetti formali e cromatici, il rosso è il colore identificativo di BK e uno dei fili conduttori. Gli obiettivi progettuali hanno portato ad amalgamare in modo naturale l'esistente con i nuovi spazi, ma anche a crearne di nuovi volti alla socializzazione, al ristoro veloce e al relax. Lo spazio è distribuito tutto su un unico livello al piano terra , fatto salvo aver creato delle zone soppalcate per una sala meeting e per un coffe break, dalla reception, il percorso si divide in tre direzioni, laterale destra verso lo show room, centrale verso la produzione e laterale sinistra verso la zona operativa. Le pareti divisorie e gli arredi di Sagsa, i portali, le pareti cieche segnano ma senza dividere lo spazio interno, anzi unendo armoniosamente le varie funzioni. Molto importanza si è dato al progetto lighting, curato da Dante O. Benini & Partners Architects che sapientemente si fonde con quello zenitale naturale proveniente dagli shed.

BK Italia
Restyling Furniture Industry
Treviglio - BG

2006
1000 sqm

The conservative renovation works on the 1963 dated shed building wanted by BK and the architect Dante O. Benini) was possible with the mere cleaning of the Western brick and concrete façade, protected by a sunblind micro-perforated steel plate. The new corporate identity and the logo (by Vignelli Associates, N.Y.) becomes a 3D symbol marking out the entrance. Its 9 meters diameter unequivocally and explicitly identifies the company and its main entrance.
The modern reorganization of the interior spaces was possible through the new exposed and technologic facilities, confirming its original personality, and also through the strengthening of formal and chromatic aspect – red is BK's identifying color and one of the threads.
Thanks to the new planning it was possible to naturally blend the existing spaces with new ones, created with the aim to improve common, fast food and relax areas.
The space is distributed on a unique ground floor integrated by some intermediate added floors for the meeting room and coffee break areas. From the reception, the way splits into three directions: right side to the showroom, central way to production units and left side to the operational area.
Sagsa partition walls and fittings, the portals and the blind walls don't divide the spaces, but harmoniously unites them.
Very important is the lighting project (Dante O. Benini & Partners Architects) that blends artificial lighting with the natural light coming from the sheds.

Appartamento Corso Magenta
Loft in Corso Magenta
Milano, Italia/Milan, Italy

2004

Cliente/Client:
Confidenzialer/Confidential
Dimensioni/Size:
230 mq/sqm

Corso Magenta
Milano, Italia

2004 2004
230 mq

Nel loft di Corso Magenta, nel pieno centro storico di Milano, lo studio DOBP ha colto la sfida di portare anche in uno spazio limitato un'architettura polifunzionale, una sorta di open space totalmente versatile e metamorfico, una vasta "suite" intorno a un grande living

Tre sono state le ispirazioni fondamentali del progetto: il fashion come costruzione di vita, la musica colonna sonora dell'esistenza e il superamento tecnologico. Era difficile dare un significato compiuto e illuminare un'area compatta in un ex edificio industriale, con finestre solo su due lati, anteriore e posteriore e completamente buio al centro. 230 metri quadrati fruibili liberamente senza interruzioni, qualche paratia in vetro, un gioco di trasformazione che è reso possibile attraverso l'apertura e chiusura di quinte e mediante l'uso di superfici e materiali specchianti che smontano e ricompongono immagini e riflessi.

I pavimenti sono quelli galleggianti da ufficio, con l'aggiunta di resine particolari; industriali sono anche le pareti mobili da "ufficio umanizzato". L'alluminio del soffitto, è l'esasperazione dell'uso della materia, che vibra di effetti luminosi grazie a gruppo ottici, come una tela metallica tesa, sfuggente trasfigura luce, umori e sensazioni a comporre e scomporre immagini. Offre anche variazioni in RGB su quattro possibilità di colori, secondo la cromoterapia.

Sulla tenda, separazione effimera tra living e la sala da pranzo, affiorano proiettate frammenti di immagini dal sapore pop. Anche le sedie, in alluminio leggerissimo, partecipano a disegnare una leggerezza acquea e luminosa.

Nel bagno a vista, la vasca circolare è racchiusa dalle tende in perpex , un volume trasparente di nuovo fluido, fluttuante. L'uso della domotica nella gestione domestica della casa conferma la vocazione dell'uso delle tecnologie di avanguardia proprie dello studio.

Corso Magenta
Milan, Italy

230 sqm

In Corso Magenta's street loft, in the historical center of Milan, DOBP practice got the challenge of carrying out a multifunction architectural system in a limited space; a versatile, metamorphic "suite" around a big living room.

The three main streams guiding the design were: Fashion, as life of way; Music as life soundrack; and technological innovation.

It was difficult to give a meaning and give lightening to a compact area in a former industrial building, windowed only on the front and the back sides and completely dark in the center.

230 sqm usable open space without any interruption, to be transformed by glass partitions in a transformation "play", realized by opening and closing scenes and using mirroring surfaces and materials creating and dismantling images and reflections.

Floors are the floating type as those used in offices, with addition of special resins; walls are industrial mobile type for "humanized office".

The aluminum ceiling shows the exasperation in the use of materials, vibrating lighting effects thanks to the use of optical lightning groups and stretched metal fabric, transforming lights, humors and sensations for an image mix and fade-out, giving RGB color variations with four color possibilities according to new chrome-therapy trends.

On the metal curtains, an ephemeral separation between living room and dining room, fragments of pop-type images are projected. The chairs too, in extra-light aluminum, contribute towards designing a bright and liquid lightness .

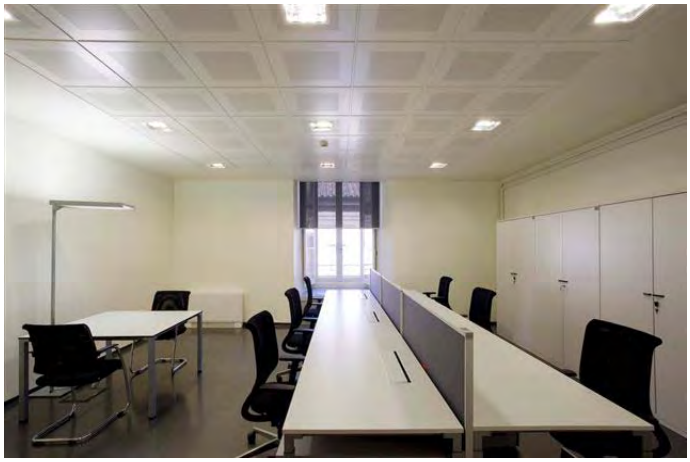
In the bathroom in view, the circular bath-tube is wrapped round by an acrylic resin curtain "perpex"; again a fluctuating transparent fluid volume. Usage of house electronic control system confirms DOBP vocation for the use of forefront technological innovation.

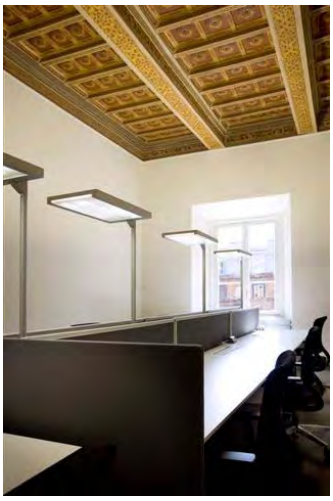
Vodafone - Palazzo Odescalchi/ Odescalchi Palace Roma, Italia/ Rome Italy

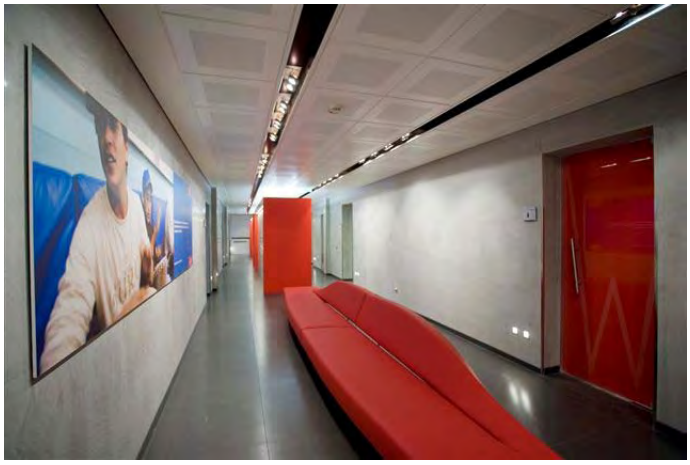
Progetto di restauro e riqualificazione interna
Restoration and interior requalification project

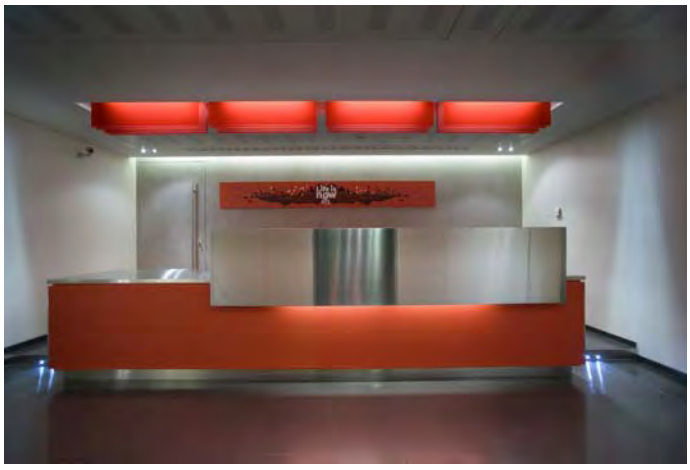
2006-2008

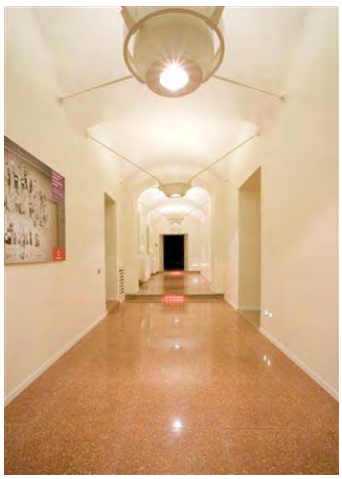
Cliente/Client:
Vodafone -Italia
Dimensioni/Size:
1500 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects











Vodafone Palazzo Odescalchi
Roma, Italia

2006 2008
1.500 mq

In dicembre 2006, il Property & Facilities Manager di Vodafone Italia (VO) chiede a Dante Benini & Partners Architects (DOBP) un progetto per riqualificazione della sede VO presso il secondo piano di Palazzo Odescalchi in Roma;esaudendo il brief di VO che da sempre ha istruito l'operato di DOBP: *"raggiungere i n og ni location l avorativa, un adeguato co mfort amb ientale, mantenendo co stante l'id entità a ziendale e g arantendo attraverso il mig lioramento d ell'ambiente il la voro, il senso di appartenenza, fondamentale per lo sviluppo e la crescita dell'azienda"*
Il benessere e qualità dei nuovi spazi è stata garantita attraverso un processo di progettazione integrata che ha portato ad amalgamare le scelte architettoniche con le nuove istanze di modernità legate alle prestazioni tecnico impiantistiche nonché i vincoli dettati dal contesto. Il complesso intervento di riqualificazione della sede è stato anche occasione di un accurato lavoro di restauro di decorazioni pittoriche su preziosi soffitti lignei.
Dal punto di vista spaziale e percettivo si è optato per eliminare, nel rispetto dei vincoli imposti dagli Enti, il maggior numero di porte o separazioni, facendo compenetrare gli spazi e funzioni attraverso VUOTI SOLIDI, conservando la semplicità di impianto originaria e l'immediatezza dei percorsi.
L'intervento ha recuperato materiali tipici della antica tradizione costruttiva italiana quali mormorino per il rivestimento delle murature e il pavimento in terrazzo Veneziano per la sala Consigliare
Fin dal progetto preliminare e soprattutto in fase di esecuzione DOBP ha lavorato con la società di ingegneria Technion, al fine di integrare soluzioni architettoniche all'innovazioni impiantistiche, nel rispetto dei vincoli esistenti.
L'intero intervento è un susseguirsi ambienti plasmati anche da un accurato light design, che accompagna i visitatore attraverso atmosfere inusuali rispetto allo spazio ufficio come comunemente inteso
La sala consigliare, anticipata dal "corridoio nobile" incendiato di luce, ha riacquistato l'immagine di "salone d'onore" vero "salotto" per tutte le attività di comunicazione esterna quali conferenze, relazioni pubbliche.
L'intervento di restauro dei soffitti lignei ha escluso ogni ipotesi di climatizzazione o passaggi impianti a soffitto. Ancora una volta la progettazione integrata ha portato a disegnare l'impianto (fan coils) all'interno di pannelli che generano un ritmo nello spazio apparendo come "quadri" alle pareti. L'aria canalizzata esce oltre i pannelli dall'alto evitando qualsiasi "fastidio" alle persone dovuto a riscontro d'aria diretta.
Seguendo il principio del total design gli allestimenti della sala consigliare sono stati completati con mobili disegnati dallo studio DOBP, come per il banco reception, la "barcaccia" e gli sgabelli.

Odescalchi Palace
Vodafone Headquarters
Rome, Italy

2006-2006
1.500 sqm

In December 2006, the Property & Facilities Manager of Vodafone Italy (VO) asks Dante Benini & Partners Architects (DOBP) a plan for the requalification of VO Headquarters on the second floor of the Historical Odescalchi Palace, in Rome (the palace was redesigned by Bernini when the Chigi family acquired it in 1664) granting the VO brief of that has always guided the DOBP performances: "reach in every working place a suitable environmental comfort, maintaining constant the corporate identity and guaranteeing through the improvement of the job habitat, the corporate sense of inclusion, fundamental for the development and the increase of the company"
The well-being and quality of the new spaces have been guaranteed through a process of integrated planning that it has carried to amalgamate the architectural selections with the new modernity requests linked to the technical and plant engineering performances as well as the restrictions imposes by the context. The complex plan of the headquarters requalification has been also occasion of taken care of a job of restoration of pictorial decorations on precious wooden ceilings.
From the spatial and perceptive point of view it has been decided to eliminate a greater number of doors or separations elements in the respect of the Authority restrictions, making to permeate spaces and functions through EMPTY and SOLID spaces, conserving the simplicity of the original mobility system and the way immediacies.
The participation has regained typical material of the ancient Italian building tradition as mamorino for the masonries covering and terrazzo Veneziano for the Council room flooring. Since the preliminary phase and above all the executive phase DOBP has worked with Technion engineering society, to the purpose of integrate the architectonic solutions with the innovative plant systems, in the respect of existing restrictions.
The whole participation is a molding environment succession, also from a careful light design, that leads the visitor through unusual atmospheres regarding the office space like commonly meant
The Council room, point out by the set fire light "main corridor" has regained the image of the "honor hall", true "drawing-room" for all the external communication activities which conferences, public relations.
The wooden ceilings restoration work have excluded every hypothesis of air conditioning or plant systems passages through the ceiling. Once again the integrated planning had carried to design the plant (fan coils) inside of panels that create a rhythm in the space, showing like wall "pictures". The canalized air exits from the top of the panels, avoiding any "annoyance" to the people due to direct cross ventilation.
Following the principle of total design the setting up of the advise room have been completed with furniture designed from DOBP, like for the bench reception, the "stage boat" and the stools.

Vodafone Italia
Learning Center
Via Caboto 13
Corsico (MI), Italia/Italy

Progetto di interni/Interior project
2006-2007

Cliente/Client:
Vodafone Italia
Dimensioni/Size:
900 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

Vodafone – Learning Center Corsico, Milano

2007
900 mq

Il Learning Center, progettato e realizzato per Vodafone Italia è stato concepito come uno spazio vivente, luogo di aggregazione e di scambio culturale.
Il progetto architettonico ha cercato di esaltare la formazione, come momento di crescita sia individuale che collettivo, esaltare la capacità di interagire tra le persone facilitando la comunicazione ad ogni livello tra diverse figure professionali.
Cuore pulsante del progetto diventa così lo spazio interno pensato come successione di "Piazze", a partire dall'ingresso, primo spazio di accoglienza, dove trova collocazione un internet point; alla "piazza virtuale", si susseguono altre "due piazze" di diverse dimensioni dove tutte le aule si affacciano.
Lo spazio connettivo che ne consegue diventa spazio di aggregazione e socialità, offrendo la possibilità di bere un caffè al lounge piuttosto che di godere di una mostra o evento.
L'ottenimento del benessere ambientale passa anche attraverso l'utilizzo di prodotti derivanti da materie prime rinnovabili o riciclate quali gomma, vetro, ceramiche industriali, sfruttando i materiali secondo la loro vocazione strutturale ed estetica
Nell'ottica del risparmio energetico, un contributo fondamentale è dato dall'utilizzo della luce naturale che filtra in modo diffuso dai quattro lucernari a soffitto, integrata, quando occorre da luce artificiale, diretta e indiretta
Le aule completano e definiscono il learning center con un "Perimetro Formativo" a cintura degli spazi di aggregazione.
Le otto aule, che possono ospitare piu' di 180 persone, sono attrezzate in modo flessibile e realizzate secondo le moderne tecnologie per rendere più efficace l'insegnamento, sono di diverse dimensioni per soddisfare le diverse esigenze dei corsi da svolgere.
La riconfigurazione degli spazi è garantita da particolari strutture d'arredo, completamente mobili, che in pochi minuti permettono di variare gli spazi - da sala unica per 90 persone a spazio frammentato adatto ad ospitare gruppi di lavoro meno numerosi.

Vodafone – Learning Center Corsico, Milan (Italy)

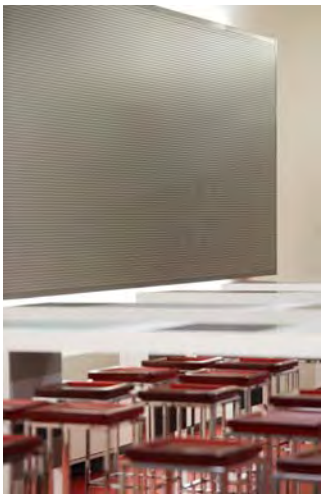
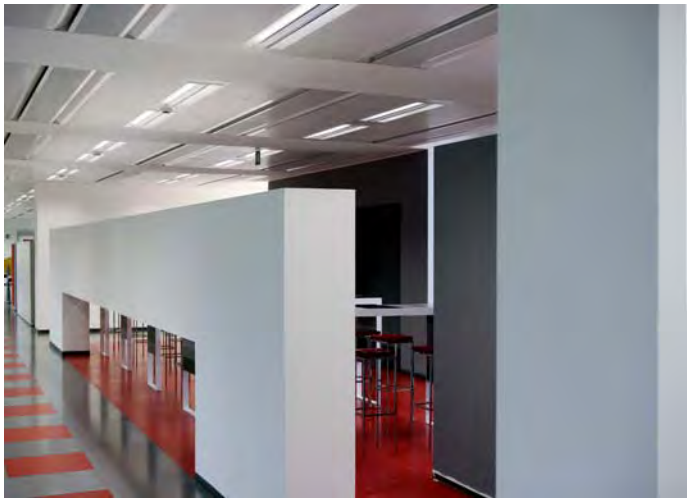
2007
900 sqm

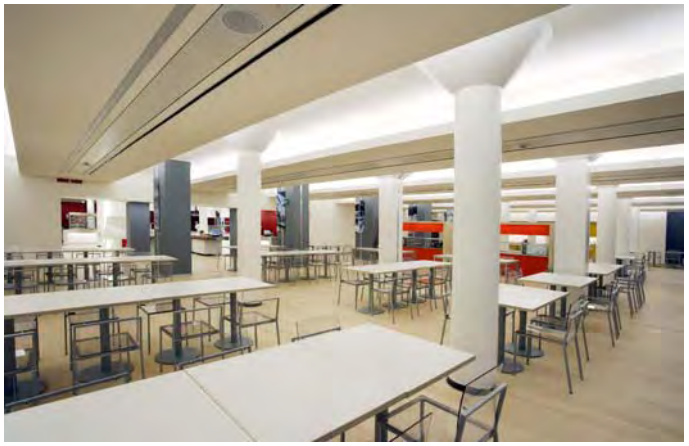
The Learning Center, planned and realized for Vodafone Italy has been conceived like a living, mass and cultural exchange area.
The architectonic plan has tried to exalt the training as a individual and collective development moment, to enhance the ability to interact between different people, easing each level communication between different professional people
In these way the internal area becomes the heart of the plan, devoiced like a succession of "Public squares", beginning in the first reception area from the entrance hall, where an Internet point is located, To these "virtual public square", followed others two "public squares" with different dimensions where all classrooms overlooking.
The achieve connecting areas becoming a mass and sociality space, offering the possibility to take a coffee in the lounge rather than to enjoy to visit an exhibition or event.
The environmental well-being result, got through the use of products deriving from renovation or recycle raw- materials such, rubber, glass, industrial tiles, taking advantage of the building materials in according to the structural and aesthetic leaning.
From the point of view of the energetic saving, a fundamental contribution is given from the use of the natural lighting that leaks in diffused way from four skylights and completed, when it is necessary with artificial, directed and indirect lighting
The classrooms complete and settle the learning center with a "Training Perimeter" in the ring of mass area.
Eight classrooms can accommodate more of 180 people, and are equipped in flexible way and built with modern technologies in order to make the instruction more effective, they are different dimensions in order to satisfy the various course requirements to carry out.
The spaces outline is guaranteed from particular completely movable furnishing, than allows to change the areas in short time– from a 90 people single class-room to fragmented class-room apt to accommodate less-large work groups.

Vodafone-Uffici/Vodafone-Offices
ICO Centrale Ivrea, Italia/Italy

2005-2006

Cliente/Client:
Vodafone -Italia
Dimensioni/Size:
11.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



Vodafone ICO Centrale
Ivrea, Italia

2005 2006
11.000 mq

Il progetto di restauro e riqualificazione interna dell'ex edificio Olivetti, ICO Centrale, sito in Ivrea, progettato nei primi decenni del XX secolo dagli architetti Figini e Pollini, e attualmente utilizzato da Vodafone Italia, si inserisce nel trend evolutivo delle grandi Corporate internazionali che anche attraverso l'immagine e l'architettura delle loro sedi, intendono rappresentare la propria identità.
Il primo lotto, Ico Centrale, di mq.11.000 consegnato nell'ottobre 2006 ha interessato le aree interne poste al piano terra, parte del piano primo, il piano secondo e parte del piano terzo, e in modo completo la facciata dell'edificio posta lungo via Jervis.
I lavori sono stati ultimanti nel tempo record di quindici mesi grazie a un attento e costante coordinamento tra le imprese e le direzioni lavori
Dall'ingresso, attraverso la reception, si accede alle aree poste al piano terra: archivi, magazzini e, soprattutto, la nuova mensa, interpretata come spazio "sociale".
Dal piano terra, attraverso un sistema di ascensori e di scale si accede ai piani superiori in cui trovano posto le aree dedicate ai servizi tecnologici (parte del piano primo) e il nuovo call center con una potenzialità di oltre 400 postazioni di lavoro (secondo piano e parte del piano terzo).
In posizione centrale, un ulteriore "piazza interna" un'area Lounge, dedicata al ristoro veloce e al relax dei dipendenti
Particolare cura è stata posta alla realizzazione dell'impianto di climatizzazione a servizio delle aree, utilizzando "travi ad induzione ventilate" integrate nel controsoffitto. Tale tecnologia garantisce un elevatissimo livello di comfort ambientale con limitata velocità dell'aria nell'area occupata ed ottima uniformità di temperatura, gestendo sia il caldo che il freddo.
Filo conduttore di tutta la progettazione, sia architettonica che impiantistica, è stata la ricerca del benessere fisico e psicologico che deve stare alla base di un'efficiente produzione sia in termine di ore lavorate che di obiettivi raggiunti: è per questo motivo che l'ambiente di lavoro ha assunto e assumerà in futuro un ruolo determinante nello sviluppo e nella crescita delle Corporate internazionali.
Un posto dove sognare di vivere e non solo lavorare

"ICO Centrale" - Vodafone Offices
Ivrea, Italy

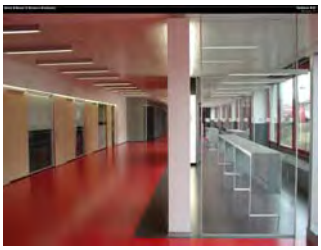
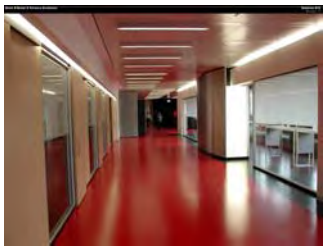
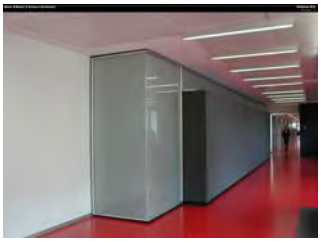
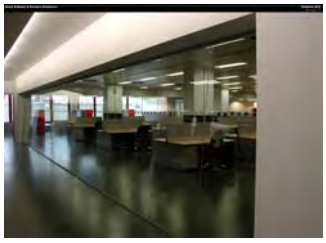
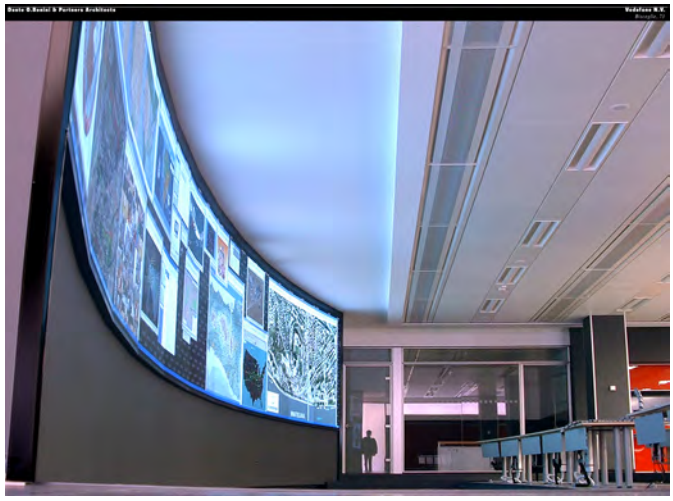
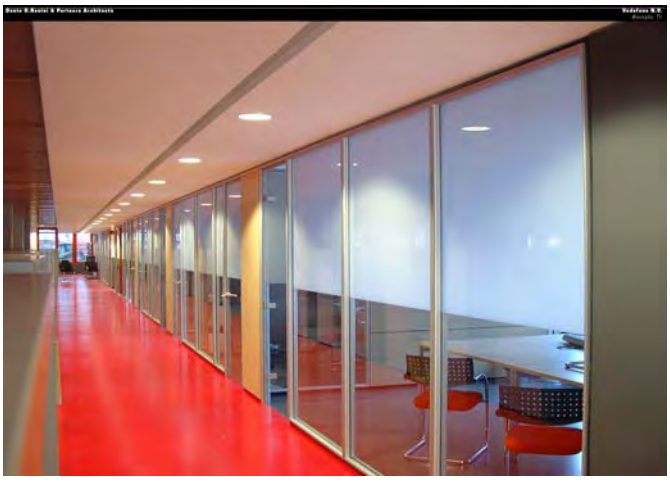
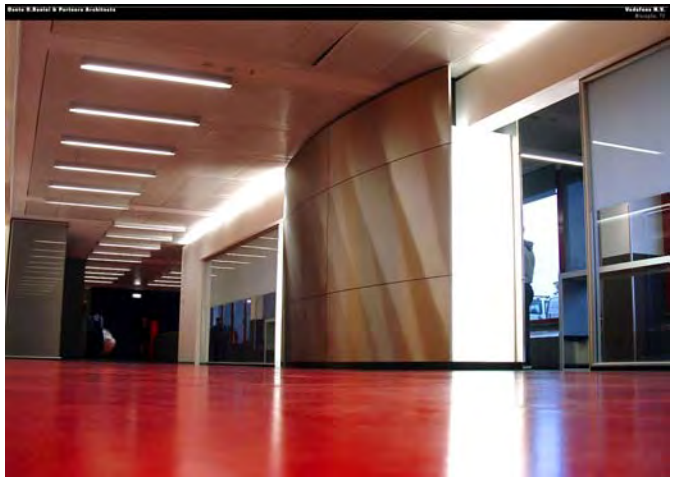
2005-2006
11.000 sqm

The restoration and interiors redevelopment of the former Olivetti ICP Centrale building in Ivrea, designed at the beginning of the 20th century by the architects Figini and Pollini, now Vodafone Italia, is part of the great international corporate companies' program to show their identity through the image and the architecture of their headquarters.
The first building plot Ico Centrale (11.000 sqm) including ground and second floors as well as part of first and third levels and the whole façade on Jervis road. has been completed in the record time of 15 months, thanks to a careful and constant co-ordination between contractors activity and the works direction.
From the entrance, through the reception, we have access, at ground floor, to files, storerooms and the new "cafeteria" considered as a socially organized environment where every architectural and furnishing element help to create an informal and relaxing area.
A system of lifts and staircases connects the ground floor to the upper levels with the areas for technological services (part of the first floor) and the new call center (second floor and part of third) with potential 400 work positions.
A lounge located at the center of the area, a virtual inner square, is dedicated to staff's fast lunches and relaxation.
The air conditioning system has been particularly studied using counter-ceiling fitted "induction ventilated beams". This technology guarantees high environment comfort, with low air flow both cool and warm and assuring premises uniform temperature.
Main theme of the whole project is the search for physical and psychological well-being that is fundamental for efficient production in term of working hours and achieved goals.
A place where a persons may dream living, not only suitable for working

Vodafone-Uffici/Vodafone-Offices
Via Bisceglie, 73
Milano, Italia/Milan, Italy

2005 WIP
Progetto/Project

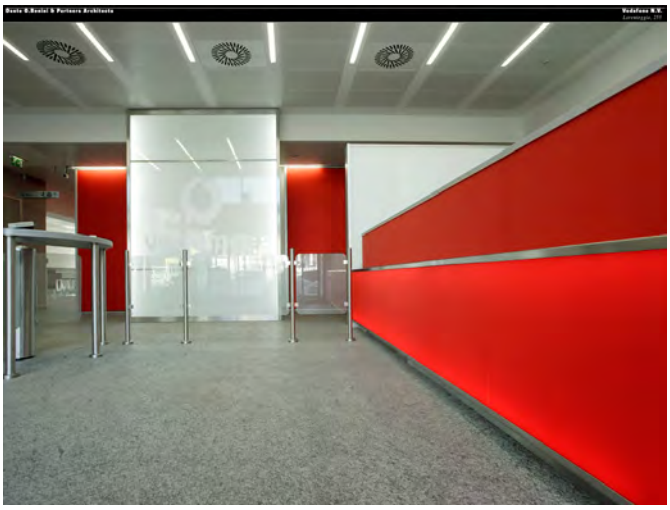
Cliente/Client:
Vodafone Italia
Dimensioni/Size:
2000 mq/sqm

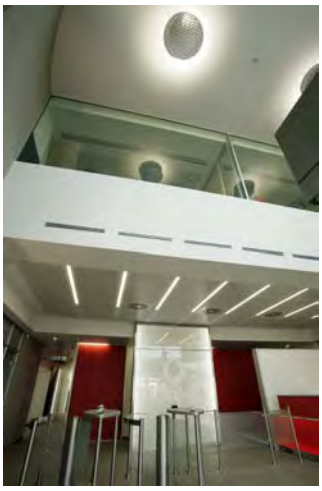








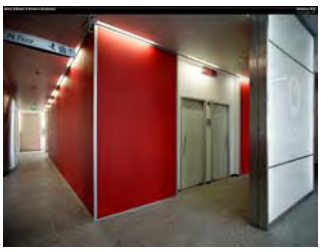
Vodafone-Uffici/Vodafone-Offices
Via Lorenteggio, 255
Milano, Italia/Milan, Italy

2005 WIP
Progetto/Project

Cliente/Client:
Vodafone Italia
Dimensioni/Size:
6500 mq/sqm



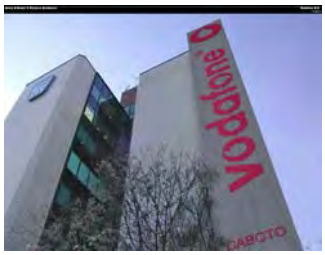




Vodafone-Insegne/Vodafone-Signes

Anno 2005 WIP
Progetto/Project

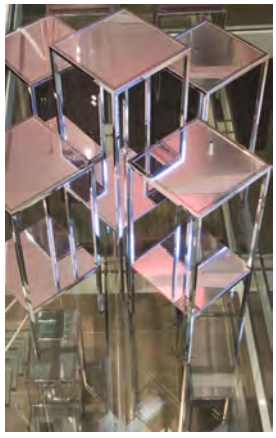
Cliente/Client:
Vodafone Italia



XYZ SYSTEM
sgabello, tavolino e scaffale modulare/ stool, small table and modular bookcase design

Anno 2006

Produttore/Manufactured by:
Robots Italia
Dimensioni/Size:
Tool and small table: 30x30x 45/70/90
Modular bookcase: 80x40x30/40



XYZ DESIGN
Sistema di sgabelli/tavolini
2005
Dim. 30x30x45/70/90 cm

XYZ è una collezione che vuole rispondere ad una richiesta di mercato utilitaristica che abbia come base fondamentale lo spazio e la funzione: da qui la dimensione del "piede^2" che ha origine dal multiplo delle campionature delle facciate e pertanto delle strutture portanti, originaria della produzione vetraria.
Abbiamo immaginato l'alloggio e la permanenza in termini di tempo di un "back umano" e allo stesso tempo l'appoggio di oggetti temporanei o definitivi in luoghi privati o pubblici.
L'utilizzo ci è sembrato "neverending" ma la risposta principale l'aspettiamo dall'utenza, considerando che dove prima ci stava un solo sgabello oggi se ne mettono due.
L'immagine semplice, fresca, leggera, giovane, giovanile, sperimentale, fantasiosa, comune nell'immaginario del quotidiano, ci sembrava naturale che dovesse avere uno sviluppo in uno "storecase" che completasse e risolvesse, con le stesse attitudini, i problemi o meglio le voglie di abitare al meglio il proprio spazio di casa o di lavoro e quindi in definitiva lo "spazio di vita".
XYZ è sistema di sedute e tavolini prodotto da Robots Spa.
Il concetto costruttivo è semplice: la misura di base è il piede quadrato, la struttura in tubolare d'acciaio cromato 15x15 mm è in altezza 45, 70, 90 cm.
Al telaio sono associati diversi materiali: il tavolino ha ripiano in cristallo acidato, bianco, colorato o a specchio. Lo sgabello ha sedile in policarbonato trasparente o cromato accoppiabile ad un cuscino in Technogel® in diversi colori. Ulteriori versioni prevedono un sedile/cuscino in feltro di lana naturale con la possibile aggiunta di uno schienale eventualmente vestito.
La linea si arricchisce poi di una scaffalatura modulare potenzialmente infinita con struttura in acciaio cromato come gli sgabelli/tavolini con moduli multipli di 30 e 45 cm.

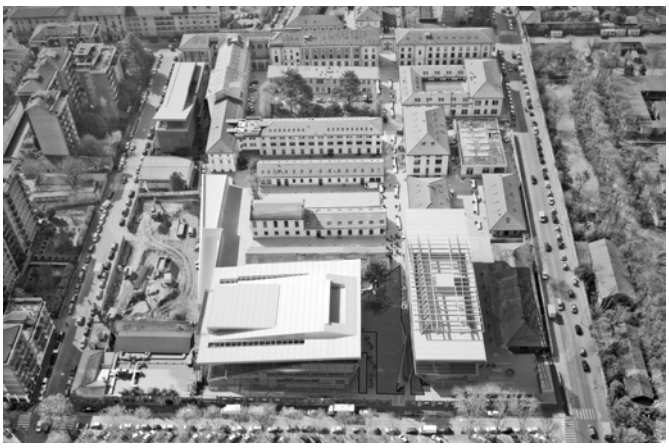
XYZ DESIGN
Stool/table system design
2005
Dim. 30x30x45/70/90 cm

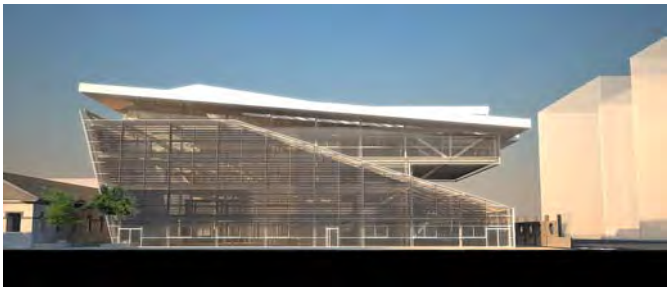
XYZ is a design system answering to a market demand aiming to achieve the best ratio space function. The idea arouse from "square foot" and its multiples glass samples for facades and structures, typical of glass industry.
We imagined the use both as sitting and at the same time temporary or definitive support of objects in private or public places, giving rise in our opinion to numberless use possibilities. Anyway the final answer will come by users considering that where originally there was space for one stool, now we can put two.
XYZ essential, fresh, light, young, new, imaginative and nevertheless common image in everyday expectations found its natural development in a storecase having the purpose to complete and solve problems or better meet wills for the best way to fit out home or office living spaces.
XYZ stool/table system is manufactured by Robots S.p.A.
XYZ concept is simple: the base dimension is the square foot , mounted on chrome steel 15X15 mm frame in three heights: cm 45, 70, 90. The frame can be associated to different materials according to the use: as table the top surface can be white, color, mirror or acidate crystal. The stool has a transparent polycarbonate top that can be associated with colored Technogel® cushion. Other stool versions may have natural wool felt cushion with the possibility to add an eventually covered back
To complete the line: a modular 30 and 45 cm multiple elements shelf made of the same chrome steel frame, as tables/stools, allowing numberless original combinations.

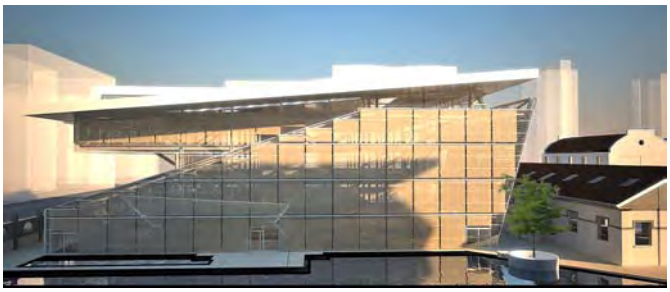
Ex Sieroterapico/ new commercial and service buildings on dismissed former medical research center
Milano, Italia

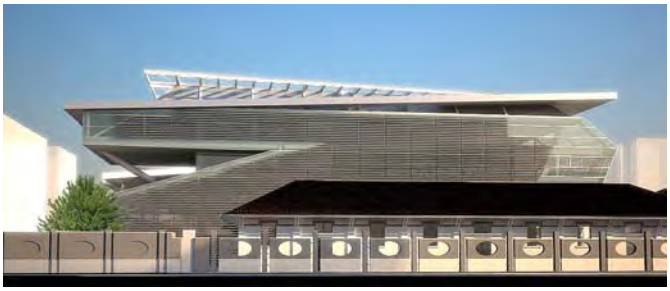
2004 - WIP
Progetto

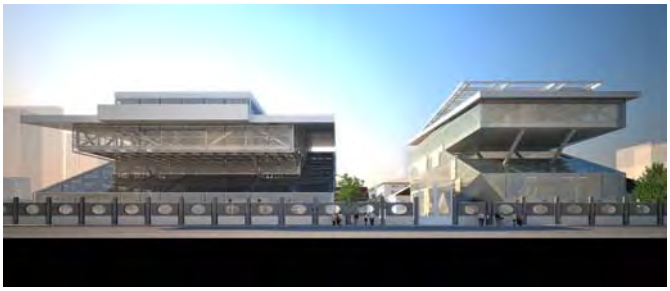
Cliente:
Brioschi Sviluppo S.p.A.
Dimensioni:
mq/sqm
Progetto:
Dante O. Benini & Partners Architects

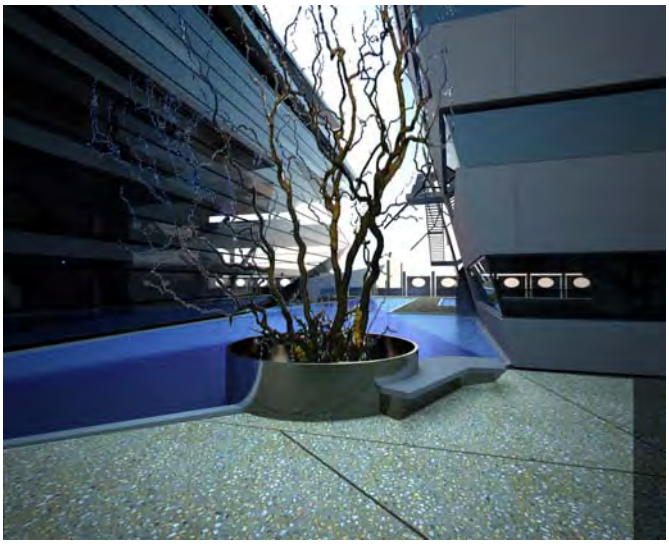












Ex Sieroterapico
Milano, Italia

2004 2004
13.000 mq

L'ex sieroterapico si inserisce a pieno titolo nelle aree dismesse e recuperate di Milano.
La superficie edificabile è di 34.200 mq, mentre quella costruita è di 19.000 mq.
La sua collocazione, nel cuore dell'area Navigli ha fatto sì che la Pubblica Amministrazione e gli Enti preposti quali beni ambientali, ecc. immobilizzassero tutto l'intervento di recupero eseguito, peraltro, in modo magistrale.
L'area residua di 15.200 mq non recuperabile necessitava di nuove costruzioni.
Come sempre avviene in questi casi il grande dilemma è di stabilire se percorrere la strada del falso storico, non necessariamente volgare, o quella di un intervento contemporaneo che possa convivere con un contesto cosi storicamente pregevole.
Nell'acquisire questo incarico abbiamo somatizzato in modo profondo le poche note sopra descritte e per attitudine, ma anche perché ritenuta più idonea, abbiamo scelto di portare il tema sul piano della contemporaneità futuribile "ultimate future".
Il comparto nel suo insieme è stato prevaricante su tutto: il contesto, la sua atmosfera erano gli assoluti protagonisti del progetto, nuovi buildings dovevano diventare, se possibile, protagonisti di un'opera già scritta ed interpreti di un tipo di clientela romantica, affascinante e affascinata dalle performance degli edifici, dalla loro morfologia di impianto, dalle loro componentistiche tecnologiche, dalla loro riconoscibilità chiara, marcata, mai prevaricante nel suo insieme.
Ecco quindi tre "bolle" di vetro tagliate da solai che si inseguono planimetricamente nell'area. I tagli dei solai sono inclinati dando così la sensazione di aver conquistato "un attico" stando anche al primo piano.
Gli edifici nella loro totalità o in porzioni di essi denunciano, per chi ne volesse solo una parte, un facile senso di appartenenza, cosa indispensabile quando si vogliono conquistare, da parte di chi ci lavora, fidelizzazione e, dall'esterno, una definita e chiara "corporate identity".
Grandi e profonde lobby d'ingresso, alta tecnologia, sostenibilità, low energy sono state le linee guida indicate dal mercato internazionale e di cui con il nostro cliente ci siamo impossessati per trasferirle ai futuri utenti.
Se si aggiungono trasparenza, permeabilità, fruizione ed ottimizzazione dello spazio, "senso della luce" naturale ed artificiale, atta ad enfatizzare le emozioni sensoriali, dovrebbero esserci tutti gli ingredienti per un utilizzo felice di questi nuovi buildings.
Ultimo, ma non meno importante, il grande asse che taglia longitudinalmente tutta l'area, regalando ai passanti uno scorcio inaspettato di "orizzonte", cosa di cui ha veramente bisogno per un'emozione in più nell'abulico corso del quotidiano.

Ex Sieroterapico
Milan, Italy

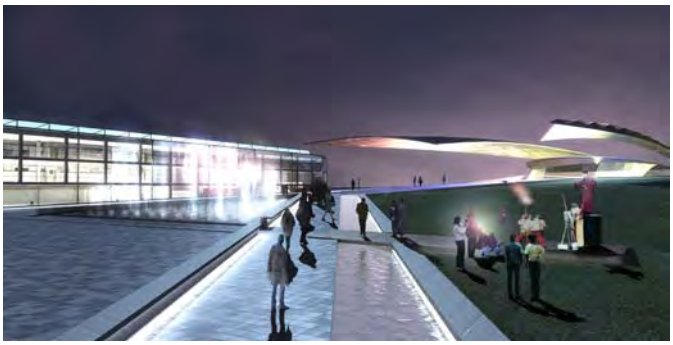
13.000 sqm

The former "Istituto Sieroterapico" area is an typical example of Milan dismissed and recovered area.
The building area is about 34.200 sqm, out of an already built lot of about 19.000 sqm.
The complex's location in the very heart of the Navigli area made the Public Administration and other organizations for of environment protection to stop the already completed rehabilitation plan, besides works had been executed in due respect of all architectural obligations.
The remaining 15.200 sqm impossible to recover were devoted to new buildings.
As usually happens in these cases the question was whether going towards a false historical project, or to choose a contemporary architectural intervention in an historical valuable context.
DOBP, charged of this last intervention, considered all the above and evaluated the last solution both more suitable and peculiar to the DOBP practice attitude, developing its project on a contemporary ultimate future direction.
The result has been three attic cut glass "bubbles" asymmetrically following each other in the area. The attics have leaning ceilings, giving the sensation to be at the top floor, even staying at first floor.
The buildings as a whole or partially give to their guests an easy sense of belonging; a very important characteristic for working places, in order to give to the staff a clear and definite corporate identity .
Huge and wide ground floor lobbies, high technology, sustainability and low energy are the international guide lines DOBP and its Client choose to transfer to future users.
In addition transparency, comfortable use, space optimization and sense of natural and artificial light emphasizing sensorial emotions, will be the base for an pleasant use of the new buildings.
Last but not least visitors will get strong emotion from an unexpected "horizon" created by the huge longitudinal axes towards the whole area: a new emotion in a motionless everyday routine

Polo provinciale per l'Innovazione ed il Lavoro
New Milan province Center for training and employment development
Milano, Italia/Milan, Italy

2004 - WIP
Concorso-Progetto vincitore/Competition-Winner project

Cliente/Client:
Provincia di Milano
Dimensioni/Size:
70.000 mq70.000 sqm



Polo Provinciale per l'Innovazione ed il Lavoro
Milano, Italia

2004-WIP
Concorso – Progetto vincitore
37.000 mq

Vincitore del concorso internazionale, riservato a 60 partecipanti.
Il nuovo polo sorgerà su un area di 70 mila mq di proprietà della provincia.
Gran parte dell'area è occupata da edifici scolastici da riqualificare, usando il bianco come elemento di uniformità; una parte sarà costruita ex novo e una parte sarà occupata da 6500 mq di spazi espositivi e dall'auditorium da 1000 posti della provincia.
Partendo "dall'esistente", di matrice razionalista, abbiamo usato il bianco come elemento di uniformità; l'attualizzazione dell'architettura avviene con l'aggiunta di elementi in acciaio che porteranno le pensiline per la protezione delle facciate dalle intemperie, inoltre, portali di cemento ritmicamente distribuiti e rivestiti in vetro saranno i padiglioni per le mostre all'aperto o all'occasione al chiuso, ma saranno anche percorsi dove luci ed ombre scandiranno le stagioni, oltre che gli spazi di vita quotidiana.
La nuova sede del centro di formazione professionale è stata concepita su due corpi paralleli affaccianti su una galleria, ma il cuore del progetto è lo spazio per convegni ed esposizioni, costruito sotto un piano inclinato che si eleva da 0 a 6 metri, una "piazza" pensile con verde, giochi d'acqua, luoghi di incontro e di relax; sul piano si apre un enorme cratere di vetro dal diametro di 30 metri, che attraverso una spirale permette di scendere nei tre piani sotterranei.
Il cratere è coperto da due enormi vele in acciaio bianco rivestite da panelli fotovoltaici, le due "ali" saranno un riflettore di luce naturale di giorno e di notte una grande esibizione di illuminotecnica, diventando il più grande lampadario del mondo in uplight.

New Milan Province Center for training and employement development - Milan, Italy

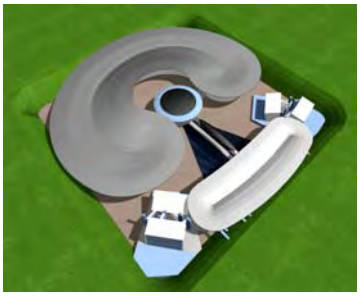
2004-WIP
Competition - Winner project
37.000 sqm

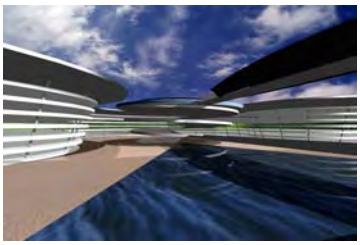
Winner among 60 projects of invited international competition
The new Center will be built on a 70.000 sqm area of the Milan Province property.
A grand part of the area is already occupied by school buildings which will be re-qualified by using white paint on façades as uniformity element; a part will be newly built and another part, 6.500 sqm will be occupied by exhibition areas and by 1.000 seater auditorium for the Milan Province.
Starting from the existing rationalist style buildings, we've chosen white colour, this will become the uniformity element; while as to update architecture, we thought in adding steel elements to support new shelters as protecting elements of the façades from bad weather; in addition to this, cement finished portals, rhythmically distributed and glass covered, will become not only pavilions for outdoor and occasionally indoor exhibitions but also routs and episodes where lights and shadows will scan the passing of seasons and moments of everyday life.
The new professional training centre has been conceived of two parallel blocks opening on a gallery, but the heart of the project is the space dedicated to conference and exhibition area, built under a leaning plane, that starts from zero up to six metres, a sort of "over hanging" square with green, water plays, meeting and relax areas. On the leaning square a glass crater, of 30 metres diameter, opens out and by an elliptical spiral-shaped way it's possible to reach the three underground levels.
The crater is covered by two huge white steel sails, covered by photovoltaic panels, the two "wings" will become natural sunlight mirrors during daytime and at night time become a grand light exhibition becoming the world greatest uplight chandelier.

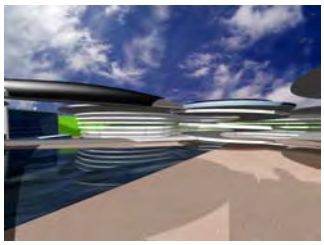
Albergo Cava Malpensa
Cava Malpensa Hotel
Varese, Italia

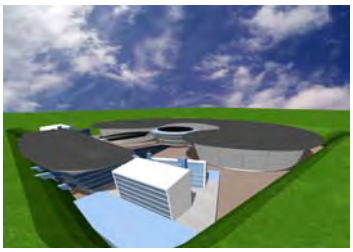
2004

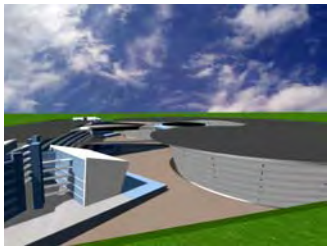
Cliente/Client:
Cava Malpensa
Dimensioni/Size:
mq/sqm

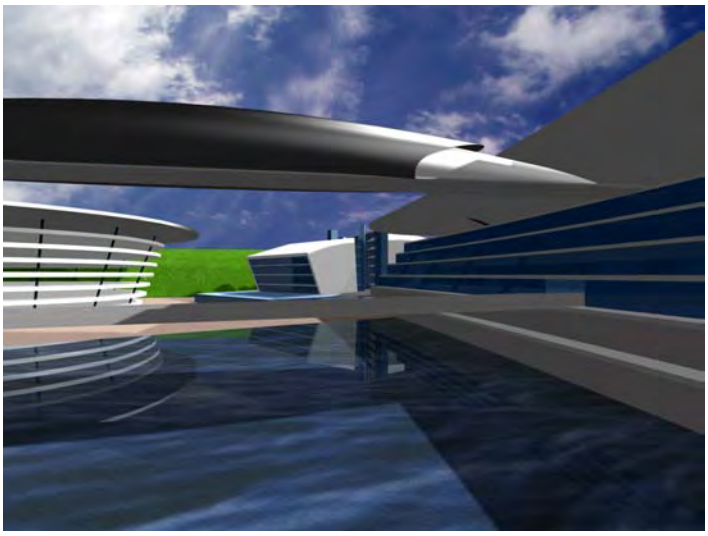


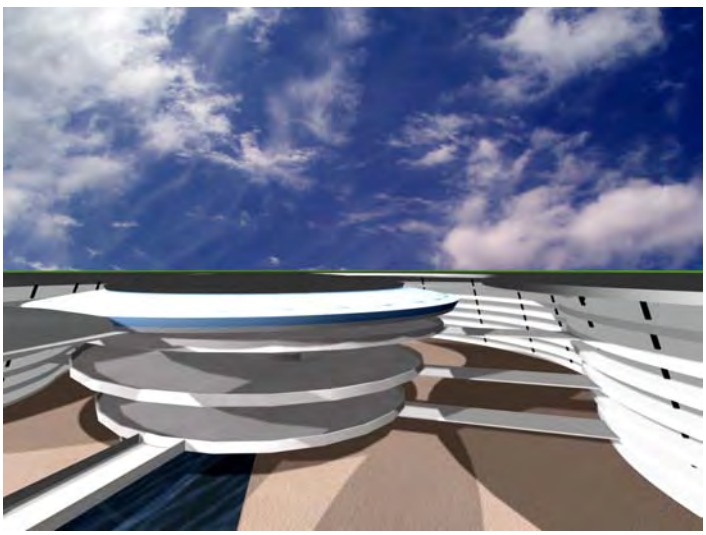








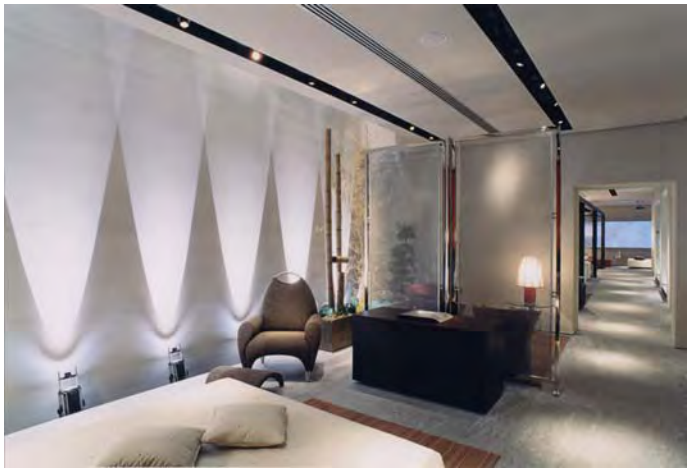


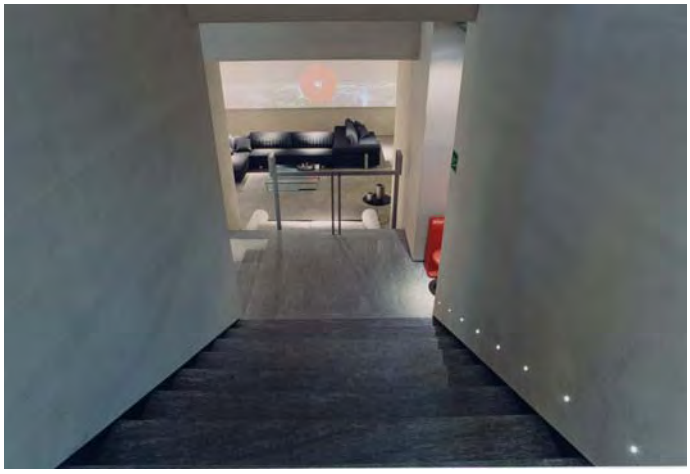


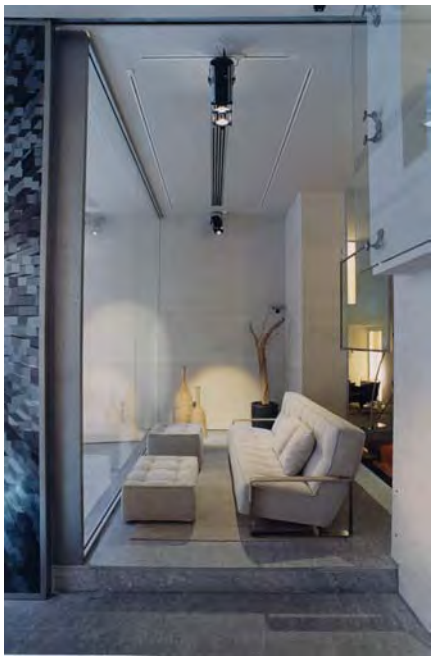
Show Room Meritalia
Meritalia show room
Milano, Italia/Milan, Italy

2004

Cliente/Client:
Meritalia spa
Dimensioni/Size:
600 mq







Show room Meritalia
Milano, Italia

2004
600 mq

Meritalia accetta la sfida, di creare il nuovo spazio espositivo, proprio nel centro di Milano, in via Durini, nota agli addetti ai lavori come già sede di firme come Armani Casa, B&B, Cassina, Porro, Gervasoni, Baleri e Segis.
La volontà è stata da subito quella di poter fare un progetto di architettura, che significa confrontarsi con lo spazio, con la luce artificiale e naturale, con i materiali.
Lo spazio di 600 mq è apparso subito complesso, articolato su due piani, di cui uno completamente interrato, ciò che avrebbe reso difficile portarvi i visitatori in modo rappresentativo ed agevole e un altro soppalcato di circa 25 mq.
Ecco allora che il piano terra si apre sulla strada attraverso quattro grandi vetrine trasparenti, senza telaio, quasi a rendere impercettibile la linea di separazione tra interno ed esterno, in prossimità di queste si è aperta la soletta con grandi visive longitudinali che permettono di percepire l'esistenza del piano interrato, altrimenti occultato, dilatando lo spazio e le prospettive.
Quest'ultimo si afferma prepotentemente e sul piano terra e sulle vetrine, grazie a fasci di luce che proiettano coni verticali fino al soffitto tramite apparecchi professionali Clay Paky.
Il pavimento è rivestito in beola fiammata, dello stesso colore della finiture delle pareti in "Soul Cement", prodotto appositamente sperimentato nel laboratorio di ricerca materiali di DOBP e poi prodotto per lo show room da Ivas.
La visita al negozio diventa una sorta di "promenade architecturale".
Il cliente diventa a sua volta protagonista nello spazio, cammina su una vasca in vetro incassata nel pavimento che a sua volta funge da vetrina orizzontale e che si estende per tutta la profondità dello spazio sul fronte della strada.
Il suo interno, illuminato sul perimetro, è concepito per ospitare allestimenti decorativi di continuo rinnovabili a seconda dell'avvenimento o della necessità.
Un altro aspetto straordinariamente importante per l'identità dello "speech mark" è stato quello di allestire all'esterno delle pensiline fisse in modo da inventare, oltre che un'immagine architettonica esterna molto forte, anche un luogo di sosta.
Altrettanto importante, quantomeno inusuale è il portone di chiusura notturna, totalmente in vetro che si apre a libro, diventando di giorno, a sua volta, pensilina.
Curiosità e allo stesso tempo emozione è creata anche dalla porta scorrevole di ingresso in acciaio zincato che si apre sfiorando una sfera che invita ad essere toccata "Touch me".
Si accede al pianto interrato attraverso due scale di collegamento e la prima cosa che si percepisce è un' enorme parete schermo asimmetrica di 16 metri che trasmette immagini con il sistema "watch out", con una proiezione continua
Grande importanza è stata data al progetto di lighting, per tutti i livelli del negozio il soffitto ospita canali incassati e attrezzati ad ospitare gruppi ottici a fasci di luce concentrata sui prodotti sottostanti.
Il piano soppalcato è diventato di 70 mq con lo scopo non di incrementare lo spazio, ma di creare un nuovo volume, ospita sale riunioni e uffici tecnici, se ne percepisce la profondità grazie a pareti completamente trasparenti e ai tagli netti delle murature.
Lo studio del layout ha ricavato anche uno spazio lounge interno a disposizione degli ospiti.
Il risultato finale è uno spazio di ampio respiro, dedicato non solo alla vendita, ma anche ad eventi di varia natura, ispirazione primaria del concept iniziale.

Meritalia show room
Milan, Italy

2004
600 sqm

"Meritalia's moment has finally arrived – states Dante Benini – it now has its own showroom in the center of Milan. The manufacturing facilities of Meritalia are situated in Brianza but good business also depends on market visibility. The space chosen is lacated in the city's Via Durini, 600 sq.m. split over three floors, previously occupied by Armani Collezioni: a comparison and a challenge with the nearby B&B (2000 SQ.M.), Cassina (500), Armani Casa (2000) and Porro, Gervasoni, Baleri and Segis. The company has asked me repeatedly to take care of the designing end of things; I have always refused and suggest Tobia Scarpa, however, this time he was designing the showroom in St. Petersburg. In the end, I gave in. But as I am non specialized in visual design, I asked if I could take on the architectural project. For me, architecture mean molding space, with artificial and natural light, and with the materials.
It immediately proved to be a strange volume: two floor, one of which completely underground, difficult for attracting potential customers. There was an intermediate floor of 25 sq.m. which I extended to 70 sq.m. – not to increase the space but to create a completely new volume. For the ground floor, the idea was to invent an area for the shows, a sort of basement theatre. Then we discovered that there was no real access, a problem that I resolved by creating e gallery with a view towards the stairway that led to the basement floor.
The glass door is a shutter which folds into an upward-facing-V; when it folds it becomes a large platform. At the back I invented a window with a holo-pro, the first to be used in Italy, a screen for transparent projections. In this way, I managed to create an unexpected entrance. Instead of drapes, I added innovative glass structures: these are 16 meters long and protrude for 1.20 m; the overhang is supported by a three-fingered spider by Orup. This was the first real architectural maneuver. Then we introduced a scenographic touch by raising the floor by 20 cm; we invented a galvanized glass door; we astonished with the projection of skyscrapers that simulate the city with an opening mechanism activated by gently touching a sensor knob embossed with the word "touch me". This door of 20 sq.m. slides on a steel track; the last pane is in clear glass to allow people to take a look inside even if they don't want to enter. On entering, visitor go up a luminous glass walkway. Anyone who walks on this for even few moments will feel like one of Armani's catwalk models. And the visit to the showroom becomes an 'architectural promenade' for the protagonists of space. Visitor go look for the products, but they are the protagonist. The intermediate floor mirrored in the flooring catches the visitor's eye, like a huge wall-hung visitor, with a glass cube that forms the corner. From the windows I cut away a piece of the attic, and copying Scarpa, I created a corner window, a window in the floor, that allows vision of the basement and gives it light. Here the lights are sunken in a completely hidden groove. Other lights are inserted in a grove in the floor of the basement, corresponding to the upper cut: the back wall is therefore transformed into something magical suspended in mid-air, as though inflamed by light, one of the most beautiful projects of illumination technology that I produced with Alberto Orlandi, a fantastic light designer. Sill in the basement, going down the stairs, visitors encounter a wall measuring 16 meters, like a large arrow, torn from the back wall 20 cm from one corner and 60 cm from the other. Virtual images are projected onto this wall. It's a space dedicated not just to sales but to a variety of events, where all the scenography is completely computerized. However, the entire showroom is rich with inventions, mirrors and leds which projects the company logo. And in the evening, through the door, a laser beam leaves the showroom and hits the footpath outside.

Abdi Ibrahim Masterplan
Istanbul - Turchia/Turkey

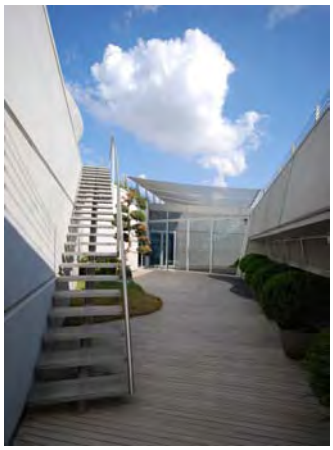
2006 WIP

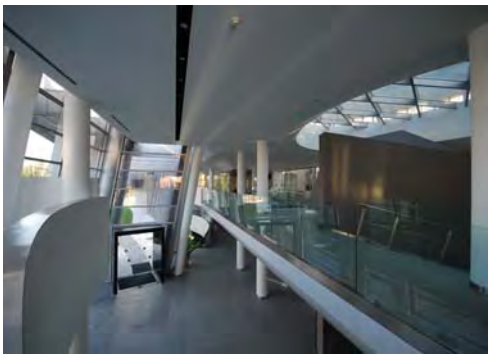
Cliente/Client:
Abdi Ibrahim Pharmaceuticals
Dimensioni/Size:
110.000 mq/ 110.000 sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

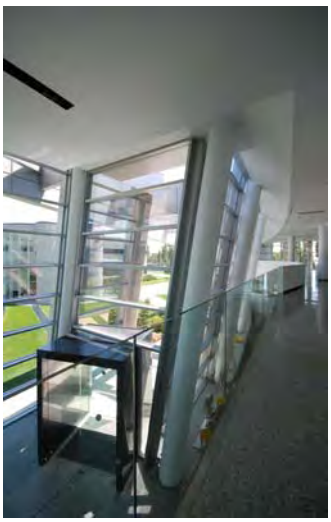
Abdi Ibrahim – R&D building
Istanbul, Turchia/Turkey

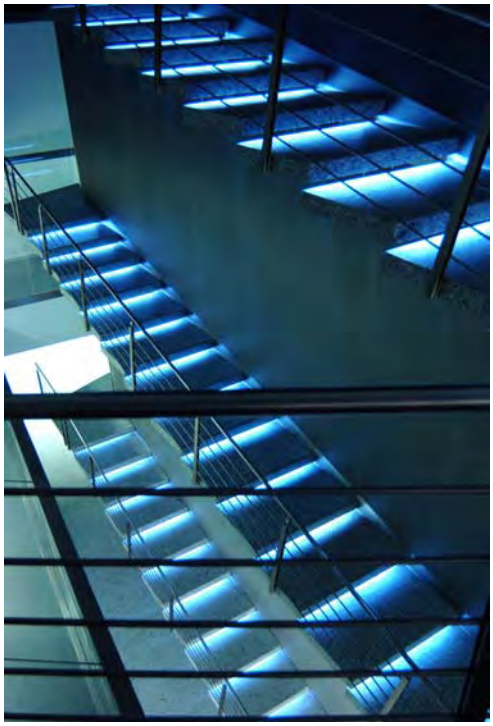
2003-WIP

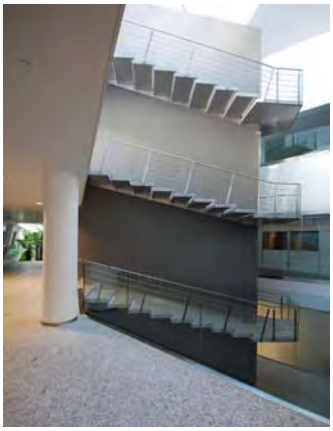
Cliente/Client:
Abdi Ibrahim
Dimensioni/Size:
15.000 mq/15,000 sqm

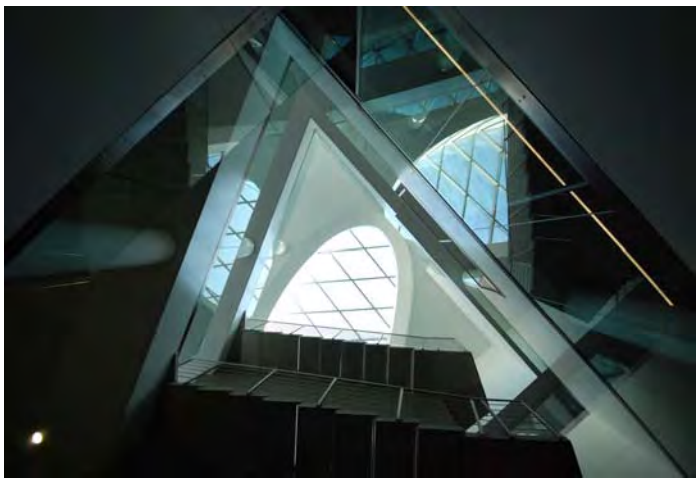


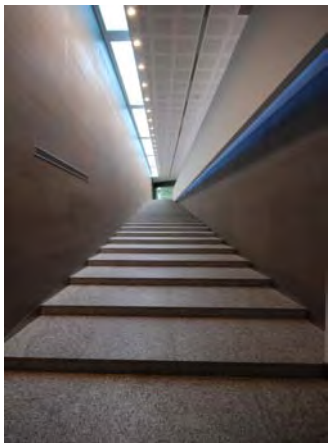


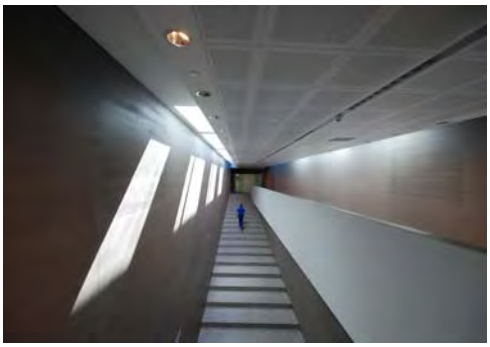


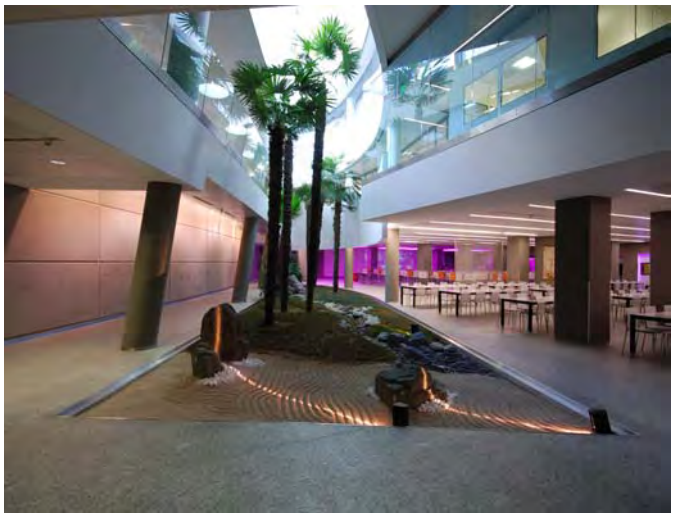












Abdi Ibrahim – R&D building
Istanbul, Turchia

2003 2003
15.000 mq

Abdi Ibrahim diventa nel 2003 la società farmaceutica più importante della Turchia, coerente con il ruolo raggiunto la società chiede allo studio di progettare un nuovo edificio per le aree di ricerca/sviluppo e l'ampliamento della fabbrica esistente dove collocare i nuovi spazi produttivi.
R&D (research and development) è concepito come una opera di land art, una collina verde;
l'edificio, costituito da quattro livelli di cui due interrati, nonostante i molti metri cubi passa inosservato, in quanto quasi totalmente ipogeo.
Il nuovo edificio è unito alla fabbrica esistente con un tunnel, una doppia rampa collega simultaneamente sia il secondo piano interrato dove sono posizionate la mensa, la caffetteria e le aree relax sia il livello del primo interrato dei laboratori.
Il piano terra diventa area di rappresentanza; sala conferenze, reception, sale meeting sono concepite come un unico grande spazio museale.
Al piano primo sono collocati spazi più privati quali uffici e l'area presidenziale.
La facciata principale curva ed inclinata, che s'innalza come un movimento tellurico dal terreno, è stata pensata come la sorgente di luce naturale di tutti gli ambienti interni i quali si affacciano su di essa attraverso spazi a doppia tripla o quadrupla altezza.

Abdi Ibrahim – R&D building
Istanbul, Turkey

15.000 mq

In 2002 Abdi Ibrahim becomes the Turkey's number one pharmaceuticals company and coherent to the role assumed, asks DOBP to project a new building for its Research and Development (R. & D.) facilities extending the existing premises in order to add further production and R. & D. facilities.
R & D building is conceived as a land art work, a green hill; it is built on four levels two of which underground, and besides its volumetric mass, being almost entirely hypogeum, is almost invisible .
The new building is connected to the existing premises by a tunnel; a double ramp connects simultaneously both the second underground floor, where are located the canteen, the cafeteria and relax areas and the first underground laboratories floor.
The ground floor is the representative area where reception, conference hall and meeting rooms are conceived as a whole great museum space.
The first floor includes more private spaces like offices and presidential area.
The idea of the curved and leaning main façade (over 100 metres long) coming out from ground as in a telluric movement is conceived to guarantee natural light (from the North) to all areas inside, with double, triple and quadruple height

Abdi Ibrahim – Extension
Istanbul, Turchia/Turkey

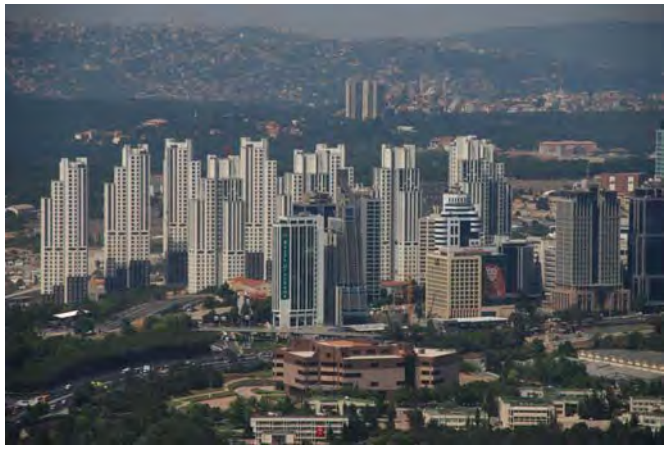
2003

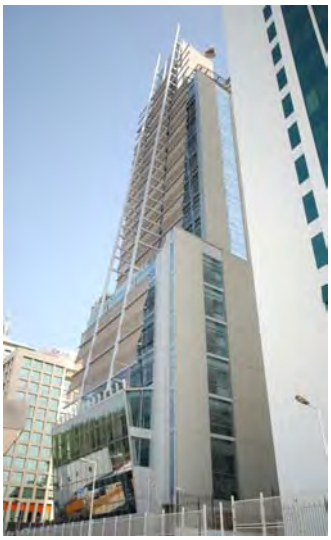
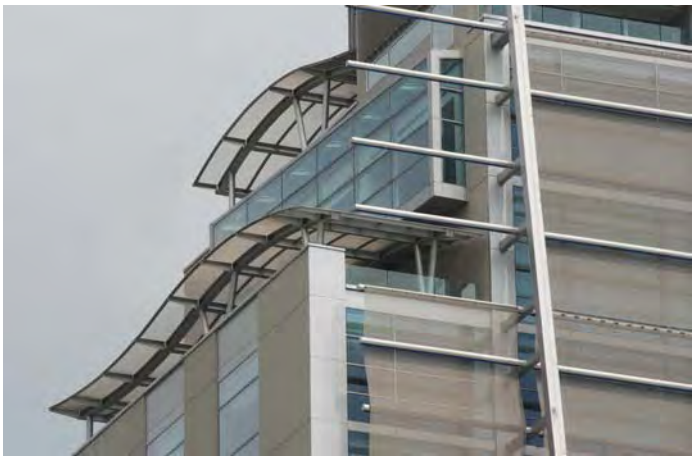
Cliente/Client:
Abdi Ibrahim
Dimensioni/Size:
8.000 mq/sqm

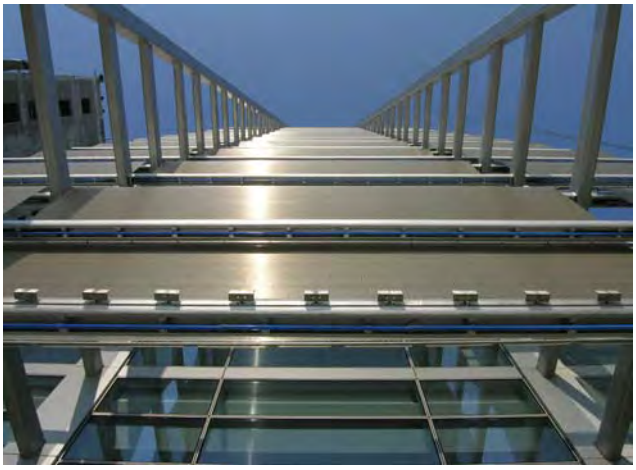
Abdi Ibrahim – Torre Uffici/Tower
Istanbul, Turchia/Turkey

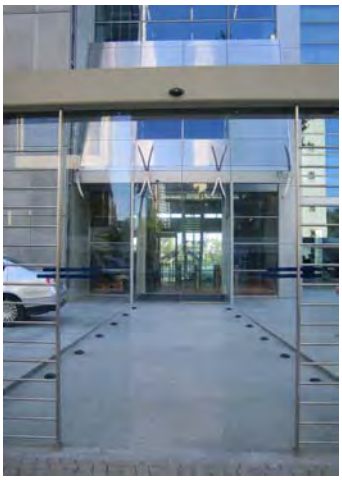
2003

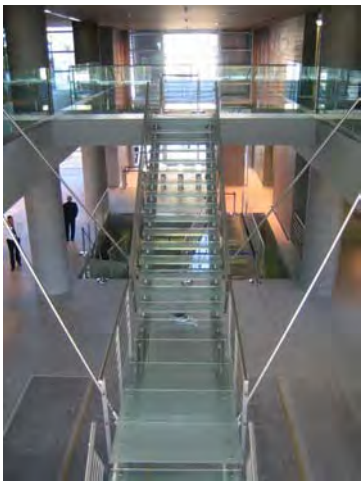
Cliente/Client:
Abdi Ibrahim
Dimensioni/Size:
15000 mq

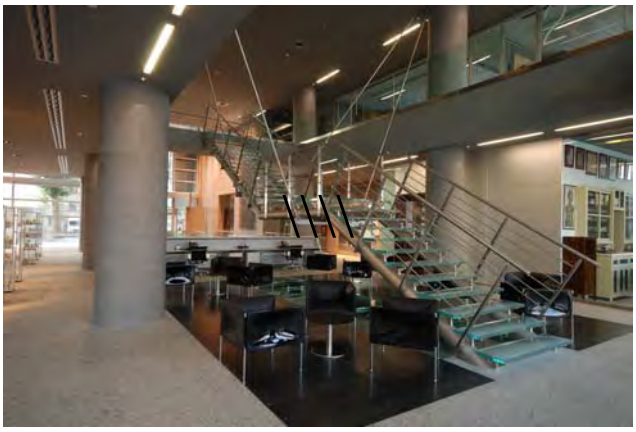










Abdi Ibrahim - Torre uffici
Istanbul, Turchia

2003-2007 2003-2007
21.000 mq

Nell'area direzionale di Istanbul si progetta un grattacielo sede generale della società farmaceutica Abdi Ibrahim.
La torre di 21.000 mq distribuiti su 20 piani fuori terra e cinque interrati raggiunge i 120 metri di altezza. Concepita come un volume unico e articolato, presenta lungo i fronti nord e est, scudi esterni in lamiera microforata che segnano i collegamenti di emergenza e le utilities, ed in sommità celano le macchine impianti di condizionamento.
Lo sfalsamento dei volumi permette di realizzare ampie terrazze aperte e protette da vele in corrispondenza degli uffici direzionali nei piani alti. Sul fronte sud una sovrastruttura tubolare in acciaio inclinata raccorda il volume alla base con la sommità e supportando le tende metalliche oscuranti esterne proseguendo oltre genera il volume penthouse-gallery presidenziale sospeso al livello più alto. Un ristorante-caffè, cuore di raccolta sociale della torre si sviluppa sui piani intermedi e si amplia all'esterno con una terrazza che segna il salto tra il volume di base e quello che si eleva oltre. Gli uffici sono distribuiti in open-space da organizzare, con l'ausilio di equipaggiamenti modulari e riposizionabili, a seconda della contrazione o espansione dell'organico. Sulla hall di ingresso a tre livelli, segnalata in facciata da un enorme quadro in vetro, si affacciano un'area gallery museo, sale meeting e spazi reception, attesa, percorsi, mailbox e archivi, mentre le scale e le rampe di collegamento appese nel vuoto potenziano la percezione di sfondamento degli spazi a tripla altezza. Uno spazio auditorium per 250 persone con foyer attrezzato occupa il primo piano interrato, invece negli ultimi tre livelli interrati l'autorimessa di pertinenza ospita fino a 100 autoveicoli.
Le masse architettoniche e volumetriche dell'edificio così ben definite ed esaltate si esprimono attraverso segnali luminosi e lame di ombra.

Abdi Ibrahim – Tower
Istanbul, Turkey

21,000 sqm

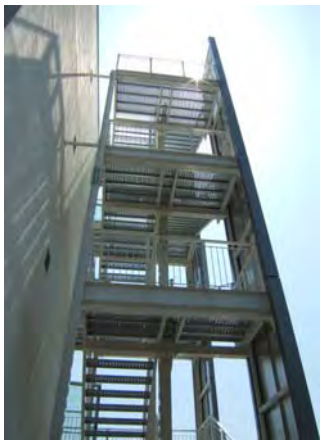
Abdi Ibrahim pharmaceutical company new headquarters skyscraper in Istanbul office district.
The tower of 21,000 sqm floor space distributed over 20 floors above ground and 5 below has a total height of 120 m. Conceived as a single articulated volume, on its North and West façades it has hanging micro-perforated sheet metal screen panels masking service utilities, emergency stairs and at the top the air-conditioning plant.
On the upper floors, where the Presidential and executive offices are located, offsetting volumes create ample open terraces, protected by micro-perforated sheet metal sails. On the South façade, an inclined steel tubular superstructure, besides supporting the metallic shades, connects the lower stout volume to the top penthouse presidential gallery suspended at the tower's highest level At intermediate level there is a small fitness center and restaurant-café, meeting point of the tower; which widens to the outside terrace indicating the fall between the lower and the higher volume. Open space standard offices are furnished with modular equipment suitable for installation according to the staff requirements. A gallery museum, meeting and waiting rooms and the reception, as well as the archives, overlook the three levels entrance hall, marked by a huge square glass window. Hanging ladders and connecting ramps enhance the perception of triple –height space extention. At first underground floor there is the 250 seatings auditorium with foyer. The last three underground levels provide car parking for up to 100 vehicles.
The so well marked building's architectural volumes are exalted and enhanced by shade and light plays.

Hotel Carpi - Carpi Hotel
80 camere e Centro Commerciale
80 rooms and Commercial Center
Modena, Italia/Italy

2003

Progetto/Project

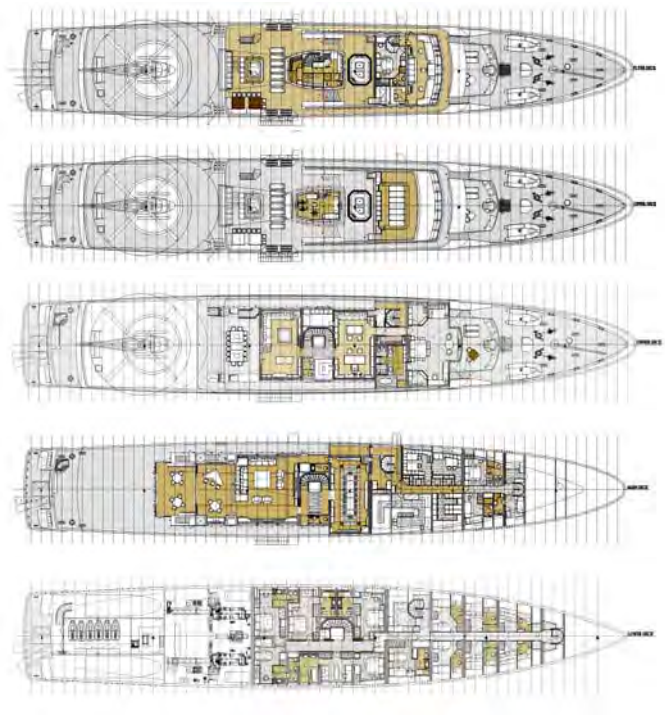
Cliente/Client:
Bordigoni – NAVIR srl
Dimensioni/Size:
7.000 sqm mq/sqm

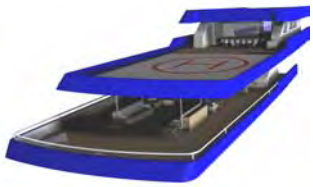


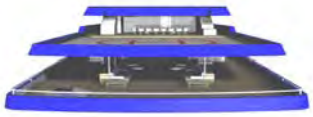
Motoryacht 237'
Pietra Ligure, Italia

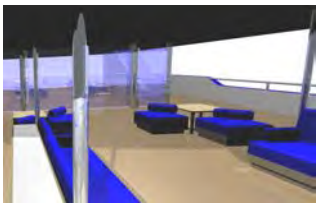
2003

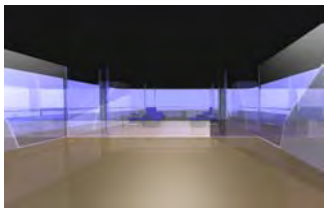
Cliente/Client:
Confidenziale
Dimensioni/Size:
lunghezza 72 mt/237'











Motoryacht 237'
Pietra Ligure, Italia

2003
72 mt
Progetto

La Rodriquez Yachts ha affidato allo studio l'incarico per la progettazione di uno yacht da diporto da 72 metri, per un armatore italiano esigente e competente.
Affiancato dallo studio di ingegneria Hydro-Tec, che si è occupata della progettazione navale, strutturale e impiantistica, lo studio Dante O. Benini ha disegnato una barca (dislocamento 1100 tonnellate) tecnicamente equipaggiata per navigare nei mari di tutto il mondo, pienamente operativa in condizioni estreme (dal Polo ai Tropici), con autonomia di navigazione di due mesi per trenta persone (dodici ospiti più l'equipaggio, il tutto al livello del più alto standard per uno yacht di lusso.
Organizzata su sei ponti, di cui uno dotato di eliporto capace di appontare un elicottero per 11 passeggeri, con una terrazza privata a prua (dedicata interamente all'appartamento dell'armatore), la barca offre agli ospiti una grande suite, due suite più piccole e tre ampie cabine doppie, nonché palestra, sauna, bagno turco, ponte panoramico, piscina, piscina e minipiscina con idromassaggio, sala cinema, biblioteca, bar, sala da pranzo per una ventina di commensali, cantina vini, due verande a poppiere e generosi spazi esterni attrezzati con zone living, dining e spazi prendisole, più una spiaggia di poppa di circa 30 mq. Il garage ospita due tender da 9 metri, 6/8 moto d'acqua e il diving center.
Tutta la barca è equipaggiata con sistema integrato di controllo a touchscreen per la gestione del confort e dell'entertainment (audio, video, sound server, video on demand, dimming luci, A/C, automazioni, telecamere dome, intranet, Internet, chart plotter), insieme ai più avanzati sistemi di sicurezza e navigazione.

Motoryacht 237'
Pietra Ligure, Italy

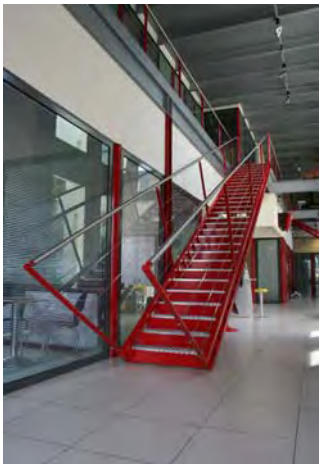
2003
72 mt
Project

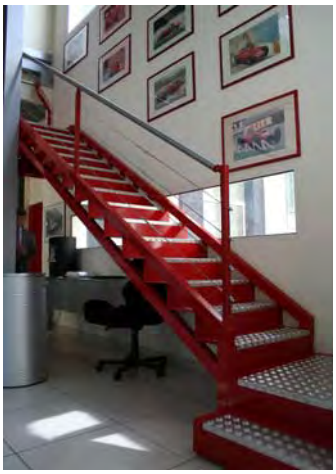
Rodriquez Yachts entrusted the studio with the design of a 72-meter sports craft for an extremely demanding and competent Italian shipowner.
Working together with the prestigious Hydro-Tec engineering firm, which dealt with the naval and structural design as well as the plant engineering, Dante O. Benini has designed a boat (100-ton displacement) that is technically equipped to sail all the seas around the world. The craft is fully operative in extreme conditions (from the Poles to the Tropics) with a 2-month navigational endurance for 30 people (12 guests and the crew); all at the top the top standard for a luxurious yacht.
The craft is a six-decker: one the decks is provided with a heliport that can hold a helicopter for 11, as well as a private prow terrace (strictly part of the owner's apartment). The boat offers guests a mega-suite, two mini-suites and three large double cabins, in addition to gymnasium, sauna, Turkish bath, panoramic deck, swimming pool and mini-pool with a whirlpool bath, a movie house, a library, a bar, a dining room for about 20 people and a wine cellar, two aft verandas and ample, comfortably furnished outdoor areas for relaxing and dining, sun decks and a 30-sq-m stern beach. The garage houses two 9 meter tenders, 6/8 waterbikes and a diving center.
The whole boat is equipped with an integrated touchscreen control system for on-deck convenience and entertainment (audio, video, sound server, video on demand, light dimming, A/C, automation, videocameras, dome, intranet, internet, chart plotter as well as the most advanced safety and navigational systems.

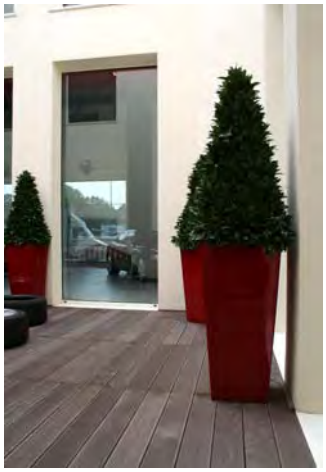
Ferrari Rossocorsa Showroom
Milano, Italia/Milan, Italy

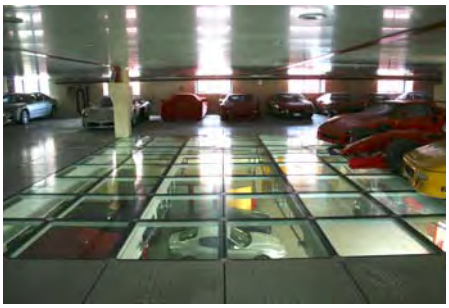
2003

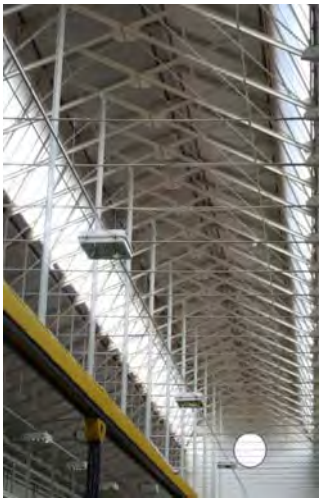
Cliente/Client:
Ferrari Rosscorsa
Dimensioni/Size:
2500 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects











Ferrari Rossocorsa Showroom
Milano - Italia

2003
2500 mq

Il più grande concessionario italiano di Ferrari Maserati ha chiesto allo Studio di progettare gli spazi a loro dedicati all' interno di Car city in via dei Missaglia a Milano.
L'intervento di riqualificazione di preesistenti spazi industriali, ha unito nello styling interno tre corpi di fabbrica evidenziando con colori del marchio le vecchie strutture delle coperture.
Nel capannone - officina è stato creato un soppalco, con una particolare struttura metallica lavorata e assemblata nel dettaglio meccanico con cura automobilistica, per ospitare il garage per le macchine da collezione: il pavimento di vetro consente di avere una visione a 360 gradi dei meravigliosi oggetti di culto che i marchi producono.
Nell' impossibilità di lavorare all' architettura dello showroom, particolare attenzione è stata rivolta a pochi elementi focalizzanti ,lasciando il palcoscenico alle fuoriserie
Le scale, in carpenteria, sono state disegnate con cura meccanica e marcano lo spazio come due frecce direzionali; il lighting è integrato da un grande schermo a soffitto disegnato a parabola, secondo i coni ottici di riflessione della luce e costruito in alluminio puro (lo stesso usato per le calotte riflettenti dei corpi illuminanti).

Ferrari Rossocorsa Showroom
Milan - Italy

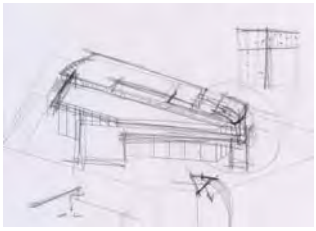
2003
2500 sqm

The largest Italian Ferrari Maserati showroom asked DOBP's practice to plan out the assigned area inside the Milan's Car City exhibition in Via dei Missaglia.
The requalification worked on the pre-existing industrial area joining three buildings by using an equal interior style and by using the brand colors on the roofing's old structure.
In the shed-garage was created a mezzanine by using a special metallic structure with assembled mechanical detailed parts with special motorcar-care attention, in order to house the cars collection: the glass flooring allowed to have a 360 degrees view of the wonderful cult objects that the brands produce.
With the difficulty to work on the showroom's architecture, particular attention was given to the few focusing elements, leaving the back-stage to the specially custom built cars.
The metallic structure staircases, were designed with mechanical care and the area was accentuated by two directional arrows; the lighting was integrated from the grand ceiling screen designed as a parabola, in according to the lighting optical reflection cones and built in pure aluminum (the same one used for the reflecting covering of the lighting corps).

Villa Colonna
Savignano sul Rubicone, Italia

2003

Cliente/Client:
Sigg. Colonna
Dimensioni/Size:
1000 mq/sqm



Le Ghirlande – Parco residenziale
Residential Park
Mantova, Italia/Mantua, Italy

2002-2004

Cliente/Client:
Sviluppo Immobiliare Srl
Dimensioni/Size:
112,000 mq/sqm
Centro Commerciale/Trade Center:
10.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects

Le Ghirlande - Parco residenziale Mantova, Italia

2002-2004 2002-2004
112.000 mq

Questo nuovo quartiere residenziale, pur mantenendo un aspetto di tradizione, presenta nel suo impianto distributivo e formale, espressioni di modernità che caratterizzano i modelli abitativi ricercando qualità architettonica, ponendo attenzione al privato, ai servizi sociali, al tempo libero, al paesaggio e all'ottimizzazione delle risorse energetiche. L'impianto urbanistico si fonda su tre soluzioni abitative: una a bassa densità, realizzata attraverso ville bi, tri e quadrifamiliari, tutte caratterizzate dalla possibilità di una divisione interna che consente la presenza di un nucleo famigliare allargato agli anziani; media densità con abitazioni di 3 o 4 piani, alta densità, con abitazioni a torre fino a 12 piani con giardini pensili ad ogni livello.
Tutti gli edifici si affacciano su un parco baricentrico, di utilizzo e gestione comune, con vantaggi come vivere il decorrere delle stagioni, la sicurezza per i bambini, aria più respirabile e "gadget" di carattere sportivo o di divertimento. L'insediamento è completato da un centro servizi che includerà i generi di prima necessità, mentre la circolazione delle vetture è tutta anulare e sotterranea

Le Ghirlande - Residential park Mantua, Italy

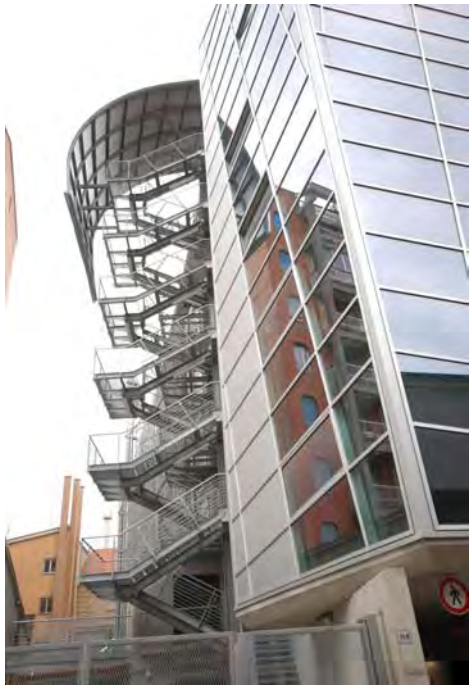
112,000 sqm

In this project, a residential neighbourhood will maintain certain traditional characteristics, while expressing modernity in its disposition and formal appearance. These qualities will endow the dwelling models with architectural values, placing special attention on privacy, social services, leisure hours, landscape and optimisation of energy resources. The plan is founded on three different residential solutions: low density, with lots containing two-, three- and four-family houses, that can constitute a larger living-space or satisfy the need for larger families, including elderly people; medium density, with three- or four-storey buildings; and high density, with "towers" rising up to twelve stories and cantilever gardens on each floor. All the buildings overlook a small, common park. This solution presents some advantages: the feeling of living the change of seasons, safety for children, more breathable air and sports and leisure facilities. Vehicle circulation is only possible underground or on a peripheral ring road. The complex is completed by a service center which will ensure the supply of basic necessities.

Car Park e Uffici/Car Park and Offices
Alessandria, Italia/Italy

2002 WIP

Cliente/Client:
ATM Spa - Alessandria
Dimensioni/Size:
15.000 mq/sqm



Car Park e uffici
Alessandria, Italia

2002-2004
15.000 mq

Si tratta della realizzazione di un parcheggio multipiano e di un building uffici, edificati in corrispondenza dell'area in cui sorgeva la massa edilizia storica dell'ex carcere circondariale, in parte mantenuto. La strategia progettuale ha teso a proporre un complesso dall'aspetto unitario e si è basata da un lato sul rispetto e la salvaguardia delle preesistenze storiche (anche in relazione alle scelte cromatiche), dall'altro sull'introduzione di un linguaggio innovativo di forte impatto e identità. Risulta chiara la volontà di realizzare un'opera di grande suggestione che esalta il rapporto tra il car-park e gli uffici con il centro storico urbano circostante. L'estrema libertà compositiva si esprime attraverso l'articolazione e la scomposizione dei volumi lungo le direttrici orizzontali. Il manufatto architettonico, simile ad una scatola aperta, assume caratteristiche di evanescenza durante le ore diurne per trasformarsi in un faro luminoso durante la notte. La struttura del parcheggio, realizzata in cls armato a vista è schermata, sul perimetro, da pannelli in carpenteria metallica completati da pannelli di rete in tessuto metallico intelaiato. La copertura insiste sull'ultimo piano solo parzialmente "impennandosi" in corrispondenza dell'angolo sud-ovest e "gonfiandosi" a vela in corrispondenza del lato opposto. Un prisma vetrato segnala l'accesso al blocco uffici.

Car Park and offices
Alessandria, Italy

2002-2004
15,000 sqm

A multilevel parking area with annexed offices is to be built on the site of a former penitentiary, which also involved the restoration of the old building. The aim was to achieve a complex that resulted in a harmonic whole; in fact, the project was based both on respecting and preserving the pre-existing historical elements (also in the choice of colours) and on introducing a new language with a strong identity. The project shows the will to create a greatly suggestive work that extols the relationship between the parking lot and offices with the historical town center. Great freedom of expression is evident in the articulation and distribution of the volumes along horizontal lines. The open, box-like structure takes on an ephemeral appearance during the daytime, while at night it turns into a bright beacon. The structure of the parking area is built in reinforced concrete and consists of perimetrically shielded structural steelwork panels, finished by framed wire netting boards . The roofing only partially covers the last floor, soaring out at the south-western corner and rising up sail-like, level with the opposite side. A glass prism marks the access to the office block.

Villa Olmo- Nuovo quartiere residenziale
New residential quarter
Como, Italia/Italy

2002-WIP

Cliente/Client:

Dimensioni/Size:
34,000 mq/sqm

Villa Olmo - Nuovo quartiere residenziale
Como, Italia

Committente: GBH Spa
2002-WIP 2002-WIP
34.000 mq
Superficie totale costruita: *20.000 mq*
Destinazione di uso: residenziale
Unità immobiliari costruite: 200 circa

Si tratta di un'affascinante intervento di edilizia residenziale collocato in una delle più belle aree del lago di Como, attaccato al vecchio Borgo, anch'esso da ristrutturare, e confinante con il parco ottocentesco di "Villa Olmo". Sull'area esisteva (ormai demolito) un importante insediamento industriale di tessitura,diventato obsoleto e per questo svuotato (la zona è famosa per la produzione di tessuti in seta). La difficoltà della progettazione è stata soprattutto nell'affiancarsi ad edifici esistenti senza sconvolgere l'impatto ambientale ma mantenendo la propria identità determinata dalla scansione ritmica dei moduli costruttivi che creano giochi di affacci ed ombre, trasparenze e corposità. L'elemento determinante in questi giochi architettonici è stata la scelta dei materiali: vetro a tutta parete, mattoni per i setti ed i portali, legno per le travi a vista dei terrazzi, e grandi veli a telo rigido per ripararsi dal sole e dal vento. Il progetto punta anche sull'ecosostenibilità, sfruttando tutto quanto può offrire la più moderna tecnologia: serramenti con trasmittanze a seconda degli orientamenti e ombreggiamento integrato nella retrocamera (schermature solari esterne effetto dissipante) - Masse termiche tipo classe A per i tamponamenti con cappotto esterno e azzeramento di ponti termici orizzontali - Caldaie a contenimento ed accumulo con basse emissioni (norme Europee) - Tetti terrazzi e logge con pergole a verde naturale per ombreggiamento,filtro acustico, assorbimento CO2 e rilascio di ossigeno. Barriere acustiche per ferrovia integrate nel disegno architettonico - Orientamenti prefissati per il massimo sfruttamento di luce diurna, vetri ultralight per la stessa ragione.

Ogni unità abitativa è dotata di affacci "vista lago", ingressi privati, terrazzi e possibilità di abbinamenti e connessione con più unità sia in verticale che in orizzontale. L'accesso pedonale e ciclabile passa attraverso il portone principale del Borgo mentre i parcheggi interrati sono raggiungibili da rampe periferiche connesse con la viabilità ordinaria di Como. Un "piccolo, grande" mondo autonomo nella sua vivibilità ordinaria ma strettamente collegata con il vivere quotidiano di Como

Villa Olmo - New residential area
Como, Italy

Client: GBH Spa

34.000 mq
Total building area: 20.000 qm
Land use: residential planning
Building residential units:

This is a charming residential building constructed in one of the most beautiful areas of Lake Como, adjacent to a historic village (that is also to be restored) and bordering the 19th century park of "Villa Olmo". The site was occupied by a recently-demolished, large textile factory that had become obsolete and remained in disuse (the area is famous for the production of silk textiles). Challenges in the design were presented mostly by the limitations involved in building near old buildings without harming the setting whilst maintaining a clear identity determined by the rhythmic proportions of the building modules that create a play of façades, shadows, transparencies and solids. The distinguishing element in this architectonic composition was the choice of materials: full-height glass; brick for the walls; concrete for the load-bearing structure; wood for the exposed beams over the balconies, and large sails of rigid canvas for sun and wind protection.

The project is going to take advantage of the most up to date eco-sustainable technologies:

- frames with sun orientated transmittances and integrated shutters within the back room (external sun screens with dispelling effect)
- Class A heating masses for outside coating padding, with complete elimination of horizontal thermo bridges
- EEC standard complying low emission store boilers
- Roofs, terraces and balconies with natural pergolas acting as sun screen, acoustic filter and CO2 absorption and oxygen release
- Suitable orientation and extra-light glasses for the best use of natural daylight
- railway acoustic barrier integrated in the architectural project

Each housing unit has a lake view, private entrance, balconies and the possibility of vertical or horizontal interconnection with one or more other units. Pedestrian and bicycle access is via the main gateway of the old village whilst the underground parking lots can be accessed by peripheral ramps connected with the streets of Como. A "big little" world that is autonomous in its routine affairs but is connected with the every-day life of Como.

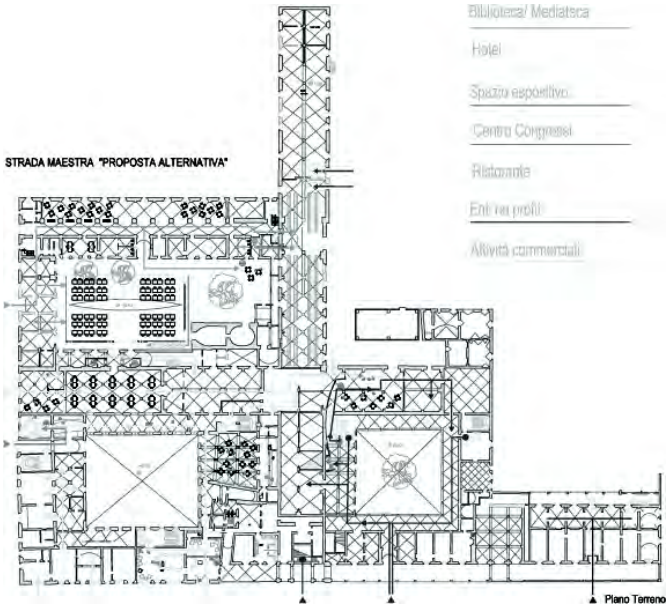
Cittadella della carta

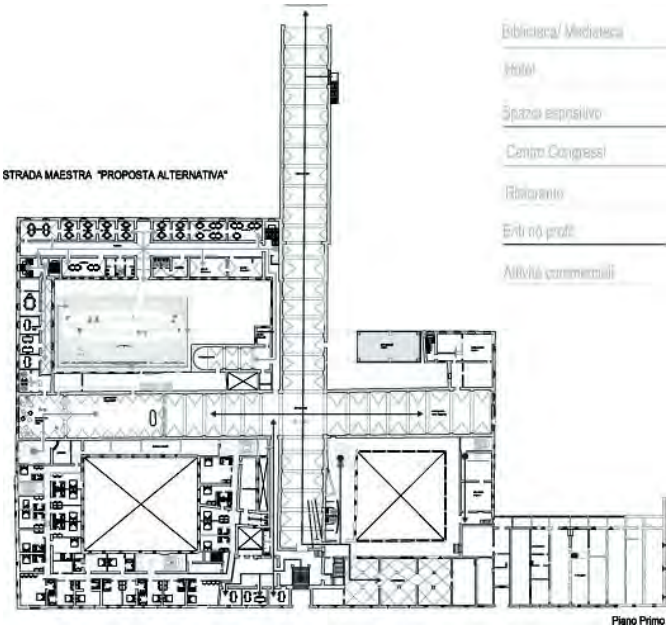
Recupero Ospedale della Misericordia
Redevelopment of former hospital "della Misericordia"

Parma, Italia/Parma Italy

2002
Concorso di idee, Progetto vincitore
Competition, Winner project

Cliente/Client:
Comune di Parma
Dimensioni/Size:
36,000 mq





Cittadella della carta
Recupero ospedale della Misericordia
Parma, Italia

2002-UD
36.000 mq

Nell'ottica di un riutilizzo funzionale, la proposta di progetto si pone l'obbiettivo di creare un "cuore pulsante" capace di inserire attività che apportino alla città valori culturali, economici e sociali. I criteri progettuali che hanno ispirato la realizzazione del complesso da adibire a nuove funzioni, come da richiesta del bando, si sono rivolti alla suddivisione interna, alle aperture di facciata, ai sistemi di collegamento verticali e più in generale al rispetto dell'edificio in tutti i suoi aspetti. Si è intervenuto solo dove lo stato di fatto comprometteva la funzionalità delle attività da inserire. Tali interventi non risultano di particolare entità in quanto l'attuale struttura ben si adatta alle esigenze cosi riassunte: il centro espositivo è l'attività trainante del complesso ed occupa la grande crociera ed il chiostro quattrocentesco; l'attività alberghiera localizzata nei locali prospicienti il cortile ottocentesco; un ristorante ricavato in una sala del piano terra; una sala conferenza posizionata tra le tre attività principali (centro espositivo, albergo e biblioteca); la biblioteca civica che mantiene l'originaria posizione verso il parco; i negozi sulla via principale che mantengono carattere commerciale, ma di supporto alle attività del complesso (libri, musica, arte, informatica ecc.), enti vari a cui è destinato il corpo posto sul fronte principale; un oratorio e uno spazio non modificato.

Cittadella della carta - Redevelopment of former hospital " della Misericordia"
Parma, Italy

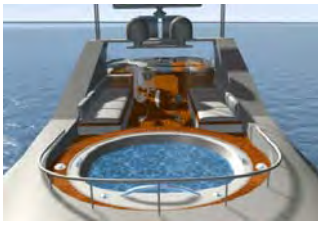
2002-UD
36,000 sqm

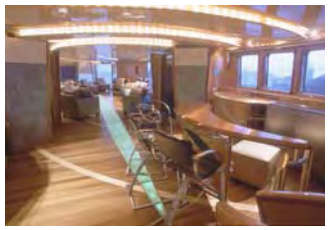
The project, readapting a historic hospital building for other functions, aims to create a "living" structure able to offer the city cultural, economic and social values.
The planning criteria behind the renovation of the complex, which as requested by the competition, is to be adapted to new functions-entails subdividing the interior, opening up the facades, creating elevator wells and, more generally, renewing the building from all points of view. Changes were made only where the existing structure impeded the introduction of spaces for new activities. In fact, the original structure has not been changed much, as it fits current requirements, which can be summarized thus: an exhibition space, the leading activity of the complex, will be set up in the space of the cross vault and the fifteenth-century cloister; a hotel will take up the rooms looking on to the nineteenth-century court; a restaurant will occupy the space of a hall on the first floor; a meeting room is to be set among the three main activity areas (exhibition space, hotel and library), the municipal library itself will keep its original position overlooking the park. Shops along the main street will remain in business while supporting the activities of the complex (books, music, art, computer science, etc.). Other spaces will be devoted to additional activities, and will occupy the body of the main front; a chantry will be added, and one of the existing spaces will not be modified.

Motoryacht 167'

2002

Cliente/Client:
Confidenziale
Dimensioni/Size:
lunghezza 51 mt/167'





Motoryacht 167’ (Confidential)

2002
51 mt
Refit

Si tratta di un “refit” della barca di un regno arabo in uso alla Corte. Lo yacht di circa 46 ml aveva quasi vent’anni. Lo scopo dell’incarico era di portare la sua lunghezza a 51 ml, svecchiare la linea e di conseguenza la vivibilità. L’incarico affidatoci dal governo ha compreso il disegno di tutte le linee e profili esterni e l’arredo completo dello yacht.
La barca è stata affidata per il taglio dello scafo e la ricostruzione, ad un cantiere del Pireo mentre l’allestimento è avvenuto a Genova. Una grande attenzione è stata data all’elettronica sia per il comando che per il confort.
I tre ponti ospitano:
il primo, zona giorno ed suite dell’armatore, sotto coperta, le cabine vip e ospiti, oltre a quelle dell’equipaggio, incluso il comandante e l’ingegnere di macchina e le guardie del corpo. Questo ponte conduce anche ai locali macchina, cucina soggiorno e alle cabine equipaggio.
Il ponte superiore, un’enorme zona giorno che la notte si trasforma in salone delle feste. Da qui si accede alla zona di navigazione con ufficio del comandante e strumentazione.
Il ponte fly è destinato durante il giorno al solarium, pranzo, Jacuzzi, alloggiamento Tender mentre la sera diventa spazio per le feste.

Motoryacht 167’ (Confidential)

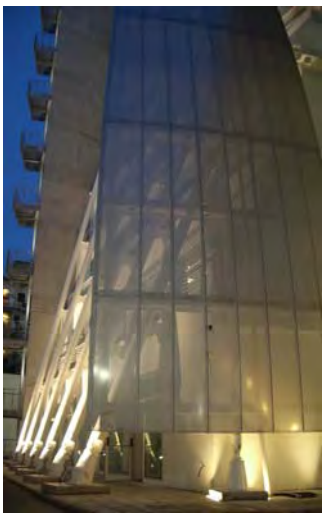
2002
51 mt
Refit

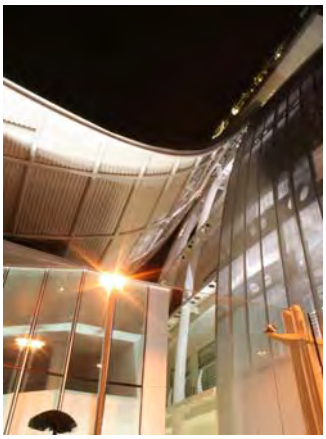
This project deals with the restyling of a boat owned by an Arabian kingdom used by the Court. The old yacht, which was twenty years old and 46 m long, was to be lengthened to reach 51 m and to be restyled both in its line and in its interior. The project, which the government entrusted to the Dante O. Benini practice, included the design of all the exterior lines and profiles, and complete furnishing of the craft. The operations involving the design of the hull and reconstruction were entrusted to a yard in the Piraeus, while the fitting out was carried out in Genova. Great care was put into the electronics of the vessel, both for the controls and for comfort. The three decks house various functions: the first contains the lounge and shipowner suite; the second, under cover, holds the vip and guest cabins in addition to the quarters for the crew, including the captain, the engineer, and the bodyguards. This deck leads to the engine rooms, the galley, the crew lounge; the upper deck, finally, includes an enormous lounge that turns into a party room at night. This area affords access to the navigation quarters, with the captain’s office and instrument system. The fly deck is devoted to a daytime solarium, a lunch area, Jacuzzi and Tender quarters, and turns into a reception area at night.

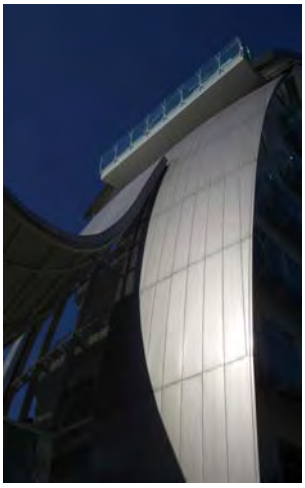
Torno Internazionale
Edificio nuova costruzione/New building Extension
Milano, Italia/Milan, Italy

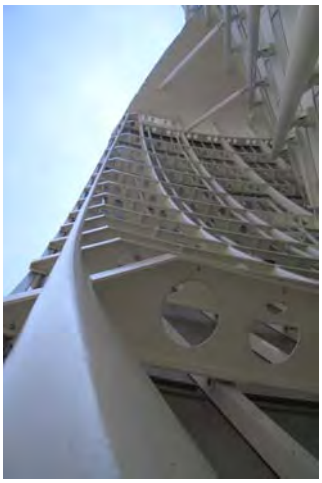
2002/2005

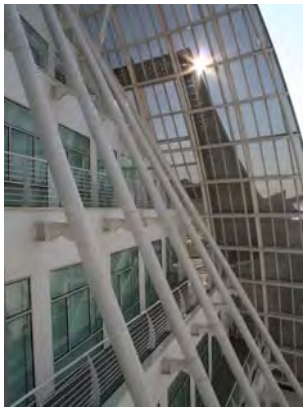
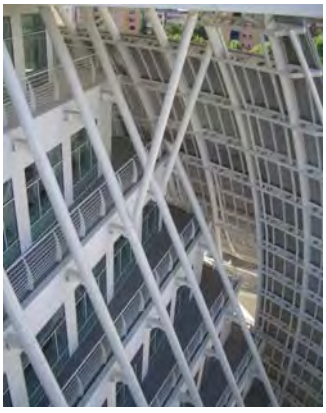
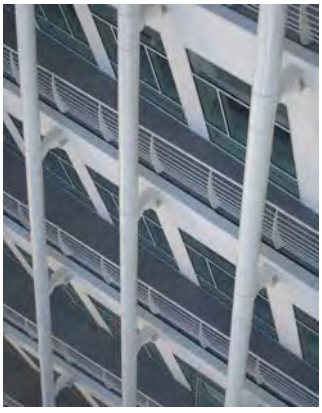
Cliente/Client:
Immobiliare Nuova Valtellina Spa
Dimensioni/Size:
7.000 mq/sqm

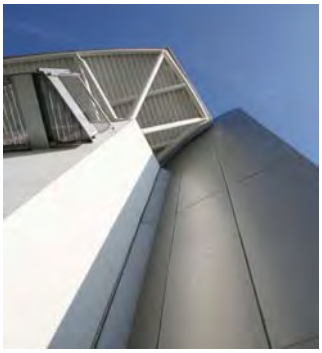








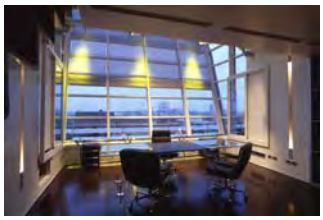






Torno internazionale
Ristrutturazione sede
Headquarters refurbishement
Milano, Italia/Milan Italy

2000 -2004

Cliente/Client:
Torno Internazionale S.p.a.
Dimensioni/Size:
4.000 mq/sqm



Torno Internazionale
Edificio di nuova costruzione e ristrutturazione Sedee
Milano,Italia

2001/2006
12.000 mq

Il nuovo edificio Torno affianca quello ristrutturato precedentemente e, pur mantenendo gli elementi e le caratteristiche fisiche e dinamiche dell'esistente, si presenta con un impatto completamente diverso, dove l'ingegneria strutturale ed impiantistica è diventata prevaricante rispetto al segno architettonico; acciaio, vetro e luce danno vita ad una nuova macchina per operare nel nostro tempo.
Con 5 piani interrati e 8 fuori terra e funzioni miste articolate in autorimessa, uffici open space, spazi commerciali, l'edificio è valorizzato dalla lobby di ingresso a tutta altezza , che funge da giunto di dilatazione ed innesto tra il nuovo edificio e l'esistente.
L involucro ed il corpo edilizio sono costruiti totalmente in acciaio.
L'ingegneria strutturale ed impiantistica diventano prevaricanti rispetto al segno architettonico; acciaio, vetro e luce danno vita ad una nuova macchina per operare nel nostro tempo.
L'involucro ed il corpo edilizio costruiti totalmente in acciaio sono caratterizzati dalla struttura portante del fronte Ovest che è stata portata all'esterno e dal grande "spinnaker" di 26 Ton. rivestito di un particolare acciao microperforato Ugitop di Uginox, che culmina svettando sopra la copertura in vetro dell'edificio esistente e dà origine ad uno scivolo concavo che copre, l'edificio commerciale più basso.
Cura particolare è stata data al lighting interno ed esterno dell'edificio (sempre progettato da DOBP), per il comfort ambientale e per esaltare le caratteristiche costruttive ed i mutevoli linguaggi dell'edificio
Il principio della sostenibilità è stato basilare sin dal concept e ha pervaso le scelte strutturali di involucro edilizio e di finitura, nonché impiantistiche, secondo modelli fisici matematici.
In sintesi: **l'edificio è passivo: costruito su un modello resistivo/capacitivo** e le sue facciate e il sistema dei serramenti sono a tipologie differenziate secondo l'orientamento, la quota, la posizione.
La facciata su via Valtellina è dotata di una seconda pelle di vetro con meccanismi termoregolati attivi che sfruttano la ventilazione naturale e meccanica, ottimizzando il risparmio energetico;
Lo scudo in lamiera microforata rivolto a Sud protegge passivamente l'edificio, creando ombreggiamento e microclima bilanciato naturalmente;
Mentre cementi, malte e vernici fotocatalitici che abbattono le sostanze organiche e inorganiche responsabili dell'inquinamento atmosferico;
Acciaio e vetro largamente costituenti l'edificio ed il suo involucro **sono totalmente riciclabili**.
La sistemazione esterna di tutti gli impianti, in copertura e con percorsi verticali dietro lo scudo, aumentano lo spazio utilizzabile all'interno degli edifici, e facilitano la manutenzione, che può essere effettuata senza intralcio per le attività normalmente svolte all'interno, abbattendo in termini di durata i costi manutentivi.
La gestione integrata e centralizzata degli impianti con il sistema di illuminazione artificiale completano il quadro di economia di gestione

Torno internazionale
New building Extension and Headquarters refurbishement
Milan,Italy

2001/2006
12,000 sqm

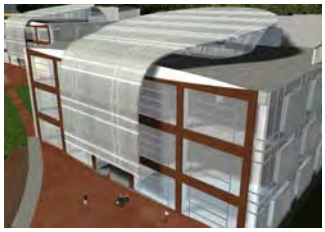
The new building represents the extension of the Via Valtellina refurbished already operative Torno Building, maintaining its original physical and dynamical characteristics but giving to the complex a different impact within the existing town-planning requirements and with the aim to obtain a building which, being exposed on an open angle, would implode on itself as for self-protection. Engineering and technical features prevailed over the architectural style: steel, glass and light give birth to a new structure to operate in modern-day age
The 8 storey building has 5 underground levels with a 250 car garage and provides highly flexible open space offices without interior pillars; the basement design includes multi-function area providing facilities from a restaurant to a congress hall or exhibition spaces, starting from the main entrance a full height (40 mt) lobby acts like an expansion joint inserted between the new and the old building. The possibility of different accesses provided with reception facilities and horizontal level connections gives the building great flexibility with configurations for single or multi-tenant use up to City events.
Engineering and technical features prevailed over the architectural syle: steel, glass and light give birth to a new structure to operate in modern-day age.
The building's shell and finishings are steel made and are characterized by the huge "wave" whose 26 tons of micro-perforated AISI 316 20/10 Ugitop steel by Uginox (Arcelor Group) tumbles smoothly over the glass skin to the lower retail old building and the western front external bearing structure.
Interior and exterior lighting (DOBP project) has been given great importance to assure best working conditions and to enhance the building structure characteristics (e.g.: in daylight the perforated metal sheet is a huge shield fading when lighted at night)
Since the concept phase sustainability of the project has been involving the structural choice of the building shell and finishings, as well as plant engineering according to physical-mathematical models.
In detail: **The Building is passive**: i.e. built using a resistive/capacitive model. Its facades and fixture are different according to the direction they face, their height and position;
e.g: **The Facade along via Valtellina has been provided with a second glass skin** fitted with active heating devices taking advantage of the natural and mechanical ventilation to maximize the energy input in winter and reduce its consumption in summer;
The perforated sheet metal shield facing South passively protects the building shading it and creating a naturally balanced micro-climate;
Concretes mortars and photocatalytic paints have been used to reduce the amount of organic and inorganic substance causing air pollution. Maintenance and cleaning operations have almost been eliminated thanks to an oxidation process; taking advantage of sun light with a true self-cleaning capability;
Steel and glass forming most of the building and its shell, are totally recyclable.
External installation of all facilities at roof level or vertically placed behind the shield (fitted with an integrated centralized control system) allow to increase interior spaces and considerably reduce maintenance costs.

Richemont
Nuova sede/New headquarters
Bellevue, Svizzera/Switzerland

2001

Cliente/Client:
Richemont SA
Dimensioni/Size:
9.000 mq

Concorso Internazionale-Progetto
International competition-Project



Richemont - Nuova sede Gruppo
Bellevue (Ginevra), Svizzera

2001
Concorso internazionale-Progetto
9.000 mq

In un terreno dove il fruitore è immerso nel verde, l'unica preesistenza sono tre chalet della fine dell'800, attribuiti a Louis Sullivan. Analizzando dati come il paesaggio, la distribuzione degli edifici, gli orientamenti, la vista, le condizioni ambientali, il progetto ha privilegiato l'aspetto che comunica maggiormente l'aspetto di Corporate Identity. Per l'attività di rappresentanza del Gruppo, è stato scelto l'edificio lungo rettangolare. Qui gli impiegati, i dirigenti, i visitatori, i collaboratori esterni, gli invitati trovano gli spazi e la qualità che Richemont richiedeva venissero manifestati al meglio. Le funzioni incluse nel building sono dedicate alla Presidenza, ai senior directors, alla sala del board, all'auditorium, alla sala proiezioni, ai settori Cartier, Monde, alla Watch division, al Business center, al Real Estate. E' incluso il ristorante che accoglie gli operatori che dall'ingresso potranno subito beneficiare di una sensazione dimensionale del paesaggio esterno mediante tagli di luce naturale. Questo building presenta un'architettura discreta, lasciando inalterate le caratteristiche naturali del luogo, e per questo è stata scelta la trasparenza. I terrazzi sono stati utilizzati al massimo e sono interamente percorribili. Se si pensa che è lungo oltre 100 m, il risultato è senza dubbio entusiasmante. Sul lato sud-ovest, l'edificio è stato fornito di una struttura esterna, progettata assieme al team strutturale Ove Arup, disegnata come una "coppia di lancette d'orologio" che allegoricamente si muovono con il tempo. Essa funge da sostegno per schermi solari ed acustici, pensiline, percorsi coperti. Agli edifici quadrati sono state dedicate le funzioni amministrative e legali, rendendoli carichi di forza espressiva che si manifesta anche qui attraverso tagli di luce naturale, volumi vetrati centrali galleggianti nel vuoto. Agli chalet è stata dedicata particolare attenzione, quello principale è stato interpretato come una vera e propria ambasciata; quello intermedio è stato dedicato totalmente a Country Club un 24-hours-office con health-center; sale training fisico e mentale, area fitness.

Richemont - New headquarters
Bellevue (Geneva), Switzerland

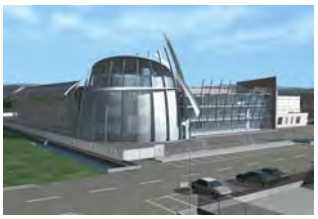
2001
International competition-Project
9,000 sqm

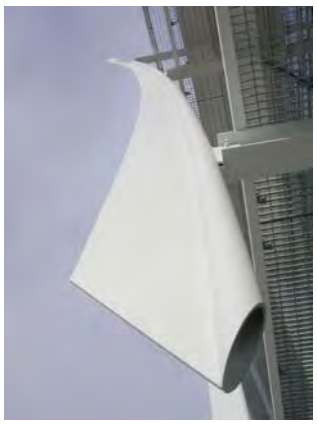
The setting for the construction site for this project is in the midst of natural greenery. The only buildings on the site are three chalets which date back to the nineteenth century, and which are thought to have been designed by Louis Sullivan. Beginning with the various factors that have been analysed, concerning the landscape, the disposition of the buildings, the orientations, the views and the surroundings, the project favoured the visual communication of its corporate identity. A long, rectangular structure was chosen for corporate assemblies. Here, the managers, employees, visitors, freelancers and guests have at their disposal both the space and the high quality Richemont wanted to be expressed in the best possible way. Functional space in the building includes offices for the Presidency and its senior directors, a boardroom, an auditorium, a projection room and areas for business groups Cartier and Monde, the watch division, a business centre and real estate. A restaurant welcomes workers who can enjoy from its entrance a sensation of the outside landscape through slices of natural lighting. Thanks to its transparency, this building leaves the natural features of the area untouched. Terraces have been employed as much as possible and are fully practicable, stretching over a length of over 100 m. On its southwest side the building is covered by an external structure, designed jointly with the Ove Arup structural team, that resembles hands of a clock allegorically moving with time. This structure serves as a support for solar and acoustic screens, platform roofs and covered walkways. The management and legal offices are housed in the square-shaped buildings, which are full of expressive force, with slices of natural light flowing in, and central glass volumes floating in mid-air. Special attention was given to the chalets. The largest one was turned into an actual embassy; the middle chalet was totally devoted to a Country Club, featuring a 24-hour office, health centre, physical/mental training rooms and a fitness area.

Lorenzon TS – Nuove officine
New headquarters
Noventa di Piave, Italia/Italy

2001-WIP

Cliente/Client:
Lorenzon Techmec System Spa
Dimensioni/Size:
36.000 mq/sqm





Lorenzon TS - Nuove officine
Noventa di Piave, Italia

2001-WIP
36.000 mq

Si tratta di una fabbrica di serramenti e officina per carpenteria metallica. Il cliente è un cultore dell'architettura industrializzata. Insieme al doveroso prefabbricato industriale produttivo, il programma prevedeva l'inserimento di servizi generali ed uffici. Si è deciso di operare in modo tradizionale per industrie di questo tipo, ma data la richiesta di identificabilità dell'oggetto e la visibilità dell'edificio dall'autostrada, oltre che l'uso esaltato di tecniche costruttive a secco, lo stesso di "protesi metalliche" a pancia di balena rivestite di un film che ricorda gli involucri trasparenti per alimenti, protetto nella parte superiore, esposta alle intemperie, da uno scudo metallico continuo. Questo darà all'edificio un'eterna sensazione di provvisorietà, mentre manifesterà alla sera con l'illuminazione artificiale, tutta la sua espressione formale. Gli uffici sono distribuiti lungo la facciata, supportati da vertebre in acciaio aperte a ventaglio. Completa l'insieme l'involucro circolare, mediante raggi decrescenti, contenente gli uffici direzionali, l'ingresso, attese, scale ed ascensori. Tutto sfocia nell'auditorium in copertura, racchiuso tra due visiere, quella superiore a copertura, quella inferiore a balcone asimmetrico inclinato praticabile che conferisce all'opera quell'aspetto di instabilità statica cercata in tutto l'intervento.

Lorenzon TS - New headquarters
Noventa di Piave, Italy

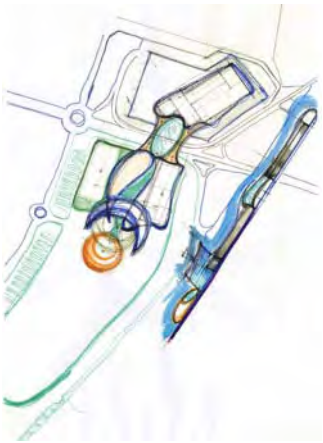
2001-WIP
36,000 sqm

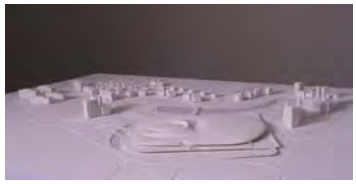
This factory for windows and door frames, which includes a workshop for metal structural work, was to be built in traditional terms, according to a program that included the addition of general services and offices to the pre-established industrial prefab. However, since the client is experienced in modern industrial architecture, he asked to endow the building with a precise image that could be viewed from the highway. The structure was built with "metal braces" in a "whale-belly" shape, wrapped in a film that looks like kitchen plastic wrap and weatherproofed at the top with a continuous metal shield.
This structure gives the building an eternal sense of immateriality, permitting a formal expression in the evening, when it glows with artificial lighting.
The offices are distributed along the façade, supported by steel vertebrae in an open, fan-like shape. With a succession of decreasing radiuses, the space of the circular shell is completed by entrance halls, waiting rooms, staircases and elevators. These all lead to the auditorium, which is set under the roof and enclosed within two screens. The top screen serves as a roof and the one at the bottom is built in the form of an asymmetrical, slanting, and, of course, practicable balcony. This gives a vaguely imbalanced impression to the whole that was actually sought throughout the work.

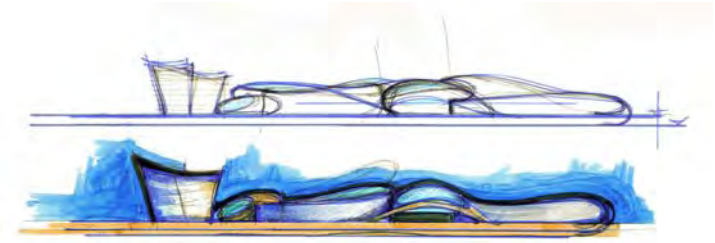
Alessandria 2000 Centro Commerciale
Alessandria 2000 Shopping Mall
Alessandria, Italia/Italy

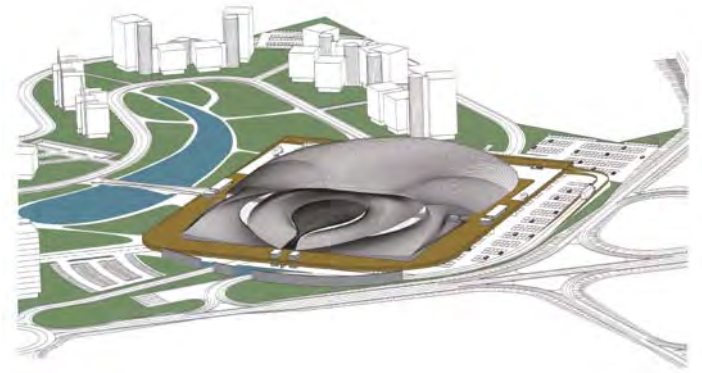
2001

Cliente/Client:
Agorà Group s.r.l.
Dimensioni/Size:
25.000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects





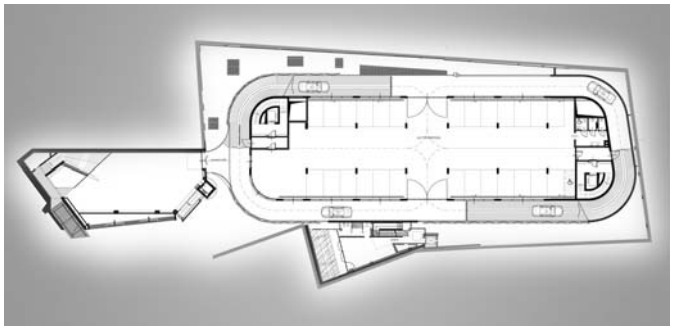




Autorimessa "Roma"
Autorimessa e uffici/Garage and offices
Milano, Italia/Milan, Italy

2001-WIP

Cliente:
Autorimessa Roma - Touringauto
Dimensioni:
8.000 mq/sqm



Autorimessa Roma - Autorimessa e uffici
Milano, Italia

2001-WIP
8.000 mq

Un fabbricato rettangolare in calcestruzzo a vista di cinque piani fuori terra con gli angoli arrotondati, è localizzato all'interno di una corte chiusa del tessuto urbano milanese.
Su tutto il perimetro del corpo di fabbrica corre un doppio ordine di rampe carrabili fino alla copertura. Sui due angoli opposti sono localizzate le torri per le connessioni verticali. Il nucleo centrale è tamponato da serramenti vetrati protetti da speciali barriere antiurto in elastomero. Ai parapetti delle rampe è stata applicata una rete di tessuto metallico bronzato tramite una struttura in carpenteria leggera, che avvolge l'intero manufatto come un elicoide allungato e che maschera il passaggio delle auto oltre che fungere da filtro solare e barriera antirumore.
Le finiture consentono di utilizzare il fabbricato sia come autorimessa sia come spazio commerciale o terziario (showroom, discount, uffici, call center). Sul piano di copertura praticabile è appoggiato uno scudo in lamiera di acciaio curtain microgrecata e forata che rimane a sbalzo, e che iealmente prosegue con uno scudo pensilina sulla strada.

Autorimessa Roma - Garage and offices
Milan, Italy

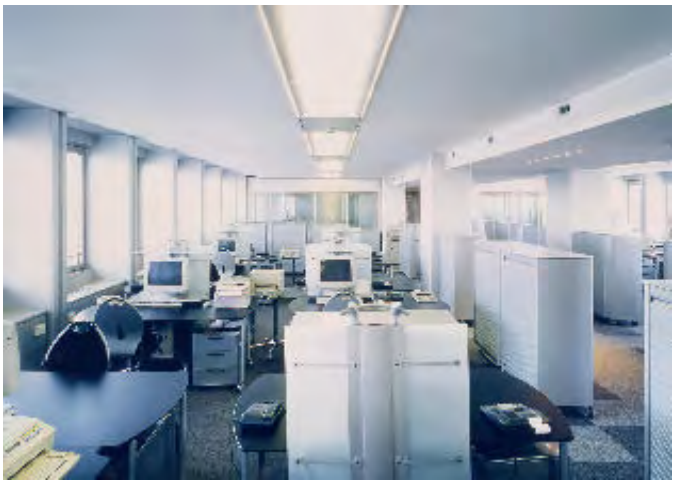
2001-WIP
8,000 sqm

The five-story, round-cornered rectangular building is set inside a closed court within the urban fabric of Milan. A double order of practicable ramps runs along the entire perimeter of the building up to the roof. The towers for the elevator and stairwells are set on two opposite corners. The central nucleus is closed by glazed window frames that are protected by a special shock-resistant barrier in elastomer. A bronzed metallic net was applied to the ramp guards. In addition to serving as a solar filter and soundproofing agent, this net wraps around the entire structure like an elongated helicoid, hiding the cars' passage from view. The interior finishes allow the building to be used both as a garage and as a commercial and service area (showrooms, discount stores, offices, call centers). A steel-plate curtain shield with tiny frets and openings is supported by the practicable roofing and ideally ends in cantilever roof on the road.

Mercedes Benz - Uffici
Mercedes Benz - Offices
Milano, Italia/Milan Italy

2000-2001

Cliente/Client:
M.B. Milano
Dimensioni/Size:
mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



Mercedes Benz - Uffici
Milano, Italia

2001
mq
Ristrutturazione interna

Dopo l' intervento di Pei per BMW e il nuovo insediamento AUDI, Mercedes Benz Milano non poteva restare inattiva anche per poter soddisfare le nuove esigenze di gestione, derivate dalla scelta di voler concentrare, attraverso "Big Dealers"**,** i rapporti con la clientela. La scelta direttiva è stata di non trasferire la sede storica milanese ma di affrontare un massiccio "refit" delle superfici interne già utilizzate aggiungendo piani in espansione per assorbire le nuove esigenze. Lo studio D.O.B.P viene selezionato per progettare i lavori a stretto contatto con la presidenza di Milano. Dopo attenta valutazione sulle distribuzioni impiantistiche, si è proceduto alla selezione dei materiali esasperandone le caratteristiche innovative così come è solito fare nella ricerca il marchio di Stoccarda. L'argento è il colore leader. Le quadrette di moquette in "Antron EXCELL" della Heuga Interface, posate su pavimento galleggiante di soli 6 cm. di spessore, hanno assecondato le richieste progettuali. I gruppi ottici sono stati selezionati dalla produzione I Guzzini sapientemente interpretati. Per l'arredo, dopo un "brain storming" sulla produzione mondiale, l'Arch. Benini si è orientato sul sistema "Box Set" di I.C.F.
Da segnalare la selezione delle sedute operative indirizzata sulla poltroncina "Egg" creata dal'Architetto per I.C.F. Il sistema d'arredo prescelto ha la caratteristica di poter modificare lo scenario del lay-out distributivo in modo occasionale dall'utente stesso.

Mercedes Benz - Offices
Milan, Italy

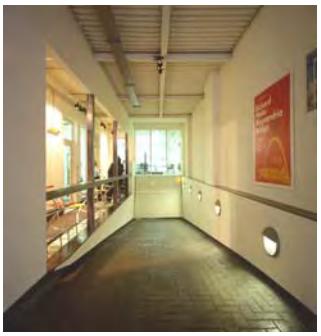
2001
sqm
Interior restyling

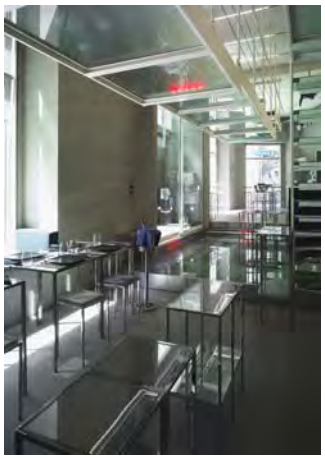
After Kenzo Tange's project for the BMW office and the new Audi headquarters, a new layout for Mercedes-Benz was in line, spry on by new management requirements. This was due to the decision to concentrate all customer relations at this site, though "Big Dealers".
The designers chose not to move the old Milanese quarters to other premises, but to carry out massive renovation of the existent interior surfaces, expanding the floors to satisfy the new needs.
Thus, the long, slightly bending axis that marks the planmetric flow of the spaces has been lined by a corridor that winds from one side to the other of the building. The single rooms open up onto this corridor with a sequence that is marked by the rhythm of spatial and functional calculations.
After a careful appraisal of the plant engineering, highly innovative materials were selected, a typical trait of the Stuttgart trademark.
Of course, silver is the leading hue, while furnishings were worked out so as to allow users to change the layout according to their needs.

Studio DOBP
Milano, Italia/Milan, Italy

2000

Cliente/Client:
Dante O. Benini & Partners s.r.l.
Dimensioni/Size:
2000 mq/sqm
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects





Studio DOBP
Via Fioravanti 5 - Milano, Italia

2000
2000 mq

In Via Fioravanti 5, nel pieno della Cina town milanese lo studio DOBP ha colto la occasione di portare, in un quartiere in continua trasformazione e degrado, un esempio di recupero architettonico, contribuendo alla promozione del quartiere, a un miglioramento del paesaggio urbano e un'integrazione sostenibile tra comunità diverse.
La struttura che accoglie la sede dove nascono grandi progetti di pianificazione,'architettura, design e design navale è in sinergia con la filosofia di lavoro proposta dallo studio di matrice anglosassone che tende trasporre nei luoghi di lavoro caratteri e confort della vita domestica.
Ricavato in due tempi all'interno di un edificio già esistente, lo studio è una vera cittadella del lavoro con una notevole diversificazione degli spazi operativi collegati da un articolato e funzionale sistemi di percorsi, rampe e scale che distribuiscono le arre ai due livelli principali e alle varie quote intermedie.
Il fronte principale su.Via Fioravanti, con strutture e porte di acciaio, è schermato da pannelli di vetro opaco e trasparenti retroilluminati, che di sera mostrano la facciata del vecchio edificio in un gioco fra tradizione e avanguardia.
Al piano terreno, oltre al nucleo delle aree di ricevimento, amministrazione, sala conferenza e una prima grande area di lavoro riservata, si trovano il "Back Stage Lounge", di recente inaugurazione, punto di ritrovo per i break e le colazioni dotato di una cucina professionale e sistemi multimediali collegati al sistema centrale dello studio che rendono lo spazio non solo un momento di sosta ma anche spazio eventi e di lavoro, il grande spazio per l'archivio materiali e il laboratorio di sperimentazione. Il livello superiore, con strutture a capriate ed ampi lucernari, è occupato interamente dell'area operativa, con spazi per la esposizione dei modelli, il centro stampa e il centro IT, e la nuova library. Arredi essenziali e lineari configurano i grandi open space dove le postazioni di lavoro sono gestite a rotazione all'insegna dell'ordine disciplina e qualità del posto di lavoro che garantisce grande comunicazione flessibilità dinamismo ed efficienza

Studio DOBP
Via Fioravanti 5 - Milan, Italy

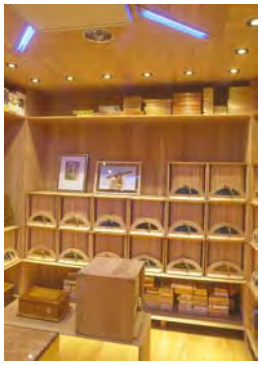
2000
2000 sqm

In Via Fioravanti 5, in the heart of Milan's China town the DOBP architect's practice has taken the opportunity to carry out, in an continuous transformation and degradation district, an example of architectonic refurbishing, contributing the promotion of the district, to an improvement of the city landscape and a sustainable integration between various communities. The office building - where great space planning, architectural, design and naval design projects are born - are in synergy with the philosophy proposed from the Anglo-Saxon matrix practice, that tries to transfer home characters and comfort into the job places.
Created in two separate stages from an existing building, it is a kind of citadel of work with unusually diversified office spaces linked to a practical, well articulated system of aisles, ramps and stairs that distribute areas on two main levels and to other intermediate levels. The main façade overlooking Via Fioravanti, with steel structures and steel doors, is shielded from backlighting matt glass transparent panels, that at evening show the old building façade in a game of traditional and avant-garde architecture. The ground floor host - in addition to a nucleus of reception and administration areas – a lecture hall, a sizeable working area, the "Back Stage Lounge", of recently opening, point of meeting for break and the breakfasts equipped with a professional kitchen and multimedia systems connected to the studio's server operating system, that make it not only a break moment but also a place for events and job, the great space for the archives material and the laboratory of experimentation. The upper level, with beams and larges skylights, is occupied entirely by an office areas with spaces for displays of models, the printing center, the IT center and the new library. Linear, uncomplicated furnishings characterize the office's large open-plan space where workplaces are managed to spin around to mark the order, discipline and workplace quality that guarantees great communication flexibility dynamism and efficiency.

Cigair Club/Cigair Club
Milano, Italia/Milan, Italy

2000

Cliente/Client:
Cigair Club – One Off
Dimensioni/Size:
Progetto/Project:
Dante O. Benini & Partners Architects



Cigair Club
Milano, Italia

2000
mq
Ristrutturazione interna

Si tratta della prima sede italiana di "Casa del Habano" e del primo "Cigar Club" un locale nato in franchising da un progetto ideato dal manager Andrea Molinari, il quale da appassionato cultore di sigari ed estimatore di Cuba, ha pensato di mettere in sinergia mestiere e passione. Molinari fonda "Cigar" un' associazione che riunisce gli appassionati italiani dell'Avana e che offre la possibilità di approvvigionarsi dei preziosi "puros" oltre alla degustazione di prodotti cubani doc, di liquori ed altre specialità gastronomiche"fusion" di estrazione internazionale. Lo spazio offre l'occasione di essere vissuto a più stadi.
Un' area aperta a tutti arredata per angoli conversazione con tavolino che all'occorrenza diventa tavolo pranzo, un corner-palcoscenico tutto dedicato agli ospiti che improvvisano o si riuniscono per suonare (una delle passioni di Molinari) agli eventi organizzati, una zona dominata da un trionfale banco bar, cubano – doc, del 1928 ed infine una parte riservata al "Cigar Club" con annesso punto vendita di prodotti locali, non solo di sigari. Quest'ultima con la complicità dell'architetto Dante O. Benini, che sfrutta la sua esperienza nella progettazione di industrie farmaceutiche, è il reparto di conservazione dei sigari. Un vero e proprio caveau, una stanza di sessanta metri quadrati circa denominata "Walk in Humidor" diviso in tre sezioni: vendita, degustazione e conservazione. Completamente rivestita in legno di cedro , climatizzata e umidificata ventiquattro ore su ventiquattro per riprodurre le condizioni climatiche dell'Havana: 65/70 % di umidità, temperatura controllata fra i diciassette ed i venti gradi mediante un sistema analogo a quello delle camere operatorie per eliminare il rischio di contaminazione batterica ed il deposito di micro organismi sui preziosi sigari. Essi sono conservati in appositi contenitori "Lockers" anche essi in cedro di trenta centimetri per trenta, in grado di contenere cinquanta pezzi ciascuno ovvero la quantità massima esportabile per che si reca a Cuba. Il sancta sanctorum dei sigari che il governo cubano ha condiviso: il sistema "Walk in Humidor" una volta sperimentato a Milano, verrà realizzato e distribuito in tutto il mondo in jointventure con la società elettro termotecnica cubana Copexel presieduta da Ramiro Valdez, uno dei comandanti della rivoluzione cubana. L'arredo di serie e su misura è stato interamente fornito da Meritalia, una società leader nel contract e nella produzione di imbottiti. Alcuni pezzi sono disegnati dall'architetto Benini per quest'ultima. Tavoli, tavolini, mobili espositori per vini e liquori pregiati portano sempre la firma dello studio DOB & partners. La finitura delle pareti riproduce un effetto di affresco a strappo "recuperato" mediante la stesura di una garza sulla quale è stato sapientemente applicato dalle mani del maestro Bruno Sartori l'intonaco con la tecnica "afresco" colore grigio cemento.

Cigair Club
Milan, Italy

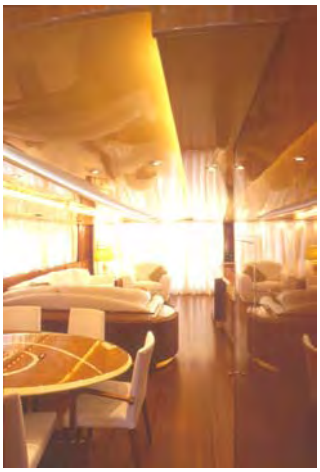
2000
mq
Interior restyling

Born tank to a franchise granted to a project by manager Andrea Molinari, a great connoisseur of cigars and lover of Cuba, this is the first "Casa del Habano" in Italy.
This Havana club, or "Cigair club", is the result of the synergy the manager has managed to achieve in the combination between his passion for Cuba and his sense of business.
The space is made up of small, lounge-like "chat" corners that can be turned into dining areas at need. On one side thee is a stage set up for guests who meet to play music together, or for organized performances, and another area is occupied by a triumphal Cuban bar counter.
Finally, a reserved area was set up for the "Cigair Club". The latter is where cigars are kept. It's an actual 60-sqm vault called Walk in Humidor, and is divided into three sections: sales, tasting and conservation. Wainscoted in cedar wood, the area is air-conditioned and moisturized so as to reproduce the Havana climate, with 65-70% humidity and temperature adjusted between 17 and 20° through a system that is often used in surgeries.
The cigars are kept in special lockers that can hold fifty pieces each, which is the maximum that can be exported from Cuba. Once the Walk in Humidor system has been tested in Milan, it will be distributed throughout the world in a joint venture with a Cuban company chaired by Ramiro Valdez.

Motoryacht 82'
SanLorenzo
Viareggio, Italia/Italy

2000

Cliente/Client:
Confidenziale
Dimensioni/Size:
lunghezza 24 mt/82'



Motor yacht 82'
SanLorenzo - Viareggio, Italia

2000
24 mt / 82'
Progetto

Sulla base della custom line del 24 metri San Lorenzo, l'armatore ha incaricato lo studio di disegnare ex-novo il layout standard e gli allestimenti interni dei ponti coperta, cabine e fly, cercando un nuovo concetto di design basato su linee appartenenti solo al mondo nautico. Si è voluto esaltare al massimo la funzionalità mediante la tecnologia costruttiva del legno, affidandone la progettazione a Meritalia spa di Mariano Comense, che si è fatta carico dell'intero allestimento.
L'essenza di mogano è stata scelta per parquet, boiserie e mobili, quella di sicomoro per controsoffitti e intarsi. Si tratta di essenze classiche, interpretate al limite delle loro proprietà, lavorate con linee curve e morbide, per esaltare le fiammate del mogano e le vibrazioni di texture del sicomoro, entrambi lucidati al poliestere.
Il controsoffitto del ponte principale è l'elemento di maggior innovazione: due ali a doppia curva contrapposte si ripiegano su se stesse per formare gole dove sono incassate luci lineari e fibre ottiche. L'uso di tapparelle in legno a scorrimento orizzontale (legno su legno senza meccanismi) ha permesso di disegnare mobili dalle forme avvolgenti, assecondando i flussi di percorso da una zona all'altra e utilizzando al meglio gli spazi di stivaggio a ridosso delle murate.
Particolare cura è stata posta ai dettagli. Su disegno sono state prodotte le maniglie in sicomoro e le boccole per le chiavi con bulinature in madreperla così come tutti i pomoli dei mobili (un laccio di cuoio morbido lega una pallina di mogano per evitare urti), le pareti della doccia amatoriale in vetro sono retro-illuminate da fibre ottiche, i bordi di massello sono tagliati a 30° per essere sfuggenti e confortevoli all'appoggio anche improvviso.

Motor yacht 82'
SanLorenzo - Viareggio, Italy

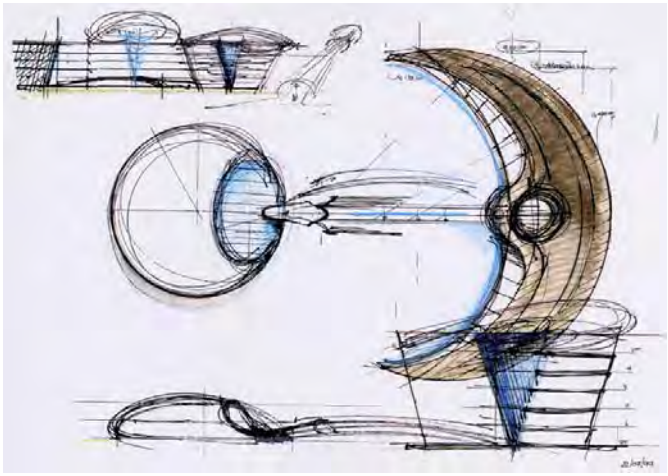
2000
24 m / 82'
Project

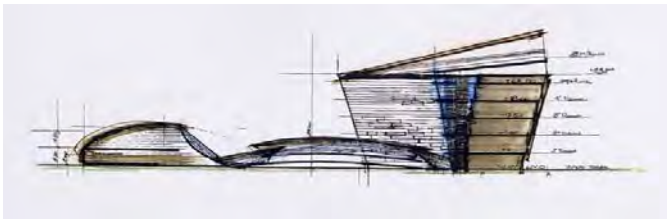
Starting from SanLorenzo 24-mt custom line, the shipowner asked DOBP to design a new layout standard project, including its decks, cabins and flybridge interior design bearing all the distinctive hallmarks of Sanlorenzo yacht builders.
Parquet, boiseries and furniture by Meritalia (Mariano Comense – I) are in top quality Mahogany enhancing the natural blazing shades of wood, whereas Sycamore was chosen for false-ceilings and marquetry both polyester rubbed.
The bridge area false-ceiling is the most innovative design element: two folded up double wings embedding linear and optical fibre light spots.
Details have particular importance: furniture is provided with wood sliding shutters, without mechanism, allowing the most efficient use of the boats available space; sycamore door handles with nacre engravings are DOBP's design as well as key hangers and furniture knobs finished with leather protection to prevent damages; the owner's cabin shower room has its glasse frames with back optical fibre lighting and wood borders are finished with a 30° cut suitable for sudden support too

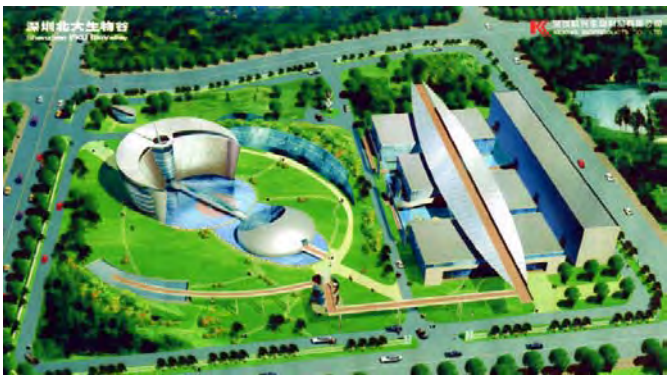
Biovalley
Parco della scienza/Science Park
Shenzen, Cina/China

2000-WIP

Cliente/Client:
PKU
Dimensioni/Size:
40.000 mq/sqm







Biovalley - Parco delle scienze
Shenzhen, Cina

2000-WIP
40.000 mq

Kexing, la più importante società cinese operante nelle biotecnologie, indice un concorso ad inviti per la progettazione di "PKU Biovalley", il più grande science park del mondo. Lo studio Dante O. Benini & Partners Architects si aggiudica l'incarico con un progetto di 40.000 mq. di costruito su un'area di 100.000 disponibili. Gli edifici sono divisi in tre gruppi e racchiudono funzioni di ufficio e di ricerca con tutti i servizi e le facilities necessarie. Il primo fabbricato semiellittico in acciaio che poi si spalanca con un'enorme facciata vitrea, si sviluppa su tre livelli e comprende auditorium, aule training e reception. Un corpo di fabbrica a forma di carlinga allungata, disposto su due livelli conduce all'emisfero uffici e racchiude il lounge d'accoglienza.
Il terzo edificio è costituito da una parete in cls. a tronco di cono e rivestita con facciata ventilata in pietra.
Alle spalle di questa si sviluppano i solai a sbalzo degli uffici, cui è appesa la facciata trasparente in lastre di vetro sorrette da cavi d'acciaio. Gli edifici destinati alla ricerca che raggiungono i 13 m. di altezza, sono caratterizzati da un'unica facciata di vetro che emerge da una collina verde praticabile.

Biovalley - Science park
Shenzhen, China

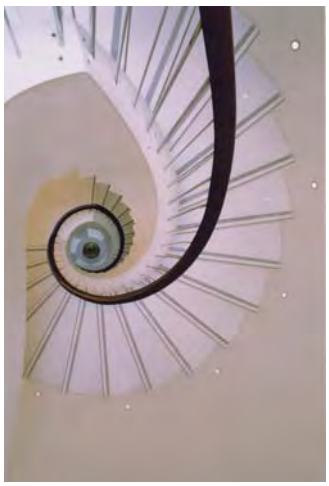
2000-WIP
40,000 sqm

In 2000, Kexing, the most important Chinese firm in the field of biotechnology, announced an invitational competition for the plan of the largest scientific park in the world. Dante O. Benini won the contest with a project covering 40,000-sqm built on an overall 100,000-sqm area. The complex of buildings is divided into three groups, in which functional spaces for offices, research, services and facilities are distributed. The first building, a semi-elliptical structure, is enclosed by a steel surface which opens up onto a huge glass façade. Built on three levels, it includes an auditorium, training rooms and a reception area. The second building, designed in the shape of an elongated nacelle distributed on two floors, leads to the offices and encloses a welcoming lounge. The third structure is made up of a concrete wall in a truncated cone shape, with a ventilated, stone-clad curtain façade. Overhanging office floors hover behind it, from which hangs a transparent, glass-panel façade supported by steel cable. The buildings, planned as research centres, are 13 m high and appear together as a unified glass façade that rises up from an easily accessible green hill.

Villa Barut
Kemer, Istanbul - Turchia/Turkey

1999- 2002

Cliente/Client:
Confidential
Dimensioni/Size:
500 mq/sqm
2000 mq/sqm outside



Villa Golf
Istanbul -Turchia

1999
700 mq + 2000 mq di parco

A Istanbul, Turchia, megalopoli in grande espansione e modernizzazione, lo studio è stato chiamato da uno dei più grandi capitani d'industria turchi per dare identità con "Italian Style and excellence" alla "Golf House", una tra le tremila ville e villette di gusto inglese più o meno uguale e anonime, localizzate in un'area della cintura urbana in via di sviluppo e disegnata a comprensorio intorno a spettacolari campi da golf.
L'unico elemento interessante dotato di potenzialità architettonica era la piscina e così, lo studio si è concentrato nella forma organica della vasca e la platea che la circondava: due semicerchi sfalsati. Intorno e dentro della vasca si è alzato una struttura tridimensionale che ne riprende il profilo: dipinta di bianco e schermata da svolazzanti tende di garza, delinea una suggestiva zona relax e un elegante sun deck rivestito in teak. Un segno architettonico forte e ricercato per ridare smalto estetico ed emozionale al contesto, rubando la scena alla villa e riscattandola allo stesso tempo dall'anonimato del comprensorio.
Il design e l'architettura degli spazi diventano dominanti negli interni sin dalla porta blindata di ingresso, realizzata in pietra di Vicenza con meccanismo a bascula che porta al grande atrio caratterizzato dalla scala elicoidale in marmo bianco, beola favalle fiammata e acciaio con luce zenitale che collega i tre piani.
Descrizione casa: funzioni:
Basement con studio privato, sala home theatre e hobby, oltre i servizi, composti da lavanderia e appartamentino personale di servizio
Un atrio, da cui attraverso grandi carabottini in anta curva, impreziositi da intarsi in onice, che consentono di traguardare attraverso le grandi finestrature cielo terra direttamente la piscina, si accede al salone centrale che ha vista sulla sala del camino e, attraverso grandi porte scorrevoli in legno e onice, alla sala da pranzo, cucina, lunge parnaso esterno e portico
Dall'atrio, attraverso la scala, si accede alla Family room che conduce all'area padronale con bagno, doppia cabina armadio e balcone, le due
camere figli con bagno e balcone e la camera ospiti
Per le finiture sono stati usati rasatura di grasselli di calce, scuretti tra marmo e stucchi con intarsi in oro, argento e pietre di vetro di Murano, stucchi lucidi alla veneziana a parete e soffitti a vassoi galleggianti con luci nascoste sul perimetro che sottolineano l'attenzione dello studio rivolta al lighting.

Golf House
Istanbul -Turkey

1999
700 smq + 2000 sqm outside

In Istanbul, Turkey, a large megalopolis in grate expansion and modernization, DOBP's practice was called from one of the greatest Turkish industry manager ,to give an identity to his "Golf House", with "Italian Style and Excellence" , the house one of the three thousand anonymous villas and small houses in English style, more or less, located in a developed city area and planned as a district around the spectacular golf courses. The only interesting element and architectonic potentiality was the swimming pool, DOBP's practice concentrated in the pool's organic shape and on the surroundings: two semicircles staggered. Around and inside of the swimming pool a three-dimensional structure was raised that was to resume the outline: white painted and screened by fluttering gauze curtains it delineated a charming relax zone and an elegant teak wood sun deck. An architectonic hard and searched mark in order to give to the context an aesthetic and emotional brilliancy, carrying out the scene to the villa and redeeming it from the anonymity of the district.
The design and the space planning have a leading role in the interior areas from the armed door made in Vicenza stone with balance mechanism to lead the great entrance hall that is characterized by the white marble, bright beola favalle and the steel helical staircase which with its zenithal lighting connects the three floors
Description house: functions:
Basement with private study, home theatre and hobby room, and services, personal laundry and small staff service flat.
The principal living room lead off from an entrance hall, through large curve grating, to make precious with onyx inlays, that allow to look at from the big roof to floor windows, directly the swimming pool. It has view to the fireplace room and through great wood and onyx sliding doors, to the dinner room, the kitchen, exterior lounge and the porch.
Through the staircase the Family room leads off from the entrance hall. It leads to the owner's area with one bathroom, double closet room and balcony, the two children rooms with bathroom and balcony and the guess room.
For the finishes they have used slaked lime satiny, window shutter between marble and plaster with gold, silver and Murano glass stone inlayed and plaster polishes to the venetian style from the wall to the floating tray ceiling with perimeter hidden lighting to emphasize the practice attention turned to the lighting

Agorà – Edificio residenziale e commerciale
Residential and commercial building
Olbia, Italia/Italy

1999

Cliente/Client:
Sergio Siddi
Dimensioni/Size:
2.500 mq/sqm

Agorà - Edificio residenziale e commerciale
Olbia, Italia

1999
2.500 mq

Agorà è un edificio per abitazioni civili, spazi commerciali, autorimesse e depositi sotterranei che presenta una superficie coperta fuori terra di 1.200 mq insistente su un lotto di terreno di circa 2.000 mq. I modelli d'architettura più evoluti hanno negli ultimi anni cambiato la ripartizione delle attività svolte in cantiere. Seguendo tale logica, la struttura dell'edificio è stata concepita interamente in acciaio, ciò ha permesso di effettuare in luogo solo le opere di scavo per le fondazioni e i getti integrativi dei solai e degli ascensori, tutto il resto, compresa la copertura in Teku Patina preossidata, è stato assemblato in fabbrica e montato in cantiere. La struttura in acciaio ha inoltre permesso di ottenere terrazzi a sbalzo di grandi dimensioni. Lo stesso per la pensilina di copertura che ha un aggetto di 8 m, dalla cui asola centrale la luce arriva alle finestre proteggendo il terrazzo dalla forte insolazione.
Tutti i collegamenti alle abitazioni sono a cielo aperto per recuperare superficie a favore degli appartamenti. Ognuno di essi ha ingresso indipendente tramite passerelle che si presentano come terrazzi. Questo tipo di soluzione visto il clima e la temperatura si è rivelata perseguibile. L'esperimento, dissacratorio rispetto alla tradizione edilizia isolana, montato assieme ad un imprenditore locale, ha permesso di ottenere metrature vendibili a costi molto competitivi.

Agorà - Residential and commercial building
Olbia, Italy

1999
2,500 sqm

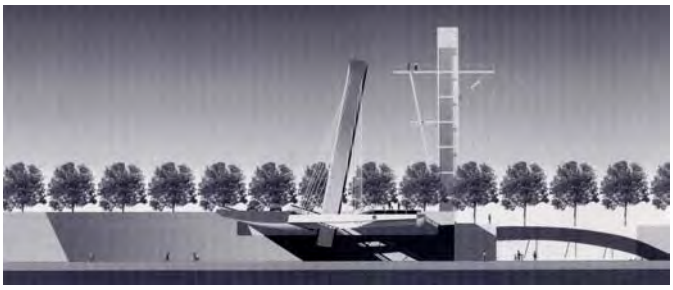
Agorà is a building comprising flats, shopping centres, garages and basement storage. It extends over an above-ground covered area of 1,200 sqm on a plot of land about 2,000 sqm. In recent years, the most highly-evolved architectural models have modified the division of activities carried out at construction sites. Following this logic, the building structure was conceived entirely in steel, which allowed only the excavation and foundations work to be carried out on site, along with the construction of the reinforced concrete floor elevator shafts. The other parts, including the roofing in preoxidized Teku Patina, were assembled at the factory and then added on site. The steel structure allowed the creation of large overhanging terraces as well as a cantilever roof with an of overhang of 8 m. pierced by a central hole which gives light to the windows, but still protects terraces from the sun.
All accesses to individual flats are open–air to conserve as much area possible for the living spaces. This solution was considered feasible considering climate and conditions. Every flat has a private entrance provided by terrace like walkways.
This experiment, while going against local building traditions, was undertaken in collaboration with a local building contractor and permitted the sale of residential units at a very competitive prize.

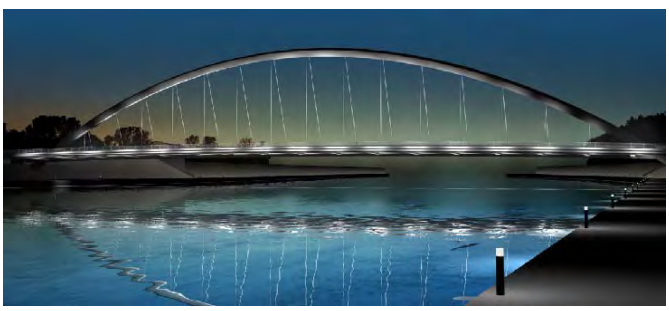
Nuovo Ponte Cittadella
New Cittadella bridge
Alessandria, Italia/Italy

1998

Cliente/Client:
Comune di Alessandria
Dimensioni/Size:
mq/sqm

In collaborazione con:
Richard Meier e Partners Architects, NY





Nuovo Ponte Cittadella
Alessandria, Italia

1998
Progetto
In collaborazione con:
Richard Meier e Partners Architects, NY

Questo progetto nasce dall'esigenza di un nuovo ponte "Cittadella" sul fiume Tanaro, dopo l'alluvione del 1994 che ha causato la distruzione del vecchio ponte di origine napoleonica, non più adeguato alla portata del fiume. L'occasione ha indirizzato il Comune di Alessandria ad orientarsi verso un "segno" che potesse costituire una pietra miliare per l'architettura contemporanea. Vengono perciò interpellati i migliori architetti del mondo. Tra essi viene scelto Richard Meier (premio Pritzker per l'architettura) il quale chiama lo studio Dante O. Benini & Partners Architects (associato al progetto) e Ove Arup & Partners NY (ingegneria strutturale), per affrontare la progettazione del suo primo ponte. Nasce così il progetto del "Nuovo ponte Cittadella". Si tratta di una struttura a campata unica di 176 metri composta da tre elementi base: un arco, una piattaforma pedonale ed una carraia con elementi curvi attorno ad un ellisse centrale legata e connessa tramite travi e tiranti che ne determinano la forma strutturale. Il risultato è di grande effetto urbanistico e rivela l'intento di restituire il fiume alla città, ovvero di farlo vivere come elemento positivo, dopo averlo subito come elemento devastante. Perciò acquista particolare importanza la direttrice pedonale ricca di zone di sosta organizzate a verde pubblico e a spazi ludici per il tempo libero.

New Cittadella bridge
Alessandria, Italy

1998
Project
With:
Richard Meier and Partners Architects, NY

This project was spawned by the need for a new "Cittadella" bridge on the Tanaro river, as the former, old Napoleonic bridge was destroyed by the 1994 flood. On this occasion, Alessandria town council immediately expressed its intention to give life to a new "sign", a milestone for contemporary architecture. The best architects worldwide were invited to present their designs, and the choice finally fell on a project by Richard Meier (Pritzker Prize for architecture), who called the Dante O. Benini & Partners Architects studio (which was associated with the project) and Ove Arup & Partners NY (for the structural engineering) for the planning of his first bridge. Thus, the project for the "New Cittadella bridge" was born. The structure is a single 176-m span composed of three basic elements: an arch, a pedestrian platform and a road, with curved elements around a central ellipse which is bound and linked with trusses and tie bars that determine the bridge's structural form. The result is an asset to the urban centre which reveals the intention to restore the river to the city; the river is revived as a positive element, despite its previous devastating effects. For this reason, the pedestrian area acquires particular importance, as it is full of rest areas set amidst the greenery, as well as areas for outdoor leisure activities.

C.F. Gomma - Padiglione/Pavilion
Passirano, Italia/Italy

1998

Cliente/Client:
C.F. Gomma
Dimensioni/Dimension:
900 mq/sqm

Progetto vincitore Premio InArch 1999
Winner project of In Arch Premium 1999

CF Gomma - Padiglione
Passirano (Brescia), Italia

1998
Progetto vincitore Premio In Arch 1999
900 mq

Benini viene interpellato da un imprenditore, la cui azienda è leader nella lavorazione della gomma, per progettare, in occasione del cinquantesimo anno aziendale, un edificio che si presentasse come biglietto da vista all'ingresso del complesso. La progettazione si è fatta carico di unificare una serie di funzioni che vanno al di là della portineria comprendendo infermeria, sale riunioni, nuovi uffici direzionali e spogliatoi per i dipendenti. L'edificio è sostanzialmente diviso in tre fasce; la prima è di filtro tra interno ed esterno e si presenta come un portico con una parete realizzata in vetro strutturale. La seconda, interna, in acciaio e vetro, contiene l'atrio, la reception, l'infermeria e al livello superiore la sala riunioni. La terza è un corpo curvilineo interamente in mattoni che contiene gli uffici del personale. L'innesto di questo corpo con l'ingresso crea interessanti spazi interstiziali. Il contrasto tra dinamicità e staticità è evidenziato dai materiali, infatti alla leggerezza dell'acciaio e del vetro si affianca il senso di permanenza del laterizio che avvolge tutta una porzione di edificio compresa la copertura. Tra l'edificio e la fabbrica è stata creata una vasca che si presenta come una fontana ma in realtà è una riserva di 660 mc d'acqua come richiesto dalle normative antincendio

CF Gomma - Pavilion
Passirano (Brescia), Italy

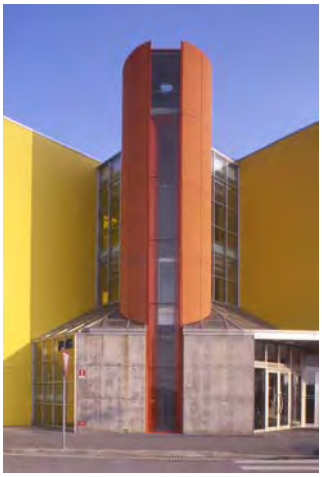
1998
Winner project of In Arch Premium 1999
900 sqm

On the fiftieth anniversary of its foundation, CF Gomma, a leader in rubber processing based in Passirano (Brescia), has laid out a plan for a building that is to be distinguished by the entrance to the unit. The project combines various functions: in addition to a porter's lodge, includes an infirmary, meeting rooms, new management offices and staff locker rooms. The building is divided into three areas; the first, shaped as an arcade featured by a wall in structural glass, is a filter between the interior and the exterior. The second area at the interior, built in steel and glass, includes the atrium, a reception desk, an infirmary, and upstairs the meeting room. The third area, for the personnel offices, is made up of a curvilinear brick body. The combination of this structure with the entrance creates interesting interstitial spaces. The contrast between dynamism and static is emphasized by the materials: steel and glass lightness is combined with a sense of permanence created by the brick structure that covers an entire building portion up to the roof. Between the building and the factory is placed a basin, that seems a fountain but is a 660 cu-m reserve of water according to fire prevention regulations

BOMA — Centro Direzionale
BOMA Business Office Center
Mantova, Italia/Mantua, Italy

1993

Cliente/Client:
S.I.C.I.E.
Dimensioni/Size:
36.000 mq/sqm



BOMA - Centro direzionale
Mantova, Italia

1995
36.000 mq

Si tratta del primo significativo intervento contemporaneo a Mantova. A 3 km. dalle mura del palazzo dei Gonzaga, non possono passare inosservati i primi due blocchi di costruzione di 10.000 mq l'uno del BOMA (Business Office Mantova). l "must" da tenere sotto controllo per la durata dell'operazione, sono stati i costi bassi, l'alta qualità e i prezzi di vendita competitivi. Dal punto di vista progettuale l'input è stato incentrato su un'immagine che esprimesse valori tecnologici e compositivi adatti ad opere di carattere commerciale. In tali opere l'impronta architettonica è investita anche di caratteri che hanno risvolti socio-culturali. Il progetto non permetteva grande libertà urbanistiche ed espressive. L'obiettivo era ricostruire una porzione di tessuto urbano all'interno del quale si potessero svolgere attività di carattere professionale, sociale e di servizi in grado di soddisfare i fabbisogni degli utenti, affinché il decentramento del polo non si presentasse come valenza negativa ma, anzi, costituisse un delta aggiunto alla città. I quattro corpi di 3 piani racchiudono una piazza pedonale, mentre i parcheggi sono interrati ed accessibili da rampe periferiche. Nonostante il complesso architettonico sia articolato e l'intervento immobiliare frazionato, l'insieme offre una immagine unitaria, grazie alla ripetizione dei materiali come alluminio, vetro e zinco-titanio.

BOMA - Business office
Mantua, Italy

1995
36,000 sqm

This is the first important work of contemporary architecture to be carried out in Mantua: 3 km from the walls of the Gonzaga mansion, the first two 10,000 sq-m-construction blocks of BOMA (Mantua Business Office) cannot go unnoticed. Both in the planning and in the actual building stages, a number of factors were kept in mind: low costs, high quality and the desire to keep prices at a competitive level. From a specifically architectural viewpoint, the target was to create an image that could express the building's commercial nature through technological and compositional values, while endowing the architecture itself with socio-cultural meaning. The project did not allow great freedom in urban or expressive planning. The goal was to rebuild a part of the fabric of the city in which it would be possible to carry out activities of a professional, social or service nature satisfying the needs of its users, so that the project's decentralizing, polar effect would not detract from, but enhance, city planning. Four three-storey blocks enclose a pedestrian area, while the parking lots are located underground and can be accessed from outside ramps. Although the architectonic complex is divided into sections, the overall structure provides a precise sense of unity, especially due to the repeated use of similar materials, such as aluminium, glass and zinc-titanium.

C.G.T – Nuova sede/New headquarters
Vimodrone, Italia/Italy

1993

Cliente:
C.G.T.
Dimensioni:
25.000 mq/sqm

C.G.T. - Nuova sede
Vimodrone (Milano), Italia

1993
25.000 mq

"La sfida consisteva", spiega Dante Benini, "nell'affrontare il problema degli uffici e del terziario avanzato senza ricorrere alle solite scatole di cristallo; una posizione non critica, ma alternativa, dettata dal contesto ambientale più che da una intenzione espressiva. Se è vero che una architettura, estrapolata dal proprio contesto, si modificherebbe, forse questo edificio, altrove, non avrebbe ragione di esistere". L'intento era quello di fare apparire l'insieme (di dimensioni contenute) come una sorta di "piccolo villaggio operativo" senza incidere sul trattamento delle superfici esterne e, conseguentemente, sui costi di costruzione. Si voleva inoltre che l'edificio si "imponesse" non per la sua monumentalità, ma grazie alla scomposizione dinamica in più episodi spaziali, destinati al fruitore più che al visitatore. A quest'ultimo è dedicata la "ferita" vetrata sull'ingresso, che divide in due l'edificio lasciando intravedere e immaginare gli spazi retrostanti. Il complesso si compone di cinque corpi di fabbrica due alti e tre bassi. I due corpi alti, collegati da passerelle e uniti da una copertura vetrata, si sviluppano su quattro piani fuori terra e ospitano gli spazi operativi. Il primo dei tre corpi bassi contiene gli ingressi per il personale e per i visitatori separati dalla control room e dalla reception. Esso si inserisce fra i due blocchi più alti e chiude la galleria vetrata sul fronte stradale. I vari ambienti sono collegati da pensiline e sbalzi con l'ascensore che disimpegna i parcheggi sotterranei. All'estremo opposto è situato il secondo elemento basso, un auditorium per circa 80 persone dotato di moderni impianti audiovisivi. L'ultimo corpo basso è il blocco mensa, cucina, sala, bar, intervallo.

C.G.T. - New headquarters
Vimodrone (Milan), Italy

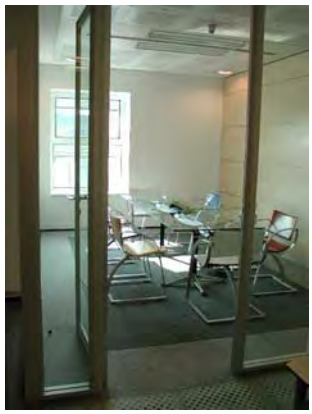
1993
25,000 sqm

As Dante Benini himself pointed out in relation to this building: "The challenge lay in tackling the problem of an office and advanced services facility without resorting to the usual 'glass box' design: not a critical approach, but an alternative one dictated more by the environmental setting than stylistic pretensions. Although a work of architecture is inevitably transformed by being taken out of its context, there would perhaps be no sense in constructing this building elsewhere". The idea was to make the entire (rather small scale) construction look like a sort of "small working village" without altering the outside surfaces and thereby affecting construction costs. The building was also supposed to stand out less for its monumental design than for the way it breaks down into separate spatial episodes designed more for users than visitors. The glass "wound" at the entrance splitting the building in two is designed for visitors, who can only just glimpse and imagine the spaces behind. The complex is made of five buildings, two tall and three low structures. The two tall constructions, connected by walkways and joined together by a glass roof, have four stories above ground level and hold the work spaces. The first of the three low structures contains the staff and visitors entrances, which are separate by the control room and reception. It is actually built between the two taller constructions and closes off the glass arcade over on the road side. The various rooms are connected by canopies and overhangs and the lift brings down to the underground parking. At the other end we have the second low construction, a modern auditorium with 80 seats equipped with all the latest audio-visual systems. The third low building is the canteen-kitchen-hall-bar-break block.

CAT design
sedia, sgabello
chair, stool

1993

Produttore/Manifactured by:
Meritalia SpA
Dimensioni/Size:
sedia/chair 56x53x78 cm
sgabello/stool 50x60x108 cm
Design:
Dante O. Benini



CAT DESIGN
Sedia, sgabello

1993.
Dim. Sedia 56x53x78 cm
Sgabello 50x60x108

Come un esile segno grafico tracciato nell'aria, un unico nastro di alluminio descrive senza limite di continuità la forma di Cat.
Esile struttura per reggere due sottili fogli di alluminio, il sedile e lo schienale, rivestiti in cuoio.
Sorprendente design per una poltroncina sicuramente protagonista in ogni ambiente.
Virtuosismo grafico, magia strutturale, abilità tecnica, mistero statico, sono i protagonisti di questo progetto.

CAT DESIGN
Chair, stool

1993
Dim. Chair 56x53x78 cm
Stool 50x60x108 cm

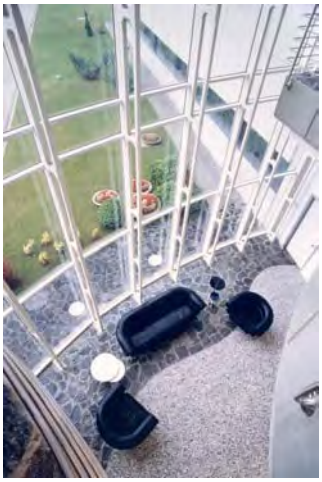
Like a thin graphic sign traced in the air, one aluminium ribbon describes without limits of continuity Cat's shape.
A slim structure to support two thin aluminium sheets, the seat and the back, covered with leather.
Surprising design for an armchair – protagonist in every environment. Graphic virtuosity, structural magic, technical ability, static mystery are the protagonists of this project.

Abdi Ibrahim
Centro farmaceutico/Pharmaceutical Plant
Istanbul, Turchia/Turkey

1993

Cliente/Client:
Abdi Ibrahim
Dimensioni/Size:
40.000 mq/sqm

Segnalazione/Selected:
Agha Khan Awards 2004



Abdi Ibrahim - Centro farmaceutico Istanbul, Turchia

1993
40.000 mq
Segnalazione:
Agha Khan Awards 2004

Nel 1993 lo studio viene invitato insieme a Foster Wheeler a partecipare ad un concorso per la progettazione di un complesso farmaceutico ad Istanbul che vince aggiudicandosi l'incarico. Benini progetta un complesso architettonico realizzato da elementi prefabbricati in c.a. a vista. Successivamente l'involucro edilizio viene semplificato dalla committenza sia dal punto formale che tecnologico e soprattutto economico. Il budget ristretto ha obbligato a rivedere il progetto iniziale che richiedeva soluzioni tecnologiche più avanzate, mentre l'arretratezza dei sistemi costruttivi turchi ha spinto ad inventare un cantiere di prefabbricazione (di cui il paese non aveva alcuna cultura) in luogo con maestranze locali data l'impossibilità di importare mano d'opera estera, visti i bassi costi di mano d'opera nazionali. Questo ha permesso di ottenere costi molto contenuti, strutture di buon livello e tempi di realizzazione brevi. L'impianto per la produzione farmaceutica copre una superficie di 20.000 mq. e comprende produzione e ricerca. L'elemento compositivo fondamentale si è rivelato l'ingresso per il quale la cura del dettaglio è evidente. Oggetto interessante è senza dubbio la "gabbia di Faraday" realizzata sul cilindro della scala.

Abdi Ibrahim – Pharmaceutical Plant Istanbul, Turkey

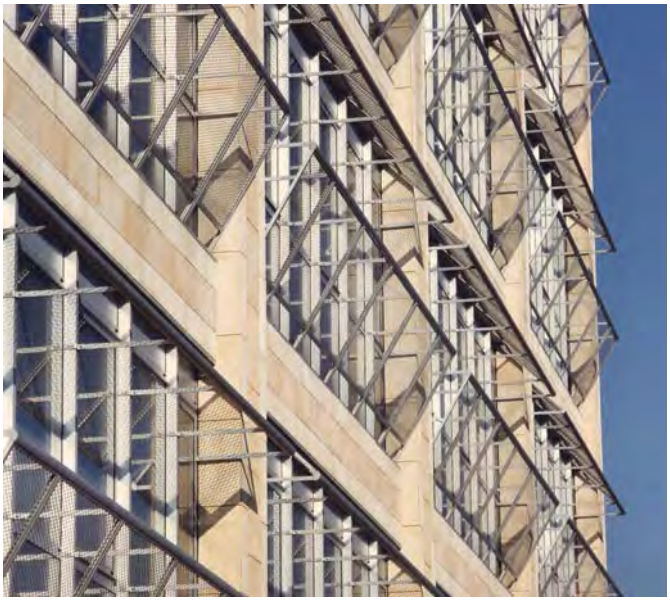
1993
40,000 sqm
Selected:
Agha Khan Awards 2004

In 1993, together with Foster wheeler, the Dante O. Benini studio was invited to participate in a competition for planning a pharmaceutical plant in Istanbul. Benini won the competition with an architectural complex made up of prefabricated elements in reinforced concrete, which was later simplified from a formal, technological and economical point of view by the purchasers. The low budget made it necessary to re-examine the original project, which had provide more advanced technological solutions. Furthermore, Turkish building systems are still quite backward, so an on-site prefabrication yard (which was new to the country) was set up, where only local worker were hired, since it was impossible to import foreign labour. Due to low national salaries. This made it possible to achieve very low costs and high level structures within short time. The plant for pharmaceutical production covers a 20,000 sqm surface and includes production and research areas. The main compositional element is formed by the entrance, where great attention was given to details. An other interesting feature is the Faraday cage, built along the staircase.

Linee terapeutiche/Therapeutic block
Nerviano, Italia/Italy

1993

Cliente/Client:
Farmaitalia Carlo Erba
Dimensioni/Size:
24.000 mq/sqm



Linee terapeutiche
Nerviano (Milano), Italia

1993
24.000 mq

Il complesso dello Science Park di Nerviano è costituito da un aggregato di edifici nei quali si riuniscono molteplici attività di ricerca nel settore farmaceutico, oltre che impianti pilota atti a verificare la realtà produttiva. Si tratta del più grande Science park d'Europa, e uno tra i più importanti del mondo, con una superficie complessiva di 34.000 mq sviluppati in più corpi, e aggregato per attività ad edifici esistenti di altri 12.000 mq. Si presentava da solo come un intervento di scala urbana o addirittura territoriale, visto il suo inserimento in una area di oltre 40 ettari. L'edificio adibito alla ricerca ed a impianti pilota, è formato da due corpi bassi e da uno sviluppato per undici piani fuori terra. Uno dei due corpi bassi funge da piattaforma di ingresso per la torre, alla quale si accede attraverso due accessi: uno per ospiti, visitatori, fornitori, ecc, e un altro per coloro che vi operano. Questo ingresso è dotato di una rampa per portatori di handicap che è diventato uno degli elementi di maggior spicco formale. Bisognava "scomporre" e "disossare" la "scatola" al che Dante Benini è giunto agendo su tutti gli elementi tecnologici o di servizio che permettevano una maggiore flessibilità compositiva. Gli elementi architettonici più significativi sono rintracciabili nell'impiego degli stessi materiali per il rivestimento della facciata ventilata in precomposto di marmo e per la pavimentazione delle piattaforme di accesso, nell'uso di cupolini in policarbonato tra i più accessibili e diffusi sul mercato, o nella adozione di griglie-frangisole in "rete" che oltre a mascherare la luce (visto che in questi edifici in qualche caso è vietato l'uso di tende interne), fungono anche da parapetti di protezione per la pulizia e la manutenzione delle facciate continue in vetro esterno.

Therapeutic block
Nerviano (Milan), Italy

1993
24,000 sqm

The Science Park in Nerviano is constructed out of a block of buildings housing a wide-range of pharmaceutical research activities, as well as pilot plants designed to assess production procedures.
This is the largest Science Park in Europe and one of the most important worldwide. It actually covers an overall area 34,000 sqm spread over different buildings grouped together with existing buildings to cover another 12,000 sqm. The project scale might be described as urban or even territorial, due to its incorporation in an area of over 40 hectares. The building for research purposes and pilot plants is constructed out of two low structures and a block rising up eleven stories above ground level. One of the two low-level structures acts as an entrance platform for the "tower" providing two ways in: one for guests, visitors and suppliers etc; and other for staff and workers. This entrance is fitted with a ramp for disabled people, now one of the most characteristic building features. Dante Benini "decomposed" and "disjointed" the "box" using all technological and service elements that created greater design flexibility. The most important architectural elements are emphasized by the use of same materials for the ventilated curtain façade, made of precomposed marble, and for the flooring of the entrance platforms, by choosing some of the most flexible and widely available polycarbonate bowers, and by the insertion of a "web" of Sunscreen grids, which provide shelter against the light (since inside curtains are banned from some of these buildings) and also act as protective bulwarks for cleaning and repairing the glass curtain facades on the outside.

Eurocetus
Laboratori farmaceutici e di ricerca
Research and pharmaceutical laboratories
Amsterdam, Olanda/The Netherlands

1990

Cliente/Client:
Cetus
Dimensioni/Size:
9.000 mq/sqm

Segnalazione/Selected:
Enciclopedia Italiana di Scienze, Letteratura ed Arti, Treccani, 1979-1992, Pubblicazione/Pubblication

Eurocetus
Laboratori farmaceutici e ricerca
Amsterdam, Olanda

1980
9.000 mq
Segnalazione:
Enciclopedia Italiana di Scienze, Letteratura ed Arti, Treccani, 1979-1992, ***Pubblicazione***

La società che ha commissionato il progetto è l'americana Cetus, leader nel settore delle biotecnologie e della ingegneria genetica. Si trattava di realizzare un edificio per la ricerca e lo sviluppo di prodotti nuovi o in fase di ricerca già avanzata, con il contributo di scienziati europei; e da questo programma è nato "Eurocetus". La scelta del luogo è caduta su Amsterdam per diversi motivi, tra cui non ultima la tradizione architettonica e culturale della città. L'edificio progettato da Dante Benini è di circa 9000 mq con una conformazione ad U e una massa posteriore dominante rispetto alle due braccia. Il corpo sinistro contiene i laboratori, quello destro gli uffici, mentre la massa posteriore è occupata da laboratori e da servizi generali. Le scelte di carattere costruttivo e tecnologico hanno privilegiato la componentistica di edilizia industrializzata preparata fuori opera ed assemblata in cantiere, sottolineato dall'uso di mattoni pieni, che sono l'elemento di costruzione più corrente in Olanda. Le strutture verticali ed orizzontali sono in cemento armato, con solai del tipo a lastre tralicciate, parapetti e velette in calcestruzzo prefabbricato ed applicati a secco. La copertura a volta (di 17 m di luce, per una lunghezza di 28,80 m e una superficie di circa 760 mq) ha richiesto il massimo impegno progettuale. Il calcolo delle strutture in acciaio primarie e secondarie prevedeva infatti dimensionamenti, e di conseguenza pesi, al di sopra di qualsiasi aspettativa sia logica che espressiva (per esempio travi principali con profili tipo HEB 330 e travi secondarie con profili tipo IPE 240.) Si è deciso quindi di fare estrudere appositamente un policarbonato monolastra e di far collaborare le lastre piegate ad arco agli elementi strutturali primari e secondari. Questa applicazione ha ridotto le dimensioni delle strutture primarie a soli 7,5 x 17,5 cm e 7,5 x 5,5 cm per le secondarie.

Eurocetus
Research and pharmaceutical laboratories
Amsterdam, The Netherlands

1990
9,000 sqm
Selected:
Enciclopedia Italiana di Scienze, Letteratura ed Arti, Treccani, 1979-1992, ***Pubblication***

This project was commissioned by the American firm Cetus, the world's leading company in the field of biotechnology and genetic engineering. The idea was to design a research and development building for new production or products at an advanced stage of experimentation, in conjunction with European scientists. This led to the creation of "Eurocetus". Amsterdam was chosen as the site location for several reasons, not least the city's great tradition for architecture and culture. The building designed by Dante Benini covers an area of approximately 9,000 sqm. Its "U" shaped design features a large rear section that dominates two separate arms. The left-hand section holds the laboratories and the right-hand section the offices; the rear building houses laboratories and services facilities. The construction-technological features tend towards the kind of components-style design of industrial buildings, actually constructed away from the building and then assembled on site, for instance the solid bricks that are the most familiar feature of Dutch architecture. The horizontal and vertical structures are made of reinforced concrete with latticed floor boards, parapets and prefabricated concrete dry-assembled sentinels. The roof vault (spanning 17 m for an overall length of 28.80 m and a surface area of approximately 760 sqm) was a real architectural challenge. The size and weight of the primary and secondary steel structures are beyond the wildest logical-stylistic expectations (e.g. main beams with type HEB 330 section and secondary beams with IPE 240 section). It was therefore decided to design a special 9 mm thick single sheet of polycarbonate and to apply sheets bent into an arched shape on the main structural elements. This application has confined dimension to the levels of a structure made of main unit of 7,5 x 17,5 box-shaped aluminium section and secondary unit of 7,5 x 5,5 cm box-shaped aluminium sections.

Italfarmaco - Centrale utilities
Utilities center
Milano, Italia/Milan, Italy

1986

Cliente/Client:
Italfarmaco
Dimensioni/Size:
2.000 mq

Italfarmaco – Centrale utilities
Milano, Italia

1986
2.000 mq

Lo studio viene chiamato dalla Italfarmaco per studiare la ristrutturazione di un reparto "orali e solidi" che è stato affrontato come *Lay-out* generale, con la stretta consulenza di un esperto di settore. L'intervento riguardava un edificio a stecca, di circa vent'anni fa, studiato a suo tempo senza quella particolare cura oggi indispensabile per rispondere ai diversi problemi impiantistici e di sterilità. Nell'affrontare questo primo intervento ci si rese presto conto che l'azienda non possedeva una razionale e completa centrale utilities, vale a dire si trovava ad avere a diversi impianti sparsi per lo stabilimento. Occorreva quindi creare un nuovo cuore pulsante, riproduttore di energia, che li mettesse in condizione di rifare tutti i reparti che avevano già con le nuove destinazioni per i nuovi farmaci, e in più l'ampliamento della sede oltre all'ampliamento di un reparto produttivo sulla base di un più aggiornato *Know-how* e di conseguenza con un *Lay-out* estremamente rigoroso. Si trattava quindi di "carrozzare" una grande e complessa macchina, sofisticata per diverse funzioni sterili e percorsa da decine di Km di tubi che la collegano per le diverse necessità a quattro edifici di laboratori e di produzione che la concordano perfettamente. L'idea di progetto è stata quella di costruire un involucro architettonico che smorzasse il carattere prevalentemente tecnologico della costruzione, ma senza tradirne la sua vera funzione.
Da qui una facciata evanescente rivestita in pannelli di alluminio "ancorata" a terra con un monolitico blocco scale in calcestruzzo concepito così dal progettista anche come contrappeso percettivo rispetto alla leggerezza dell'involucro complessivo. Un' analoga attenzione è stata posta nella soluzione della copertura in cemento alleggerito, che rimane sospesa rivestendo i diversi livelli della costruzione, mostrando da sotto, fra l'altro, il suo scheletro strutturale, rimandando così il carattere tecnologico di questa centrale servizi. Al piano superiore servito dal blocco scale centrale si affacciano su di un piccolo loggiato una serie di uffici del reparto manutenzione che recuperando, fra l'esterno e interno in una serie di scorci privati e pubblici, un equilibrata dimensione umana, assumono quasi il valore di una cabina di comando di una ipotetica nave di cui i materiali e le funzioni del complesso ne comunicano la facile suggestione con una progettazione integrale dalla misura perfetta.
Inoltre come da questa piccola centrale utilities fuoriescono diversi tubi per le diverse funzioni, cosi' anche il progetto coinvolto nel programma di questo processo industriale segue con il suo valore formale oltre che funzionale questo percorso in quota, realizzando degli appositi *rack* semplici a pilone unico in sostituzione delle più ingombranti e pesanti strutture prefabbricate in calcestruzzo.

Italfarmaco – Utilities center
Milan, Italy

1986
2,000 sqm

Italfarmaco pharmaceutical industry called DOBP studio in order to study the refurbishing of the "oral and solid" unit. With the advising of an branch experienced consultant, it was studied like a general lay-out. The work concerned a slat building, constructed approximately twenty years ago, planned opportunely without the present essential care, in order to answer the various plants and sterility problems. In front to this first step, we soon can see that the company did not have a functional and comprehensive utilities center, it had have several plants scattered on the area. It was necessary to create a new energy reproducing beating heart, that it put them in condition to remake all the units that they already had with the new drugs destinations; moreover the headquarters extension beyond the productive unit extension at the basis of more updated know-how and consequently with a extremely rigorous Lay-out. It was a matter of facts to put in function a great and complex machine, with various and sophisticated sterile functions and to cover the various requirements, a ten Km of pipes connect it with four laboratory and production buildings that it agree perfectly. The plan idea has been to construct an architectonic covering to reduce the technological character of the building, without to betray of its true function.
The result was a vanishing covered façade in aluminum panels fixed to earth with a concrete monolithic staircase block conceived by the planner also like perceptive counterbalance regarding the lightness of the total covering. An analogous attention has been put in the proposal for a cover in lightened concrete, that it remains suspended covering to various levels of the building, showing, from the lower level, the structural frame, giving back the technological character of this services center. In the higher floor connected by the staircase block center, a series of small services unit offices show a little balcony that recovering, between the outside and inside, in a series of private and publics perspectives, a balanced human dimension take on nearly the "cockpit" role of a hypothetical ship which the materials and the complex functions communicate the easy suggestion with an integral perfect measure planning.
Moreover as from this small utilities centers come out several pipes for different functions, also the planning program involved in this industrial process, follows, with its formal and functional qualities , this way achieving the appropriate simple rack to a single pier, replaced the cluttered and heavy prefabricated concrete structures.

Transfer 2-Istituto di ricerca e sviluppo
Nerviano, Italia

1985
27.000 mq

In questo secondo intervento nello Science Park di Nerviano, della Farmitalia-Carlo Erba, la possibilità di realizzare un istituto di ricerca e sviluppo per il settore farmaceutico ha significato per Dante Benini mettere subito in parallelo il lavoro di ricerca con la possibilità di sperimentare nuovi modelli architettonici. L'intero complesso è infatti calibrato su una forte dinamicità spaziale, che rispecchia gli spostamenti di chi opera al suo interno. Il gruppo di edifici denominato "Transfer 2" si inserisce, come le costruzioni destinate alla mensa ed alle biotecnologie, nell'ampio sistema di uno Science Park che, con i suoi cinquanta ettari di estensione, si colloca tra i più importanti complessi di ricerca del mondo. Alla struttura interamente in cemento armato, sono agganciati, secondo i criteri della parete ventilata, pannelli di tamponamento, il cui disegno contribuisce alla forte caratterizzazione di immagine dell'intero sistema. Sfruttando le più recenti tecniche di ancoraggio, costituite da un sistema di profili in alluminio e supporti in acciaio, si sono messi in opera i pannelli, realizzati con lastre di granito prefabbricate e assemblate al piede. Questa attenzione agli aspetti tecnici della costruzione ha contribuito, qui come in altre opere di Benini , alla formulazione di soluzioni formali che rinviano ai maestri del moderno. Ed ecco il riferimento esplicito a Wright nel punto nodale della composizione (la cerniera formata dall'ascensore) che si trasforma dialetticamente con una serie articolata di rimandi che vanno da Kahn a Scarpa e che rappresentano un segnale di continuità ormai consolidato nell'architettura di Benini. Così il rigore progettuale arriva fino al dettaglio, sottolineando strategicamente i nodi compositivi che contribuiscono alla definizione dei volumi e degli spazi

Transfer 2—Research and development unit
Nerviano, Italy

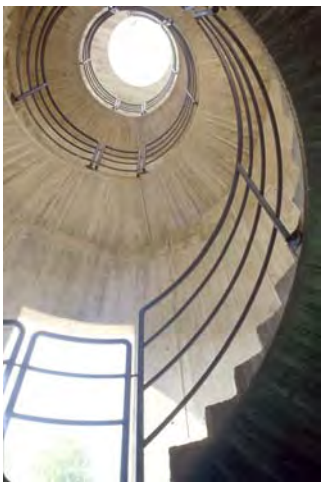
1985
27,000 sqm

This second project for Farmitalia – Carlo Erba in Nerviano Science Park has allowed Dante Benini to design a Research and Development Unit for the pharmaceutical sector that experiments with new architectural features geared to scientific research. The entire complex is actually gauged to spatial dynamics mirroring the activities of people working inside. The group of building called "Transfer 2" is integrated, along with the canteen and bio-technology units, into a fifty-hectare Science Park which is one of the most important research facilities in the world. The all-reinforced concrete structure is fitted with ventilated wall-type curtain panels designed to inject the entire facility with its own distinctive image. The panels of sheet granite (prefabricated and assembled on site) were set in place using the latest anchoring techniques working on a system of aluminium section and steel support. This careful attention to technical building factors has, as in other projects designed by Dante Benini, helped create stylistic features that hark back to the great masters of the Modern Movement. Wright is explicitly evoked in the very hub of the design (the life section) that dialectically interacts from Kahn to Scarpa, reinforcing that sense of continuity that characterises Benini's Architecture. His stylistic precision is detailed enough to strategically bring out the key features defining both space and structure.

Transfer 2- Istituto di ricerca e sviluppo
Research and Development Unit
Nerviano, Italia/Italy

1985

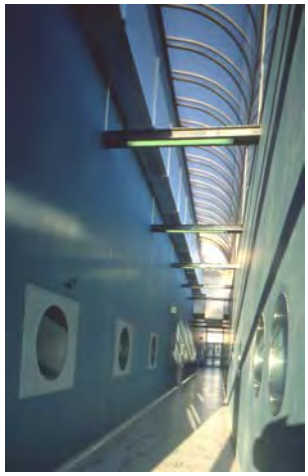
Cliente/Client:
Farmitalia Carlo Erba
Dimensioni/Size:
27000 mq/sqm



CHR — Complesso Industriale Farmaceutico
Pharmaceutical Industrial Complex
Nerviano, Italia/Italy

1984

Cliente/Client:
Farmitalia Carlo Erba
Dimensioni/Size:
12,000 mq/sqm



CHR-Complesso Industriale Farmaceutico
Nerviano, Italia

1984
12.000 mq

Il progetto denominato CHR è inserito in un complesso industriale per la produzione di medicinali di proprietà Erbamont ed è costituito da alcuni edifici, tutti progettati dallo studio Dante O. Benini & Partners Architects, destinati alla produzione specialistica di antibiotici ad altissimo contenuto tecnologico sotto il profilo sia impiantistico che morfologico. Il più importante di questi edifici è adibito alla produzione di antibiotici Beta–lattamici, un secondo edificio è destinato alla produzione di fiale. E' stato inoltre realizzato l'ampliamento di un magazzino e il completamento di alcuni impianti esistenti. L'edificio Beta-lattamici opera come "intelligent building", di forma quadrata è collocato in un quadrato appena più grande, che funge da corridoio perimetrale al fine di ottenere una circolazione interna periferica e fare in modo che nessun laboratorio di produzione abbia contatti con l'esterno. Al centro di questi quadrati è collocato il magazzino del prodotto finito e delle materie prime. La grande quinta in cemento armato è stata realizzata per creare uno schermo protettivo agli uffici direzionali. Rotto "l'effetto Bunker" è stata trasmessa dinamicità a tutto l'edificio; di qui si sviluppano scale completamente aeree, cieli aperti a fessure, torri, occhi, facciate curve, "promenades architecturales objéct a réaction poétique" (Le Corbusier). Le rampe a forma elicoidale danno accesso ai volumi tecnici per la manutenzione degli impianti, con la possibilità di essere percorse da mezzi meccanici. Una particolare attenzione è stata dedicata alla sistemazione a verde dell'area circostante come pure al disegno di tutti gli elementi di servizio dell'intero contesto ambientale, quali i lampioni, le murate di contenimento facenti anche funzioni di fioriere, i guard-rails in lamiera e i racks di trasporto delle tubazioni degli impianti.

CHR - Pharmaceutical complex
Nerviano, Italy

1984
12,000 sqm

The so-called CHR project is part of an industrial complex for manufacturing Erbamont's medical products made up of a number of buildings all designed by Dante O. Benini & Partners Architects for the specialist production of antibiotics. The buildings all have extremely high-tech profiles and plant-engineering facilities. The most important building is designed for manufacturing Beta-lactam antibiotics. A second building is designed to produce vials. Work has also been carried out on extending a warehouse and finishing off some existing plants. The Beta-lactam facility works like an "intelligent building". Its square-shaped design is incorporated in a slightly larger square to ensure that none of the production laboratories come into contact with the outside environment. The finished products and raw materials warehouse is right in the middle of these squares. The large, reinforced concrete curtain is designed to create a protective shield for the management offices. By breaking up the "bunker effect", the entire building is injected with a sense of dynamism: this is revealed by completely open air staircases, sky-revealing apertures, towers, eyes, curved facades and "promenades architecturales objéct a réaction poétique" (Le Corbusier). Spiral ramps lead up to a plant maintenance system, also allowing access to mechanical equipment. Special care has been taken over landscaping the surroundings and designing all the service facilities, such as the lights, containing walls (also acting as flowers-holders), steel guard rails, and conveyance racks for the piping system.

Indirizzo / Address

Dante O. Benini & Partners Architects

Viale Achille Papa, 30
I - 20149 Milano
Tel. +39 02 33611663
Fax +39 02 33611667

E-mail: info@dantebeniniarchitects.com
Web page address: www.dantebeniniarchitects.com